ORTOEPIA E ORTOGRAFIA

MANUALI HOEPLI

GIUSEPPE MALAGÒLI

ORTOEPIA
E
ORTOGRAFIA

ITALIANA MODERNA

ULRICO HOEPLI
EDITORE LIBRAIO DELLA REAL CASA
MILANO
1905

A

MIA MADRE

AVVERTENZA

« *....servire alla ragione e alla semplicitá....* »

Accad. della Crusca, Prefazione al nuovo *Vocabolario*, p. XXII.

Offrire un'ordinata esposizione delle norme onde si regolano ora la nostra pronunzia, a cui si fa grave offesa fuori di Toscana, e la nostra ortografia, della quale lo strazio, se minore, è tuttavia comune a ogni regione d'Italia: ecco il fine di questo manualetto; il quale, pur giovandosi dei geniali risultati della scienza glottologica, vuol essere alla portata di quanti, nella scuola e fuori, desiderino di avere una risposta a moltissimi dubbi che si affacciano spesso alla mente di chi parla o scrive in italiano.

Se, dunque, da un lato il manuale cerca di trar profitto dalla grammatica storica e scientifica che getta sprazzi di luce sui fenomeni piú aggrovigliati, dall'altro mira a essere praticamente semplice e chiaro; perciò in esso è evitata la moltiplicitá ingombrante delle regole e son messi in rilievo, con una particolare disposizione tipografica piú

adatta a colpir l'occhio, i casi ribelli, che non si possono sempre evitare e che hanno la loro naturale ragion d'essere, anche quando a noi resti occulta. Chi poi abbia qualche familiaritá col latino, troverá qua e lá nelle note alcune dichiarazioni, che gli gioveranno assai a orientarsi, specialmente nel labirinto della nostra pronunzia.

Forse è soverchio ardire il nostro, se presumiamo che anche al glottologo possa non dispiacere qualche osservazione di fatto, fornita dal manualetto. Per questo riguardo almeno, vogliamo sperare che ci sará perdonato, se abbiam creduto di poter conciliare le esigenze della pratica grammaticale con quelle della glottologia, se abbiam tentato, cioè, un connubio fra l'arte del giardiniere — per usare una vecchia metafora rimessa a nuovo recentemente dal Bréal — e la scienza del botanico, cercando di render accessibili, in una certa misura, a tutti i risultati di una scienza cosí rigorosa ne' metodi e aristocratica, com'è la linguistica.

Delle lacune e delle imperfezioni che, nonostante il buon volere, saranno nel lavoro, domandiamo scusa al lettore, e saremo grati ai critici delle loro sagge e benevole osservazioni per accrescerlo e migliorarlo.

Pisa, agosto 1904.

INDICE GENERALE

PARTE PRIMA.

Suoni e segni. Primi aggruppamenti.

PARTE SECONDA.

Suoni e segni particolarmente considerati nella parola e nella proposizione.

A. NELLA PAROLA.

B. NELLA PROPOSIZIONE.

INTRODUZIONE

Ortoepía o retta pronunzia italiana (n. 1). — *Ortografía* o retta scrittura (n. 2). — Partizione della materia (n. 3). — Nozioni preliminari (n. 4). — Gli elementi fonici della parola: *a*) *Lettere*: vocali e consonanti; lunghe e brevi (n. 5); — *b*) *Sillaba*: aperta e chiusa; vocale in posizione: *monosíllabi* e *polisíllabi* (n. 6); — *c*) *Accento*: espiratorio e musicale (n. 7); — accento di sillaba, di parola e di proposizione: sillabe e vocali *tòniche*, *protòniche* e *postòniche* (n. 8). — Parole *tronche, piane, sdrucciole* e *bisdrucciole* (n. 9). — Monosillabi *átoni: proclítici* ed *enclítici* (n. 10). — Segni grafici dell'accento (n. 11). — Gli elementi morfologici della parola: *tèma* e *desinenza* (n. 12). — Derivazione e composizione delle parole: *suffissi* e *prefissi* (n. 13). — Gli elementi della proposizione; complementi (n. 14).

1. — Le norme della retta pronunzia (*ortoepía*) italiana son desunte dall'uso vivo fiorentino, tranne qualche raro caso, che verrá indicato a suo luogo[1].

[1] Crediamo inutile, se non pure dannoso all'invocata unitá della lingua, il voler imporre, per un esa-

S'intende che quando diciamo uso fiorentino, vogliam riferirci non alla pronunzia dell'infimo popolo di Firenze, il quale, come si capisce facilmente, non può servir di modello, in tutto e per tutto, a una conversazione civile; ma alla pronunzia della parte migliore di esso popolo, che ha cor-

---

gerato rispetto alla pronunzia fiorentina, o toscana in genere, forme come *arimmètica*, *pimmèo*, *annegazióne*, *ussoricída*, *spèngere*, *ugnáta*, *cigna*, *cammíno* («*focolare*»), *candellière*, *notáro*, *macellaro*, *orologiaro*, *marinaro* (sostantivo), *dugènto*, *gastígo*, *soffogare*, *Affrica*, *innorridíre*, *tremòto*, *nepóte*, *divòto*, *doventare*, *bullettino*, *chérico*, *tressètti*, *sollióne*, *spedále*, *vanguardia*, *scándolo*, *nòvo*, *fòco*, *vòto*, ecc., per le quali la maggioranza degli Italiani è avvezza da tempo a usare invece: *aritmètica*, *pigmèo*, *abnegazióne*, *uxorícida*, *spégnere*, *unghiata*, *cinghia*, *camíno*, *candelière*, *notáio*, *macellaio*, *orologiaio*, *marinaio*, *duecènto*, *castígo*, *soffocare*, *Africa*, *inorridíre*, *terremòto*, *nipóte*, *devòto*, *diventare*, *bollettino*, *chiérico*, *tressètte*, *solleóne*, *ospedále*, *avanguardia*, *scándalo*, *nuòvo*, *fuòco*, *vuòto*, ecc.; — tanto piú che tali voci non solo si scrivono, ma dai piú si pronunziano anche nell'ultimo modo. Il far diversamente ci sembra un applicar male la teoria dell'unitá, che mira all'uso fiorentino come mezzo al raggiungimento del fine desiderato. Ora, quando l'accordo c'è, come nei casi detti sopra, il cercar d'introdurre a ogni costo la forma usata a Firenze è un voler piuttosto il mezzo che il fine. — Molto gioverebbe invece alla causa dell'unificazione linguistica, anche per ciò che riguarda la pronunzia, dove l'accordo presenta maggiori difficoltá, la diffusione, specie in ogni ordine di scuole,

retto e temperato certe sue primitive particolaritá, non gradite a' buoni orecchi [1].

---

di alcune semplici norme di applicazione generale, di cui offriamo qualche esempio piú avanti; come quelle sulla pronunzia stretta di *e, o* in sillaba atona (nn. 35-37) e davanti a *gn* (n. 41), l'aperta di *e* nelle parole in *-ènza* e nel dittongo *iè* (n. 42, 1 e 2), di *o* nel dittongo *uò* e in fine di parola (n. 44, 1 e 7), sulla pronunzia sorda di *s* nelle terminazioni in *-eso*, *-oso* (n. 60, 4) e di *z* iniziale nelle voci riportate nel n. 63, 3, e gli avvertimenti su alcuni dei principali difetti di pronunzia propri delle varie parti d'Italia (v. Indice alfabetico, *Difetti —; Pronunzia; Ortografia*).

[1] Ci servirono di fonti nella determinazione della retta pronunzia, oltre alle indicazioni favoriteci da gentili persone di Firenze, i vocabolari: Rigutini-Fanfani (Firenze, Barbera, 3ª ediz., 1896), Petrocchi (Milano, Treves, 1894), Giorgini-Broglio (Firenze, Cellini, 1870-1897) e Zambaldi (*Voc. etimol. ital.*, Cittá di Castello, Lapi, 1889); i trattati pratici sulla pronunzia italiana del Tedeschi (*Guida pratica per la retta pron. della ling. ital.*; Siena, Landi, 1862), del Gradi (*Regole per la pron. della ling. ital.*, 2ª ediz.; Torino, Paravia, 1874), del Buscaino-Campo (*Regole per la pron. della ling. it.*, 3ª ediz.; Trapani, Modica-Romano, 1875), del Fornari (*Guida per la retta pron. ital. disposta in tavole*; Torino, Paravia, 1879) e della Levi (*Come si pronunzia?* Firenze, Bemporad, 1904); gli studi scientifici sul vocalismo tonico italiano del Canello (*Rivista di filologia romanza*, vol. I, fasc. 2-4; — *Zeitschrift für rom. Philologie*; vol. I, p. 510), del D'Ovidio (*Giornale di filologia rom.*, n. 2, pag. 69; — *Grundriss der rom. Philologie* del Gröber, v. I, p. 489 e segg.), — quelli

2. — Quanto alla retta scrittura (*ortografía*), che, come è noto, nell'italiano s'uniforma, di regola, alla pronunzia, cercammo di stabilire l'uso piú comunemente seguito dagli scrittori nostri moderni, dal Manzoni al De Amicis, dal Carducci al Pascoli; né dimenticammo l'opera efficacemente unificatrice dei giornali ([1]).

---

sulla sibilante del Pieri e dell'Ascoli (*Archivio Glottologico Ital.*, vol. XVI, pp. 163 e 175), — le osservazioni critiche del Bianchi (ib., XIII, pp. 141-260, XIV, 301 e segg.), del Salvioni (*Studi di fil. rom.*, VIII, p. 161 e segg.), — la monografía del Josselyn (*Étude sur la phonétique italienne*, Parigi, Fontemoing, 1900); e le grammatiche del Meyer-Lübke (*Italienische Grammatik*, Leipzig, O. R. Reisland, 1890; — *Grammatica storico-comparata della lingua ital. e dei dialetti toscani*, riduz. e traduz. di M. Bartoli e G. Braun, Torino, Loescher, 1901), del Morandi e Cappuccini (Torino, Paravia, 1899), del Petrocchi (Milano, Treves, 1887) e del Fornaciari (Firenze, Sansoni, 1882; 2ª ediz.).

([1]) Oltre i vocabolari e le grammatiche citate nella nota precedente, ci servirono in particolar modo per lo studio dell'ortografia, i dizionarietti ortografici e ortoepici del Rigutini (Firenze, Bemporad, 1897. — È la seconda edizione, corretta e accresciuta, del lavoro dello stesso autore «*La unitá ortografica della lingua ital.*») e del Petrocchi (Milano, Vallardi, 1891; 3ª ediz.), e i lavori dello Zambaldi (*Delle teorie ortografiche in Italia*, Venezia, Antonelli, 1892; in *Atti del R. Istit. veneto*, Serie VII, t. III), del Rinaldi (*Per l'unificazione dell'ortogr. ital.*, Torino, Scioldo, 1890), del Gelmetti (*Riforma ortografica*, Milano, Tip. degli Ingegneri,

3. — Ritenemmo opportuno dividere la trattazione della materia in due parti: l'una, che comprende la descrizione e l'analisi dei singoli suoni

---

1886), del Sàiler (*Sul valore scientifico delle riforme ortografiche*, Milano, Agnelli, 1869) e dei proff. Butti, Gorini e Ricci (*Saggio di ortografia*, Milano, Agnelli, 1868). Risalimmo anche, per quel che poteva giovare, al Gherardini (*Lessigrafia ital.*, Milano, Pirola, 1860, 2ª ediz.; — *Appendice alle grammatiche ital.*, Milano, Molina, 1847, 2ª ediz.), al Soave (*Elementi della pron. e della ortogr. ital.*, Parma, Fiaccadori, 1833) e al Bartoli (*Dell'ortografia italiana*; ristampa del 1833, Reggio, Torreggiani). — Dopo questa filza di nomi, ai quali non sarebbe difficile aggiungerne altri, antichi e recenti, ripetiamo che piú che alle teoriche individuali e alle riforme proposte da Tizio e da Caio, abbiam dato importanza ai fatti, cioè all'uso. E osservazioni importanti di fatto ci furon pure offerte, tra gli altri, dall'Ascoli nel *Proemio* al v. I dell'*Archivio Glott. It.*, dal D'Ovidio nelle *Correzioni ai Promessi Sposi e la questione della lingua* (Napoli, Pierro, 1895), dal Morandi nelle *Correzioni ai Promessi Sposi e l'unitá della lingua* (Parma, Battei, 1879, 3ª ediz.) e nelle note alle *Prose e poesie italiane per le scuole* (Cittá di Castello, Lapi), da Vincenzo Padovani (*Vocabolarietto di doppioni italiani con riguardo specialmente all'ortografia dei Promessi Sposi*; Bari, Laterza, 1903). — Nei casi (non sono molti) in cui l'uso offra ancora dubbiezza, noi preferiamo la forma piú cònsona alla tendenza della moderna ortografia italiana, la quale mira a conciliare la ragione con la semplicitá, cioè, come dicono gli economisti con la *legge del minimo mezzo*.

e dei segni che li rappresentano, ossia *fonología generale;* l'altra, che studia le combinazioni degli stessi suoni e segni, prima nella parola e poi nella proposizione, ossia *fonología morfologica* e *fonología proposizionale* o *sintattica.*

Vedremo quindi nella prima parte le lettere e la loro classificazione, i segni ortografici, i dittonghi, i trittonghi (dei quali a torto qualche grammatica nega l'esistenza), l'iato, le questioni dell'*j,* dei dittonghi mobili e dei due *i,* la varia pronunzia dell'*e* e dell'*o*, del *c* e del *g*, dell'*s* e della *z*, l'uso dell'*h*, dell'*m*, dell'*n*, del *q* e dei digrammi *gl* (*gli*), *gn, sc,* le consonanti lunghe e doppie e le brevi o attenuate.

Nella seconda parte tratteremo, studiando i suoni combinati nella parola, della divisione delle parole in sillabe, dell'accento nei monosillabi e nei polisillabi, del raddoppiamento delle consonanti, dell'assimilazione e della dissimilazione, dell'attrazione e della metátesi, dell'afèresi, dell'epèntesi, dell'epítesi e della contaminazione.

Poi, esaminando le combinazioni dei suoni nella proposizione, diremo del rafforzamento delle consonanti, degli accrescimenti e delle riduzioni dei suoni per ragione sintattica, dell'uso dell'apostrofo, della punteggiatura, e finalmente della lettera iniziale maiuscola, dell'uso dei numeri negli scritti e delle abbreviazioni grafiche.

Una divisione grammaticale — dice il Meyer-

-Lübke [1] — è sempre piú o meno arbitraria, ma necessaria per l'esposizione. Anche questa nostra non pretende di andar esente da tale difetto. Riesce impossibile, p. es., nella prima parte, dare un'idea dei tre vari suoni, o gradazioni di suono, che possono avere le consonanti in italiano, cioè il *naturale* o *medio,* il *rafforzato* o *doppio* o *lungo*, il *tenue* o *debole* o *breve,* isolandole dalla parola e dalla proposizione. Cosí, nella seconda parte, parecchi raddoppiamenti della consonante nelle parole composte, son veramente fenomeni della cosí detta *fonología proposizionale,* ossia si spiegano solo col rafforzamento delle consonanti nella proposizione, che, per ragione di sistema, vien trattato piú tardi. Certi usi poi, come, p. es., l'iniziale maiuscola e simili, che riguardano tanto la parola quanto la proposizione, furono trattati di preferenza nei capitoli assegnati allo studio di quest'ultima, che comprende in sé anche la prima, dove non si potrebbe dire l'inverso.

Di piú un trattatello, per quanto elementare, di pronunzia e scrittura non può non invadere talvolta il campo della morfología, se non vuol rinunziare ad avere quell'utilitá pratica, che il nostro

---

(1) *Grammatik der romanischen Sprachen,* v. III, § 4, Leipzig, O. R. Reisland, 1900.

manuale si propone. E fra ortografia e pronunzia son cosí stretti i rapporti che non è possibile spesso tener distinta, nella trattazione, l'una dall'altra. Cfr., p. es., la nota 1 del num. 1.

4. — Per la chiara intelligenza delle norme che seguiranno, non sará inopportuno premettere, per chi non abbia familiaritá col linguaggio grammaticale, alcune nozioni, che ci daranno modo di procedere piú lestamente e sicuramente nell'esposizione.

5. — Nella parola si distinguono tre elementi fonici: le *lettere*, le *sillabe*, l'*accento*.

Le lettere si dividono, per solito, in *vocali* e *consonanti*, distinzione un po' grossolana, ma che manterremo anche noi, per rispetto alla tradizione, pur facendo conoscere nella classificazione dei suoni (nn. 17-20) come questi possano essere meglio analizzati e accostati fra di loro, secondo la vera natura di ciascuno di essi [1].

Secondo la quantitá, le lettere, vocali e consonanti, possono essere pronunziate in un tempo maggiore o minore: si distinguono perciò in lunghe e brevi. Cosí *amò* ha l'*o* piú breve che

---

[1] Cfr. STOPPATO, *Fonologia italiana*, nn. 10 e 27 (Milano, Hoepli, 1886) e SIEFERS, *Grundzüge der Phonetik*, § 102 e segg. (Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1893, 4ª ediz.)

amóre [1]; e la consonante, comunemente detta doppia, è piú lunga della semplice.

6. — Sillaba è quanto può esser pronunziato con una sola e non interrotta emissione di fiato: *u-di-to, scuo-la, au-ro-ra, spran-ga, schian-to.*

Dicesi, *aperta* la sillaba, quando finisce con una vocale: *do-lo-re*; *chiusa*, quando finisce in consonante: *tem-po.*

In quest'ultimo caso la vocale è in *posizione.*

---

[1] Poco studiata finora fu la quantitá delle vocali nell'italiano. Sappiamo dal Diez che la vocale accentata in sillaba aperta è piú lunga di quella in posizione: il Josselyn (*Op. cit.*, pag. 146 e seg.) ha confermato l'osservazione coll'esperimento, dimostrando che una vocale lunga in sillaba aperta va soggetta davanti a consonante doppia a un abbreviamento che varia da un quarto a un terzo della sua durata, per es. *fàta* e *fàtta*; e un abbreviamento ha riscontrato pure nelle vocali in sillaba chiusa davanti a consonante complicata, eccetto che si tratti di vocale originariamente in sillaba aperta, venuta a chiudersi poi per la caduta della vocale finale, come in *can, dir, signór*, ecc. in cui si conserva la tonica lunga (p. 164). Son brevi inoltre le vocali finali nelle tronche: *amerò, dirá* e sim. — I Meridionali e anche i Settentrionali allungano piú dei Toscani la vocale accentata delle parole piane. Cfr. lo scritto del D'Ovidio nella *Miscellanea in onore di A. Graf*, p. 14; per il dialetto di Genova si veda il Parodi (*Arch. Glottol.*, XVI, p. 154 e seg.), e per il vogherese, il Niccoli (*Studi di fil. rom.*, v. VIII, p. 232 e seg.).

Avuto riguardo al numero delle sillabe, la parola è *monosillaba*, se di una sola sillaba, come *tu, è, voi, piú; polisillaba*, se di piú sillabe, come *pane, veritá, istruzione*.

7. — L'accento è di due specie: *espiratorio* e *musicale*: il primo consiste nell'intensitá maggiore o minore della corrente d'aria ch'esce dai nostri polmoni, quando si pronunziano le varie sillabe di una parola; per il secondo, la parola vien come cantata, dandosi alle sillabe diverse un differente tono di voce. Nella lingua italiana l'accento prevalente è l'*espiratorio*, e noi non ci occuperemo che di questo.

8. — Distinguesi poi l'accento di *sillaba*, di *parola* e di *proposizione*, secondo che si consideri nelle singole sillabe della parola, le quali hanno tutte un accento loro proprio, o in quell'unitá fonetica che è la parola stessa, nella quale si ha una sillaba che spicca, per l'accento, sulle altre o nella proposizione, ove piú parole possono unirsi sotto un solo accento, formando un'unica battuta in cui la parola piú importante ha il maggior rilievo. Cosí la proposizione: *Non voglio*, forma foneticamente una sola battuta, che si pronunzia come se fosse scritta attaccata: *Nonvòglio;* e nella parola *vòglio*, l'accento della prima sillaba è maggiore della seconda.

Chiamasi *tonica* la sillaba (anche la vocale) che ha nella parola l'accento piú spiccato; *protòniche*

quelle che stanno davanti a questa, e quelle che vengono dopo, *postòniche* ([1]).

9. — Quanto all'accento, la parola si dice TRONCA, se ha l'accento sull'ultima sillaba, come *farò, perché, virtú;* PIANA, sulla penultima, come *ancóra, sapére, capitáno, lombríco;* SDRUCCIOLA, sulla terzultima, come *scrívere, útile, áncora* (n. 74), *gratúito, fortúito, eclèttico, emètico;* BISDRUCCIOLA, sulla quartultima, come *precípitano, consíderami, cápitano* ([2]).

10. — Diconsi comunemente ÀTONE, ossia prive d'accento, quantunque in realtà non siano tali, come abbiamo visto, ma soltanto fornite di un minor grado d'accento, le parole, specialmente monosillabe, che nel discorso s'appoggiano, per la pronunzia, a quella che le segue o che le precede. Nel primo caso si chiamano PROCLÍTICHE, p. es.: TI *díssi*, NON *crédo,* LO *chiámo,* PER *quésto;* nel secondo, ENCLÍTICHE e si attaccano anche nella scrittura, p. es.: *vedèndo*LO, *crédi*MI, *prèndi*NE.

11. — Si badi di non confondere l'accento di cui abbiam parlato finora, coi segni grafici del-

---

([1]) L'accento, che fa risaltare una sillaba della parola sopra le altre, si dice anche volgarmente *accento tonico*, per distinguerlo dal segno dell'accento o, come dicono alcuni, *accento grafico*; ma l'aggiunta di *tonico* ad accento non è approvata dai glottologi.

([2]) Per le *trisdrucciole*, v. n. 71.

l'accento, l'uso dei quali si vedrá piú tardi (cfr. nn. 24, 1, 33, 72-74).

12. — Distinguiamo inoltre, nella parola, per la forma: il TÈMA, che contiene l'idea, e la DESINENZA, che esprime i rapporti della parola con le altre della proposizione. Cosí, p. es., in *cant-o* il tema *cant* esprime l'idea generale dell'azione, la desinenza *o* indica che la persona che canta compie l'azione nel presente.

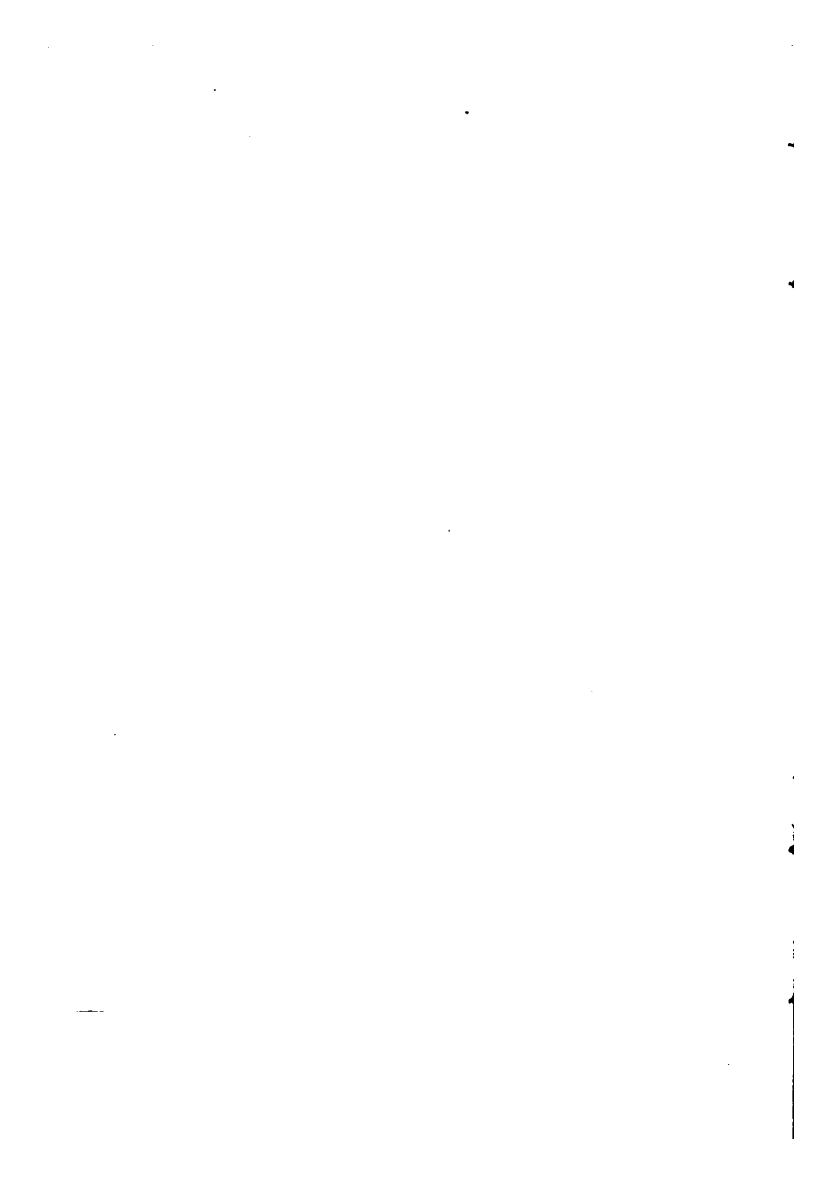
13. — I mezzi con cui si formano le parole sono due: la *derivazione* e la *composizione*.

Per formare una parola *derivata* si aggiunge al *tèma* un nuovo elemento, che si chiama SUFFISSO; p. es.: *cant*-ORE, *cass*-IERE, *segu*-IT-*are*.

Le parole *composte* si formano congiungendo piú parole in modo da formare una sola; p. es.: *cantastorie*, *cassapanca*, *conseguire*.

Dicesi PREFISSO la prima parte di una parola composta, quando è una preposizione o un avverbio o una particella che non si usa da sola; cosí è un prefisso la preposiz. *con* nell'esempio giá dato *conseguire,* e sono pure prefissi *in*, *contra*, *dis* e *re* nelle parole seguenti: *infelice, contrastare*, *disgrazia, respíngere*.

14. — La proposizione, che è l'espressione piú semplice, ma pur completa in sé, d'un pensiero, consta di due elementi necessari: il SOGGETTO, che è ciò di cui si parla, e il PREDICATO, ciò che si dice del soggetto. Per es.: *Pietro studia;* soggetto: *Pietro;* predicato: *studia*.

Tutte le altre parole che *cómpiono* la proposizione, oltre il soggetto e il predicato, si chiamano COMPLEMENTI. Tra questi distinguiamo il *complemento diretto* od *oggetto,* che indica la persona o la cosa su cui si esercita l'azione fatta dal soggetto ed espressa dal verbo; per es., *io lodo* TE o TI *lodo,* e l'*indiretto*, che, nel senso piú comunemente accettato nella grammatica tradizionale, è quello retto da preposizioni; p. es., *io credo a* TE o TI *credo.*

PARTE PRIMA

SUONI E SEGNI.
PRIMI AGGRUPPAMENTI.

CAPITOLO I

Lettere e segni ortografici.

§ 1. *Alfabèto*.

15. L'alfabèto italiano, nella scrittura moderna piú comune, comprende ventuna lettera; e ogni lettera ha due forme, maiuscola e minuscola:

Maiuscole.	**Minuscole.**	**Nomi delle lettere.**
A	*a*	a
B	*b*	bi
C	*c*	ci
D	*d*	di
E	*e*	e
F	*f*	effe
G	*g*	gi
H	*h*	acca
I	*i*	i
L	*l*	elle
M	*m*	emme
N	*n*	enne
O	*o*	o
P	*p*	pi
Q	*q*	cu
R	*r*	erre
S	*s*	esse
T	*t*	ti
U	*u*	u
V	*v*	vu
Z	*z*	zèta

§ 2. *Vocali, consonanti e semivocali.*

16. — Le lettere *a*, *e*, *i*, *o*, *u* sono dette *vocali*, perché han suono da sé; le altre, *consonanti*.

Semivocali sono dette *i*, *u* quando fan quasi l'ufficio di consonanti: ciò avviene nei dittonghi (n. 25), sia nella parola sia nella proposizione: ***lièto, li ebbe, nàuŝea, l'ha udíto*** (1).

§ 3. *Classificazione delle vocali e delle consonanti.*

Vocali palatali e vocali labiali o gutturali (n. 17). — Consonanti labiali, labio-dentali, dentali, alveolari, palatali, gutturali (n. 18); esplosive o momentanee e continue (spiranti, liquide, nasali) (n. 19); sorde e sonore (n. 20).

17. — Le *vocali* si distinguono secondo l'elevazione della lingua verso il palato e secondo l'allungamento e arrotondamento delle labbra.

La maggior elevazione della lingua si ha nella pronunzia dell'*i*, che è la vocale *palatale* per eccellenza; la minore, nella pronunzia dell'*u*.

---

(1) Veramente, anche *e, o, a* possono far da semivocali, come in *bòrea, là offènde, va omésso*; ma è caso piú raro e proprio quasi soltanto della fonologia proposizionale.

Per contro, la maggior lunghezza della bocca si ha pronunziando l'*u*, che si dice vocale *labiale*, perché per essa bisogna accostare le labbra, mentre si allungano, e si dice anche *gutturale*, perché il suono di questa vocale si forma in gola; la minore lunghezza della bocca si ha pronunziando l'*i*.

Termine medio nell'un caso e nell'altro è l'*a*, vocale neutra; tra l'*a* e l'*i* sta l'*e*; tra l'*a* e l'*u*, l'*o*:

		a Voc. neutra			
Voc. palatali		*e*	*o*		Voc. labiali o gutturali
	i			*u* [1]	

18. — Le *consonanti* si distinguono secondo il punto della bocca, dove vengono articolate; e si dicono:

labiali, se si pronunziano mettendo a contatto le labbra: *p*, *b*, *m*;

labio-dentali, se per pronunziarle si appoggiano i denti superiori al labbro inferiore: *f*, *v*;

dentali, se si formano accostando la lingua ai denti superiori: *t*, *d*, *s*, *n*;

alveolari, se si accosta la lingua un po' piú in alto, cioè agli alveoli dei denti: *z*, *l*, *r*;

---

[1] Sta fra l'*u* e l'*i* il suono che i Lombardi danno al loro *ü* (quasi *u* francese) e che talvolta introducono malamente nella pronunzia dell'italiano.

palatali, se si accosta il dorso della lingua al palato: *c*, *g* (dav. a *e*, *i*), e i cosiddetti digrammi *gl* (*gli*), *gn* e *sc*;

gutturali, se vengono articolate nella gola, accostando la base della lingua alla parte posteriore del palato; *q*, *c* e *g* (dav. ad *a*, *o*, *u*).

19. — Si distinguono poi secondo la durata del suono in:

esplosive o *momentanee*, se il loro suono dura solo un istante: *p*, *b*, *t*, *d*, *c*, *g*, *q*;

continue, tutte le altre perché il loro suono può essere continuato.

Le consonanti *continue* si suddividono, per la natura del suono, in:

spiranti: *f*, *v*, *s*, *z*, che somigliano a un soffio,

liquide: *l*, *r*, che hanno suono scorrevole,

nasali: *m*, *n*, che risuonano nel naso.

20. — Finalmente le consonanti si distinguono, per la musicalitá loro, in:

sorde, se formate dal solo rumore prodotto dalla emissione del fiato; e sono: *p*, *t*, *c*, *q*, *f*, *s* e *z* (dette queste due ultime volgarmente *dure* o *aspre*),

sonore, se il rumore viene accompagnato dalla vibrazione delle corde vocali; e sono: *b*, *d*, *g*, *v*, *ś* e *ż* (dette volgarmente *molli* o *dolci*), piú le liquide e le nasali *l*, *r*, *m*, *n* (1).

(1) Si nota nei Meridionali la tendenza a dar una tal

Queste ultime quattro consonanti sono le piú vicine alle *vocali*, la cui prima caratteristica è quella d'essere *sonore*: si può dire anzi che esse formano il ponte di passaggio fra le vocali e le consonanti propriamente dette.

Quadro riassuntivo delle consonanti e delle vocali.

	CONSONANTI						VOCALI
	ESPLOSIVE		CONTINUE				
			Spiranti		Liquide	Nasali	
	Sorde	Sonore	Sorde	Sonore			
Labiali . . .	*p*	*b*				*m*	*o*, *u*
Labio-dentali			*f*	*v*			
Dentali. . .	*t*	*d*	*s*	*ṡ*		*n*	
Alveolari. .			*z*	*ż*	*l*, *r*		
Palatali . .	*c* (dav. *e*, *i*)	*g* (dav. *e*, *i*)	*sc*		*gli*	*gn*	*e*, *i*
Gutturali. .	*c*, *q*	*g*					*o*, *u*

---

quale sonoritá anche alle sorde; si pronunzia da essi quasi *naboledano* per *napoletano*, *niende* per *niente* e

§ 4. L'*j*.

L'*j* in alcuni nomi propri. — Il bando all'*j* nella scrittura comune (n. 21).

21. — In alcuni nomi propri e cognomi, specialmente stranieri, s'incontra anche un'altra lettera, cioè *j* (i lungo), consonante palatale spirante sonora, che suona quasi *i* semivocale; *Rájna, Májno, Jäger* (pron. *iègher*).

Molto si è discusso intorno a questa lettera, che giá fece parte dell'alfabeto comune italiano [1]. La Crusca, seguita dal Rigutini e dal Fornaciari, ne restringe l'uso in fin di parola: *studj* da *studio*, *ozj* da *ozio* (v. n. 32); la dice inutile e non l'usa il Giorgini-Broglio. Il Morandi, costretto a riconoscere che la scrittura moderna la bandisce in tutti i casi, piega il capo al fatto compiuto, che non ha tutta la sua approvazione; si mostra lieto della sua scomparsa il Petrocchi.

Alcuni scrittori italiani viventi se ne servono

---

simili (cfr. M. Bartoli, *Gramm. übersicht* in *Altitalienische Chrestomathie* di P. Savj-Lopez, Strassburg, Trübner, 1903, p. 175-176). È vizio da fuggirsi nella pronunzia italiana.

[1] Se ne servono opportunamente i glottologi nelle loro trascrizioni fonetiche dialettali (v. n. 180 e segg.).

or sí or no; tuttavia son pochi, e il loro uso saltuario dell'*j* non ci pare approvabile. Perché, delle due l'una: o si adopera in tutti i casi in cui c'è, o si crede ci sia, la stessa ragione di valersene, e dovremo scrivere anche *chjamare, fjore, ampjo*, ecc. (v. Zambaldi, *Delle teorie ortogr.*, p. 39 nota); o in sua vece si usa sempre l'*i*, che si presta, senza notevoli inconvenienti, al doppio uso nella nostra lingua. Tutt'al piú si potrà qualche volta segnare un accento, per togliere un'ambiguitá di pronunzia (cfr. n. 31). Cosí i cognomi riferiti sopra potrebbero scriversi *Ráina, Máino*, ecc. (v. anche n. 181, nota).

§ 5. *Altre lettere usate comunemente in parole non italiane.*

22. — In voci non italiane si trovano non di rado le quattro lettere seguenti, di cui le prime tre s'incontrano anche nei nostri testi piú antichi:

Kk (cappa), che ha suono di *c* gutturale: *Keller, Kant, Kempis, álpaka* (pron. *Cheller*, *Cant*, *Chempis, álpaca*) [1],

[1] Preferita la forma *álpaca* anche nella scrittura, Morandi, *Prose e poesie it.*, p. 574 n. 1; Padovani, *Voc. di doppioni*, p. 5.

X x (ics), che suona *cs*; *ex-ministro* [1], *Brixen*, *Xanto* (pron. *ecs-ministro*, *Bricsen*, *Csanto*),

Y y (ípsilon), che si pronunzia *i*: *York*, *Kyrie*, *Yucatán* (pron. *Iòrch*, *Chírie*, *Iucatán*),

W w (doppio vu), che ha il suono di *v*: *Weser*, *Wolf*, *Weber* (pron. *Veser*, *Volf*, *Veber*).

23. — Oltre i suoni accennati, che sono i piú comuni, le lettere dei precedenti nn. 21 e 22 ne possono avere in lingue straniere diversi altri. Ma di tali differenti pronunzie non è qui il luogo di dar norme particolari.

§ 6. *Segni ortografici.*

24. — Chiamansi con termine generico, *ortografici* quei segni, che insieme con le lettere, servono alla retta pronunzia e intelligenza delle parole e del discorso. Ne diamo qui un elenco, riserbandoci di parlare del valore e dell'uso di ciascuno a suo luogo.

Essi sono:

1) Gli *accenti*: grave (\`) e acuto (´), che segnano la varia pronunzia dell'*e* e dell'*o*, sotto l'accento (v. n. 33 e segg.) [2]. Un'altra forma

---

[1] Cosí scrivono i piú (cfr. Mor. e Capp., *Gramm. it.* n. 12), non *esministro* come vorrebbe il Rigutini, *Diz.* p. LVII.

[2] Ufficio dell'accento *acuto* è, scientificamente, di

d'accento è il circonflesso (ˆ), l'uso del quale nella scrittura italiana va facendosi sempre piú raro. Non l'adopera il Giorgini-Broglio; il Rigutini lo dichiara superfluo, e dello stesso parere è il Moràndi. Continua a servirsene il Petrocchi, ma questa volta l'uso piú comune è contro di lui.

2) L'*apostrofo* (').

3) La *lineetta* (-).

4) I *puntini* (....).

5) Le *virgolette* (« » o " „ o „ ").

6) L'*asterisco* (*).

7) La *dièresi* (¨).

8) La *parèntesi quadra* [ ].

9) I segni di punteggiatura, o d'interpunzione, cioè: la *vírgola* (,), il *punto* e *vírgola* (;), i *due punti* (:), il *punto fermo* (.), il *punto interrogativo* (?), il *punto esclamativo* (!), il *punto esclamativo-interrogativo* (!?), la *parèntesi tonda* ( ).

---

indicare la vocale tonica. L'uso del *grave* in tal caso è, come avverte anche il Rigutini (*Diz.* p. XXVIII, n. 2), un uso errato. Si fa eccezione nella pratica per *e* e *o* larghi, che torna comodo e semplice distinguere coll'accento *grave*. — Per gli accenti nell'italiano si vedano anche le lettere del Fiammazzo in *La Biblioteca delle Scuole ital.* 1899, nn. 17-18 e 1904, n. 11. — Se per l' uso dell'accento acuto parrá a taluno che noi ci scostiamo dal nostro criterio di seguire il sistema piú generalmente accettato, che è quello dell'accento grave in ogni caso, si pensi all' insufficienza di tale sistema e alla convenienza di porvi un riparo con fondamento sicuro e accettabile per tutti.

CAPITOLO II

Vocali.

§ 1. *Dittonghi e trittonghi: iato.*

25. — L'unione di una vocale con una semivocale si dice *dittongo*: *au* in *lauro*, *flauto*; *eu* in *Euròpa*, *iu* in *piuma*, *io* in *fiore* (1).

Non si ha dittongo in *mio* (*questo libro è mio*) perché qui l'*i*, cadendo sotto l'accento, è vera vocale; sí in *piú*, dove è semivocale l'*i* e vera vocale l'*u*.

26. — *Trittongo* è l'unione di due semivocali e una vocale: *iái* in *risparmiai, uòi* in *suòi, puòi*, ecc.

27. — *Iato* dicesi invece la successione, ossia semplice vicinanza, di due vocali vere e proprie: *reale, creato, tuo, due*.

(1) Gli Emiliani e altri Settentrionali nella pronunzia dei dittonghi con *u*, trasformano questa semivocale in consonante (*v* e *f*) e dicono *lavro, flafto, Evròpa*, *vòmo* per *láuro, fláuto, Euròpa, uòmo*. Non sará difficile evitar questo vizio, con un po' d'attenzione.

§ 2. *Dei dittonghi mòbili uo, ie.*

Che cosa s'intende per dittongo mobile (n. 28). — I dittonghi mobili in sillaba tonica (n. 29). — Fuori d'accento (n. 30).

28. — I dittonghi *uo, ie* quando possono stare in sillaba aperta e sotto l'accento della parola in vece delle vocali semplici *o* ed *e*, son detti *dittonghi mòbili*: *buono* e *bono*, *tiepido* e *tepido*.

29. — A proposito dei dittonghi mobili, è da notare la diminuita frequenza nella lingua italiana moderna di tali dittonghi in sostituzione delle vocali semplici, e specialmente dell'*o*. Perciò son piú comuni oggi le forme: *òvo* (pl. *òva*), *accòra, fagiòlo*, *spagnòlo*, *tòno* [1], *intéro*, ecc., che le corrispondenti con *uo* o *ie*. Tuttavia i Fiorentini stessi, e i Toscani in genere, scrivono sempre *fuoco, nuovo, cuore*, *muore*, ecc., quantunque pronunzino *foco, novo, core, more*, ecc., forme queste che, scritte, appartengono solo all'uso poetico.

È questo uno dei casi in cui, — per dirla con l'Ascoli, — la penna vince sulla glòttide, nonostante — si noti — che vocabolari, riputatissimi,

---

[1] Nel senso di « grado di elevazione o abbassamento di voce o di suono »; non per « rimbombo, ecc. » in cui è preferito sempre *tuòno*.

come il Giorgini-Broglio, e il piú diffuso Petrocchi abbian cercato da tempo di romperla risolutamente con la tradizione e l'uso scritto generale, attenendosi alla pronunzia fiorentina. Cosí per l'*e* da *ie*, dopo palatali, il Giorgini-Broglio scrive *cèlo, cèco*, come si pronunziano queste voci a Firenze; ma qui il Petrocchi stesso non lo segue interamente, perché conserva nella scrittura *cielo* e registra *ceco* e *cieco*, pur riconoscendo giuste le ragioni del Giorgini. E *cielo* e *cieco* continuano a scrivere i piú, col Rigutini e con la Crusca. Diventan comuni invece *leggèro, passeggèro, Ruggèro*; affatto regolare è sempre *céra*. — In *scienza*, *scientifico, coscienza*, *coscienzioso*, *sufficiente, sufficientemente. sufficienza, igiene* e derivati si conserva generalmente scritto l'*i* che ha ragione etimologica.

30. — Quando, per un mutamento nella parola, l'accento non cade piú sul dittongo mobile, è regola, sempre piú osservata nell'uso moderno, di mantenere inalterate le vocali semplici *o* ed *e*: *bonário* (*buono*), *abbonamento* (non *abbuonamento*), *morire* (*muoio*), *coraggio* (*cuore*), *letizia* (*lieto*), *sedere* (*siedo*), *melato* (*miele*). Fanno eccezione: *diecina* (*dieci*), *fienile* (*fieno*) ([1]), *lietamente* (*lieto*),

([1]) Per il manzoniano *fenile* (*Prom. Sp.*, VIII), forma isolata, che non ebbe fortuna e che il Petrocchi giudicava effetto di mera dimenticanza, v. PADOVANI, *Voc.* cit., p. 20.

nuotare (*nuoto*), *piedino, piedistallo* (*piede*), *pietruzza* (*pietra*), *sieroso* e *sierositá* (*siero*), *vuotare* (*vuoto*), *presiedevo, risiedevo* ecc. (*presièdere*, *risièdere*) (1), e alcune altre voci (2).

§ 3. *Dell'i e dei due ii.*

L'uso piú comune è per un *i* solo, fuori d'accento; e per due *ii*, sotto l'accento (nn. 31-32).

31. — Due *i*, che si trovino accanto in mezzo o in fine di parola, si fondono nella pronunzia e si rappresentano nella scrittura con un *i* solo, purché non cada sopra uno di essi la posa della voce: *rispármino* (voce del verbo *risparmiare*), *studi* (voce del verbo *studiare* e plurale del verbo *studio*); ma *spíino* (voce del verbo *spiare*), *oblíi* (voce del verbo *obliare* e plurale del nome *oblío*).

32. — La scrittura da noi indicata è seguita dal Giorgini-Broglio, e prevale giá nell'uso comune su ogni altra proposta.

---

(1) Piú comuni dei toscani *presedére*, *risedére* (Mor. e Capp., *Gramm.*, n. 514; Padovani, *Voc.* cit., p. 41).

(2) Dei dittonghi abbiam detto qui soltanto ciò ch'era necessario all'uopo nostro. Per una piú ampia trattazione dell'argomento, che ha una speciale importanza per il verso, v. Buscaino, Op. cit., p. 19 e segg.; Petrocchi, *Gramm.*, p. I, c. IV; D'Ovidio, *Dièresi e Sinèresi* in *Atti dell'Accademia di scienze* di Napoli, v. XXIV.

La Crusca usa l'*j* (v. n. 21) nel plurale dei nomi in *io* senza accento, eccettuate le terminazioni singolari in *cio* e *gio*. Il Rigutini, adottando l'opinione dell'Accademia, la svolge piú compiutamente indicando quali altre terminazioni, oltre quelle in *cio* e *gio*, devono per analogia, essere eccettuate; infrange poi volutamente la regola per certi nomi in *cio*, che potrebbero confondersi, nel plurale, con gli aggettivi corrispondenti, come ***auspicio, maleficio***, ecc., e propone di scrivere ***auspicj, maleficj***, ecc., dove ad evitare la confusione basta il semplice segno dell'accento: ***auspíci, malefíci,*** ecc. Il Petrocchi usa l'accento circonflesso.

Alcuni pochi adoperano i due *ii* in tutti i casi. Né manca infine chi propone, come il Fornari e il Rinaldi, di usare insieme l'*j*, l'accento circonflesso e i due *ii*.

§ 4. *Dell'e e dell'o.*

Doppio suono di *e, o* (n. 33). — Importanza della retta pronunzia di queste vocali (n. 34).

33. — Le vocali *e, o* possono avere suono stretto che s'indica nei vocabolari e nei libri scolastici [1]

[1] La scrittura comune non usa pur troppo alcun segno di distinzione per i due suoni, stretto e aperto, dell'*e* e dell'*o*, tranne per chiarezza in rarissimi casi, lasciati — si può dire — all'arbitrio dello scrivente.

con l'accento acuto: *mése*, *nóce*; oppure aperto, che si segna con l'accento grave: *èrba, còsa* ([1]).

34. — A dimostrare l'importanza della retta pronunzia dell'*e* e dell'*o*, diamo qui un elenco delle piú comuni fra le parole, nelle quali solo il diverso suono, ora stretto ora aperto, delle due vocali, è norma a distinguere il significato.

E stretta	*E* aperta
accétta scure	*accètta* (v. da *accettare*)
affétto taglio a fette	*affètto* passione e v. da *affettare* (*ostentare*)
aréna rena	*arèna* luogo di spettacoli
che (congiunzione e pronome)	*che!* (interiezione)
colléga (v. da *collegare*)	*collèga* compagno d'ufficio
corrésse (v. da *correre*)	*corrèsse* (v. da *correggere*)
créta terra	*Crèta* isola
ésca nutrimento	*èsca* (v. da *uscire*)
ésse (pronome)	*èsse* lettera
légge (nome)	*lègge* (v. da *leggere*)

([1]) Ho riscontrato incerto talvolta l'uso di questi accenti nel Giorgini-Broglio. — Per la grafia scientifica, v. *Arch. Glott. Ital.*, I, pp. XLIII-XLIV, e MEYER-LÜBKE, riduz. ital. cit., p. XVI.

léssi bolliti	*lèssi* (v. da *leggere*)
ménte (nome)	*mènte* (v. da *mentire*)
mésse pl. di *messa*	*mèsse* biada
méta sterco bovino	*mèta* fine
pésca (da *pescare*)	*pèsca* frutto
téma (da *temere*)	*tèma* argomento
vénti numero	*vènti* pl. di *vènto*

O stretto	*O* aperto
bótte vaso	*bòtte* percosse
cóppa parte del collo	*còppa* tazza
fóro buco	*fòro* piazza
fósse (v. da *essere*)	*fòsse* (nome)
indótto (part. da *indurre*)	*indòtto* non dotto
pórsi mettersi	*pòrsi* (v. da *porgere*)
rócca strumento da filare	*ròcca* fortezza
rógo pruno	*rògo* pira
scópo (v. da *scopare*)	*scòpo* fine
scórsi (v. da *scorrere*)	*scòrsi* (v. da *scorgere*)
sórta (part. da *sórgere*)	*sòrta* specie
tócco (da *toccare*)	*tòcco* pezzo
vólgo plebe	*vòlgo* (v. da *vòlgere*)
vóto promessa, desiderio	*vòto* vuoto

A. Règole comuni all'*e* e all'*o*.

1) *In sillaba protònica o postònica.*

Hanno suono stretto (n. 35). — Cosí le proclitiche e le enclitiche (n. 36). — Alcune eccezioni in parole composte (n. 37).

35. — Hanno sempre suono stretto quando non sono *tòniche* (v. n. 8): *elegante, preghiámo, totále* (1).

36. — Cosí gli articoli *le*, *lo*, *del, nello*, *dei, pei*, ecc., i pronomi *ei* ed *e'* (per *egli*), *me*, *te*, *se*, *ce* (per *mi*, *ti, si, ci*), *ne, lo, le*, *glielo,* ecc., l'avverbio *non*, le proposizioni *per, con* e le congiun-

---

(1) Il Josselyn, op. cit., pp. 9, 15, 17, 21, distingue nelle parole sdrucciole con due *e* o due *o* postonici, come *frèmere, pòpolo,* un suono meno stretto dell'*e* e dell'*o* mediani, a confronto dei finali. Si avrebbero cosí secondo le osservazioni del Josselyn, tre varietá di *e* e di *o*, in italiano: una stretta, un'altra aperta e una terza media. Anche per *a, i, u* lo stesso autore ha stabilito una differenza fra la tonica e l'atona: questa ha suono piú chiuso di quella in *a*, meno chiuso in *i*, *u*: es. *àma*, *ínni, cucúlo*. Altre gradazioni di colori nel vocalismo italiano non sarebbe forse difficile determinare con piú accurate indagini. Ma non è qui il luogo d'insistere maggiormente in tali sfumature, che l'orecchio, per sé solo, quasi non avverte.

zioni *e, né, o, se, che*, hanno sempre suono chiuso, perché *átone proclítiche* o *enclítiche* (v. n. 10).

37. — Anche la vocale aperta delle parole in composizione con altre, come l'*e* di *bène* in *benefizio, benedire*, diventa chiusa, per la stessa ragione; tranne il caso in cui ciascuna delle parole componenti conservi chiaramente il suo significato, tantoché l'unione sia piuttosto di forma che di sostanza, come in *bènservíto, bènintéso, fòrteménte* e in tutti gli altri avverbi in -*mente*.

2) In sillaba tonica.

a) *Pronunzia aperta di e, o.*

1) Nelle parole dotte (n. 38). — Come si riconoscono le parole dotte: *a*) dal significato, *b*) dalla forma (n. 39). — 2) Davanti a *-str* (n. 40).

38. — *E, o*, tòniche, si pronunziano, di regola, aperte nelle *parole dotte* o *letterarie*, ossia in quelle parole che il popolo usa difficilmente e che non furono formate da lui, ma dagli scienziati e dagli uomini di lettere, i quali le desunsero dai libri.

39. — Queste parole si riconóscono dal significato e dalla forma.

a) Per il significato, devono ritenersi dotte le voci riguardanti argomenti che non appartengono alla vita comune del popolo, come i termini scienti-

fici, i giuridici, gli ecclesiastici, quelli della scuola e una buona parte dei nomi propri; p. es.: *fòrmula, flèmmone, còncavo, tèṡi, còmplice, testimòne, rèo, legulèio, dòte, erède, còmma, sacerdòte, devòto, patròno, colòno, tròno, nòno, còno, problèma, alfabèto, dittòngo, sinèddoche, proṡopopèa, ipotipòṡi, re* (nota music.), *Orfèo, Brènno, Agamènnone, Alèppo, Agnèṡe, Terèṡa, Còrsica, Ażżòrre,* ecc.

b) Quanto alla forma son parole dotte

1) Quelle per le quali il popolo ha un vocabolo corrispondente, vivo e comune, come *dimòra* (popol. *casa*), *tèmpio* (popol. *chièṡa*), *cògnito* (popol. *conosciuto*), *żòna* (popol. *fascia*), *rècere* (popol. *vomitare*) e simili.

2) Le voci con -*ns*- o -*q*-: *pènso, consènso, Estènse, mènsa, mènsola, pènsile, intònso, cònsole, èquo, eṡèquie, ossèquio, collòquio,* ecc.

3) Le parole con consonante seguita da *l*, come *plebèo, assemblèa, splèndere, ègloga, glèba, glòssa, glòbo, implòra, deplòra,* ecc. (escluso, s'intende, *gli* per cui v. i nn. 18 e 49).

4) Quelle in cui alla vocale tonica tengon dietro una consonante scempia e due vocali: *inèzia, Venèzia, òzio, cèlia, Lèlio, Aurèlio, miṡèria, commèdia, inèdia, òlio, dormitòrio, peònia*, ecc.

tranne

a) la voce *frégio*

b) il nesso -*gu*- piú vocale, che è proprio anche delle voci popolari e vuol sempre davanti

a sé *e* stretta, come in *séguo, séguito, adéguo, diléguo, trégua* e simili ([1]).

40. — Si pronunziano pure aperte *e, o,* quando son seguite dal nesso consonantico - *str* -, come *minèstra, maèstro, capèstro, canèstro, finèstra, giòstra, nòstro, vòstro, inchiòstro, chiòstro,* ecc.

tranne l'unica voce *móstro* (verbo e nome), co' suoi derivati ([2]).

b) *Pronunzia stretta di e, o.*

1) Davanti a *-gn,* — 2) a *-nn,* — 3) a *-lm,* — 4) a *-mm* (n. 41).

41. — *E, o,* tòniche, si pronunziano strette

1) Davanti a - *gn* -: *légno, inségna, dégno, ingégno, régno, sógno, vergógna, ógni, cotógno, Bológna,* ecc.

2) Davanti a *n* doppia, come *pénna, sénno, anténna, coténna, vénni, otténni, tenténno, sónno, tónno, gónna, colónna,* ecc.

tranne, per *o,*

dònna, nònno e loro derivati.

([1]) È questo forse un altro caso di evoluzione fonetica condizionata da aggiungersi a quelli del Meyer-Lübke, *It. Gramm.*, I, C., n. 67 e segg.

([2]) Di regola, i derivati seguono la pronunzia della parola da cui hanno origine.

3) Davanti a *lm*; p. es.: *élmo, mélma, cólmo, ólmo.*

4) Davanti a *m* doppia: *marémma, fémmina, vendémmia, gómma, sómma, sommómmolo,* ecc.

S'intende che rientrano nella regola del numero 38, e hanno quindi pronunzia aperta, le voci dotte, come *prògnoṡi, perènne, insònne, Ansèlmo, Stocòlma, flèmma, gèmma, Còmmodo,* e sim.

B. Régole particolari per l'*e*.

a) E *aperta*.

1) In *-ie,* — 2) in *-enza,* — 3) in *-ęnt* (se non vi preceda *m*), — 4) in *-ell,* — 5) in *-end* (n. 42).

42. — È aperta l'*e*

1) Nel dittongo *ie*: *pièga, cocchière, barbabiètola, piède* e *piè, Piętro, schiètto* [1], *diède* e *diè, siède, mièle,* ecc.

tranne

a) *chiérico* *intiéro*
(piú comunemente, *intéro,* n. 29)

---

[1] Cosí le mie informazioni, per Firenze; e cosí pure insegnano a pronunziare il Petrocchi, il Buscaino, lo Zambaldi, la Levi. *Schiétto,* per contro, hanno il Rigutini, il Tedeschi, il Fornari: *schietto,* senz' alcun segno d'accento, che vorrebbe dire con *e* chiusa, il Giorgini-Broglio; ma per quest'ultimo v. l'osservazione nella nota al n. 33. — Con *è, schiètto,* anche a Pisa.

b) i suffissi *-étto, -a* (diminutivi), *-ése, -évole, -ézza,* che hanno sempre suono chiuso, come *Giuliétto, bigliétto, Mariétta, biétta* (se pure è un diminutivo), *ateniése, scambiévole, vecchiézza* e sim.

2) Nelle parole in *-enza,* come *insolènza, innocènza, partènza, penitènza, sènza* (1), ecc.

3) Nelle voci in *-ènte, -ènto, -ènta, -ènti: prudènte, parènte, valènte, dènte, contènto, cènto, vènto, polènta, invènta, tènta, sènti, divènti,* ecc.

tranne

a) i nomi di numeri *vénti, trénta*

b) le parole con *-mento, -a, -i, -e,* che son tutte strette, come *addorménto, laménto, seménte, facilménte, diméntica,* ecc., se non sono letterarie, perché in tal caso ricadono nella regola del n. 49, p. es. *clemènte, demènte, veemènte, mènte* (per *mentisce*), *gemènte, fremènte, dormènte* e sim.

4) Nelle parole in *-ello*: *bèllo, paesèllo, agnèllo, ruscèllo, stornèllo, cappèllo* (copricapo), ecc.

salvo

capéllo (crine) *stélla*

---

(1) Un periodico letterario fiorentino « *Il Marzocco* » ha confermato recentemente la pronunzia aperta dell'*e* di *senza* a Firenze in una nota bibliografica (Ann. IX, n. 21) intorno alle tavole sinottiche della Levi (v. n. 1, nota), che dá *senza* con l'*e* stretta. Giá il Gradi ci avvertiva che a Firenze questa voce si pronunzia aperta e stretta a Siena. Il Buscaino, il Fornari, il Rigutini, il Fornaciari hanno *sènza*; il Petrocchi, *sénza* e *sènza*; lo Zambaldi e il Giorgini-Broglio, *sénza*.

5) Nelle voci in *-èndo, -a, -e, -i: offèndo, orrèndo, stèndo, prèndo, bènda, rènde, intèndi,* ecc.

tranne

scéndo *véndo*

ramméndo.

b) E *stretta.*

1) Nelle desinenze dei verbi, — 2) nei pronomi, — 3) in fine di parola, — 4) in *-éfice, -ésco, -éssa, -éto* (collettivo), *-éṣimo,* tranne i numerali, *-éggio* — 5) dav. a *c* doppia e a *ce,* — 6) dav. a *p* e a *z* doppie (n. 43). — Elenco delle parole con *e* stretta, non comprese nelle regole (n. 43 bis).

43. — *E* ha suono chiuso

1) Nelle desinenze de' verbi finiti: *potéte* [1], *potéva, potévi, potévano, potrémo, potréte, potéi, potésti, poté, potémmo, potéste, potérono, potéssi, potésse, potéssimo, potéssero, potrésti, potrémmo, potréste,* ecc.

fuorché in

a) *-èi, -èbbe, -èbbero* del condizionale (*potrèi, potrèbbe, potrèbbero*)

b) *-ètti, -ètte, èttero* del passato remoto (*perdètti, perdètte, perdèttero*).

---

[1] *Siète* rientra nella regola del numero precedente, 42, 1.

2) Nei pronomi: *quésto, cotésto, quéllo, ésso, stésso, medéšimo, égli, élla, me, te, sé, méco, téco,* ecc.

tranne

lèi *colèi*
costèi.

3) In fine di parola: *re, tre, perché, ve'* (imper. tronco di *vedere,* usato come interiezione), ecc.

salvo

a) i nomi forestieri come *aloè, caffè, canapè*

b) le interiezioni *che! ahimè, ohimè*

c) il verbo *è* col suo composto *cioè.*

4) Nei suffissi *-éfice, -ésco, -éssa, -éto* (dei nomi collettivi), *-éšimo, -éggio: oréfice, pontéfice, artéfice, cavalleresco, principésco, manésco, contéssa, duchéssa, ulivéto, vignéto, pinéta, battéšimo, incantéšimo, quaréšima, manéggio, voltéggio, lavéggio,* ecc.

tranne

a) i numerali, come *ventèšimo, trentèšimo, centèšimo,* ecc.

b) il nome *crèšima.*

5) Davanti a *c* doppia e alla sillaba *ce*: *sécco, tréccia, sécchia, orécchio, péce, invéce, bécero,* ecc.

eccetto

pècca (nome e verbo) *ècco*
fèccia *èccito*
vècchio *spècchio*

e le voci letterarie, come *prèce, rècere, Rebècca* e sim.

6) Davanti a *p* e a *z* doppie: *céppo, gréppo, gréppia, séppia, zéppo, altézza, bellézza, capézzolo, bréżża, réżżo, oléżżo,* ecc.

salvo

pèzzo	*mèżżo*
prèzzo	*sèppi*
Giuṡèppe	(da *sapére*)

(e qualche altro nome proprio).

43 bis. — Aggiungiamo qui un elenco alfabetico delle parole con *e* chiusa non comprese nelle regole: tutte le altre hanno *e* aperta.

A. *abéte, acéto, Alfrédo* (1), *allégro, altaléna, arcobaléno, aréna* (rena), *avéna*

B. *baionétta, baléna, -o* (nome e verbo), *bélva, bellétta, -o, berrétto, béstia, Bétto* (2), *béttola, bévere, bottéga, Bréscia, Busséto.*

C. *candéla, caténa, cédro, cémbalo, céna, céncio, cénere, céra, cérca* (n. e v.), *cérchio, cércine, Céṡare, céspo, césta, -o* (cespuglio), *cétra, chéto, cicérchia, civétta, cométa, crédere* (3), *créscere, créspo, crésta, créta, cutréttola.*

D. *débito, débole, decréto, déntro, désto* (agg. e v.), *détto* (n. e v.), *diméntico, discépolo, discréto, Doménico, -a.*

---

(1) Così *Goffrédo, Manfrédo, Tolédo* e sim. nomi propri a Firenze; con *e* aperta a Pisa e in qualche altra parte della Toscana.

(2) Diminutivo di *Benedétto*; ma *Bètta* da *Elisabètta.*

(3) *Crèdo* (nome), *crèdulo* e *incrèdulo* son parole dotte (v. n. 38).

E. *ébbio* ([1]), *édera, ehi! Élba, élce, éllera, élsa, émbolo, émbrice, émpio, éndice, énfio, éntro, érmo, érpice* ([2]), *érta* ([3]).

F. *féde, fedéle, fégato, félce, félpa, féltro, férmo* (agg. e v.), *fésso, fétta, fréddo, frégo, frégola, fréno* (n. e v.), *frétta.*

G. *ginépro, ghétta, -o, ginnétto, grégge, gréto, grétola, grétto..*

I. *infériono.*

L. *lébbra, lécito, légge* (nome), *légo, -a, lémbo, léndine, lésina* (n. e v.), *lésso, lético* (v.), *librettine.*

M. *Maddaléna, Maométto, mélo, méncio, méno* (v. e avv.), *méntre, mercéde, méscere, méscolo* (n. e v.), *mésto* (v.), *méta* (sterco bovino), *méttere* (*métto, mésso,* ecc.), *moltéplice, monéta.*

N. *nébbia, négo, négro, némbo, néro* ([4]), *nétto* (v. e agg.), *néve.*

([1]) Con *é*, stretta, il Rigutini, il Petrocchi, la Levi e, a quel che pare, il Giorgini-Broglio; con *è*, aperta, il Gröber (*Grundriss*, I, 513) e il Meyer-Lübke (*It. Gramm.*, p. 15). È voce ignota a' miei informatori.

([2]) Cosí il Nesi, il Fanfani (*Vocab. della pron. tosc.*), il Giorgini-Broglio, il Petrocchi e il Rigutini; *èrpice*, con *e* aperta, è lucchese e forse di qualche altra parte della toscana, non fiorentino.

([3]) Qui sarebbe da aggiungere *élica* secondo il Gradi e il Buscaino; ma son contradetti dal Giorgini-Broglio, dal Fornari, dal Petrocchi (*Dizion.*) e dal Rigutini; *èlica* dan pure, per Firenze, le mie informazioni.

([4]) Ma *Nèri* diminutivo di *Ranièri;* e *Nèra* (fiume).

P. *palischérmo, paréte, parlético, partécipe, pégola, pélo, péltro, péna, péntola, pépe, pergaména, péro, -a, Pésaro, pésce, Péscia, pésta* (n., agg. e v.), *péto, pettégola, pévera, pianéta, picchétto, podére, polédro, Polésine, prezzémolo.*

R. *rébbio* (n. e v.), *réfe, Réggio, réna, réni* (f. pl.), *réte, ricévere.*

S. *saétta, scégliere, scémo, scémpio, scévro, schéggia, schérno, schérzo* (n. e v.), *sédici, ségala, ségo* (n. e v.), *segréto, sélce, sélva, sémbro, séme* e *sémino, sémola, sémplice, séno, séra, seréno, sérqua, séta, séte* (n.), *sétola, ṡghémbo, ṡgrétola, sollécito, sollético, sorbétto, Spoléto, Stéfano, stréga, strétto, ṡvéglia, ṡvérża* (n. e v.) (1).

T. *tappéto, téglia, tégola, téla, téma* (n. e v. da *temere*), *terréno, tétto, trapélo* (n. e v.), *travéggole, trébbia* (v. e n.), *trédici, tréfolo, Trénto, tréspolo.*

V. *védo* e *véggo, védovo, véggio, véglia, veléno, vélo, -a, véna, vendétta, véndico, vérde, vérga, vérgine, vérgola, véro, vérża, vérżica, véscia, véscovo, vétrice, vétro, vétta.*

Z. *żénżero, żibétto.*

---

(1) Secondo i piú sarebbe qui da aggiungere *scherma;* ma il *Marżocco* (IX, 21), contro la Levi e le altre testimonianze, afferma *schèrma* a Firenze. Concordano col *Marżocco* le mie informazioni.

C. Règole particolari per l'*o*.

a) O *aperto*.

1) In *uo*, — 2) Davanti a *-rchi*, *-cchi*, — 3) Davanti a doppia nelle sdrucciole, — 4) Dav. a *t*, *s*, nelle sdrucciole, — 5) Dav. a *b*, *f*, — 6) Dav. a *d*, — 7) In fin di parola (n. 44).

44. — *O* si pronunzia aperto

1) Nel dittongo *uo*: *buòno, cuòre, suòno, tuòno, ruòta, fuòco, tuòi, suòi, buòi, muòio, cuòio, cuòcere, nuòcere,* ecc. tranne *languóre, liquóre.*

2) Davanti ai nessi -*rchi*- e -*cchi*-, come in *bòrchia, mòrchia, rimòrchio, finòcchio, ginòcchio,* ecc.

3) Davanti a consonante doppia, che non sia *m*, *r*, nelle parole sdrucciole: *sòffoca, viòttola, tròttola, nòcciolo, mòccolo, bòssolo* (v. n. 45 bis, nota), *bòzzolo, bacheròzzolo,* ecc.,

fuorché nei derivati da *o* stretto, come in *móccico* (da *móccio*), *gócciola* (da *góccia*).

4) Pure nelle sdrucciole, davanti a *t*, *s*, semplici: *còtica, bòtola, ciòtola, żòtico, elemòṡina, spropòṡito, ròṡolo,* ecc.

5) Davanti a *b*, *f*, scempie o doppie: *ròba, addòbbo, gòbbo, scròfa, stòffa, gòffo*, ecc.

tranne

conóbbi	*ottóbre*
óbbia	*sóffio*

6) Davanti a *d*: *bròdo, mòdo, sòdo, gòde, nòdo, fòdera, lòdola,* ecc.

salvo

códa *ródo*

dódici

7) In fine di parola: *do, sto, Po, lodò, portò, scriverò, oibò.*

b) *O stretto.*

1) Dav. a *m* o *n* + *cons.*, — 2) Dav. a *l* + *cons. sorda*, — 3) Dav. a *r* + *liqu.* o *nas.* o *s*, — 4) Nei part. in *-osto, -otto,* 5) Nei nomi e agg. in *-oce, -ore, -one, -oso, -toio, -soio* (n. 45). — Elenco delle parole con *o* stretto non comprese nelle regole (n. 45 bis).

45. — *O* è chiuso

1) Davanti a *m* o *n* seguita da consonante, che non sia *s* (v. n. 39, 2): *ómbra, tómba, pómpa, cómpito, cómpra, nascóndo, póngo, bióndo, vagabóndo, spónda, brónżo, fóndaco, róndine, góndola, góngola, gónfio, cónto, mónte, pónte, trónco, cóntro, bróntola, medicónzolo,* ecc. (1).

---

(1) *Còmputo, còmplice, còncavo, dittòngo, pòndo, recòndito, pòndero, còngruo, Còngo,* e sim. son d'origine dotta. Il Meyer-Lübke che stabilisce giustamente (*It. Gramm.*, § 72, p. 47) la norma *o* + nasale + consonante = *ó*, ne fa un'applicazione troppo rigida, dando tra gli esempi *cómputa* con *ó* stretto, che non è veramente

2) Davanti a *l* piú consonante esplosiva o spirante sorda: *cólpa, vólpe, pólpa, cólto* (coltivato), *mólto, vólto* (viso), *sólco, bifólco, dólce, gólfo, zólfo, bólso, pólso, cóltrice,* ecc.

tranne le voci dei verbi

cògliere, tògliere, sciògliere, vòlgere (e cosí *còlsi, còlto,* ecc.).

3) Davanti a *r* piú liquida o nasale o *s*: *órlo, tórlo, fórra, pórre, bórra, bórro, córrere, fórma, órma, stórmo, mórmora, fórno, tórno, órso, tórso,* ecc.

fuorché

nòrma (per alcuni, *nórma*)	*dòrmo*
fòrmula	*còrno*
còrniolo (albero)	*ṡbòrnia*
dòrso	*mòrso*
tòrsi (da *tòrcere*)	*pòrsi* (da *pòrgere*)
scòrsi (da *scòrgere*)	*abòrro*
pòrro	*gnòrri*
tòrrido	*òrrido*

parecchie delle quali con *o* aperto perché letterarie (n. 38).

4) Nei participi passati in -*osto*, -*otto*, come *rispósto, nascósto, pósto, rótto, condótto* e sim.

5) Nei nomi e negli aggettivi in -*oce*, -*ore*, (1)

---

toscano, ma dell'Emilia e di qualche altra parte dell'Italia Settentrionale, e non ricordando i turbamenti come *còmplice, còncavo, dittòngo,* ecc., i quali, del resto, si spiegano facilmente.

(1) Il nome *cuore,* co' suoi numerosi derivati, cade

one, -a, -o, -oso, -toio e *-doio, -soio: cróce, velóce, fióre, dolóre, padróne, libróne, azióne, persóna, perdóno, doloróso, impetuóso, tortuóso, flessuóso, scrittóio, frantóio, Pistóia, corridóio, vassóio, rasóio,* ecc. ([1]).

45 bis. — Come giá per *e* (n. 43 bis), diamo qui un elenco delle parole con *o* stretto non comprese nelle regole: hanno *o* aperto tutte le altre.

A. *accórcio, adóro, affógo, agósto, ampólla.*

B. *bagórdo, balórdo, bitórzolo, bócca, bóllo* (n. e v.) *borbóglio, bórgo, bótro, bótte* (vaso) ([2]).

---

sotto la regola del dittongo mobile *uò* (n. 44, 1): al contrario, non vi è dittongo negli aggettivi in *-uóso*, che sono qui compresi.

([1]) Chi sa di latino, ha un grande aiuto alla retta pronunzia italiana e può far di meno della maggior parte delle regole date sopra per *e* ed *o*, solo che ricordi che a un ĭ e a un ē latino corrisponde normalmente un'*é* stretta italiana: *méno* (MĬNUS), *védo* (VĬDEO), *ricévere* (RECĬPERE), *crédo* (CRĒDO), *débole* (DĒBILE), *stélla* (STĒLLA), ecc.; e a un ĕ, *ae* lat., un *iè* o *è*: *dièci,* (DĔCEM), *ièri* (HĔRI), *lièto* (LAETUS), *fèbbre* (FĔBRE), *cèspite* (CAESPITE), ecc. — Cosí a un ŭ e a un ō lat. corrisponde un *o* stretto italiano: *gióva* (JŬVAT), *cróce* (CRŬCE), *giovane* (JŬVENE), *óra* (HŌRA), *fióre* (FLŌRE), *ottóbre* (OCTŌBRE), *vómere* (VŌMERE), *dódici* (DUŌDECIM), ecc. e a un ŏ lat. un *uò* od *ò*: *uòmo* (HŎMO), *òggi* (HŎDIE), *crònaca* (CRŎNICA), *pòpolo* (PŎPULUS), *òpera* e *òpra* (ŎPERA), *òro* (AURUM), *lòde* (LAUDE), *chiòstro* (CLAUSTRUM), ecc.

([2]) Quanto a *bòlgia* e *bòssolo* (v. n. 44, 3) che alcuni vorrebbero pronunziati con *o* chiuso, avvertiamo

C. *ciόccia* (n. e v.), *cipόlla, cόcca, cocόmero, cognόme, cόglia* (n.), *cόlo* (v.), *cόme, conόscere, consόlo, cόppo, cόrte, cόrto, costόro, cόvo* (n. e v.).
D. *divόro, dόccia* (n. e v.), *dόga, dόmo* (da *domare*), *dόpo, dόppio.*
F. *fόga, fόlgore, fόrca, fόrcola, fόrfora, fόro* (da *forare*), *fόsco, fόssi* e *fόsti* (da *essere*).
G. *germόglio, ghiόtto, giόgo, Giόrgio, giόvane, giόvo, gόccia, gόla, gόmena, gόmito, gόrgo, gorgόglio, gόtta, gόzzo, grόppo.*
I. *inghiόtto, ingόio, ingόllo, ingόrdo, ingόrgo.*
L. *lavόro, lόgoro, lόrdo, lόro, lόsco* ([1]).
M. *manigόldo, midόlla, -o, mόccio, mόglie, mόsca, mόscio, mόsto, mόzzo* (v. e n.).

---

che hanno *bòlgia* il Giorgini-Broglio, il Petrocchi e il Rigutini contro il Gradi, il Buscaino e il Fornari; *bòssolo*, dice il Gradi, si pronunzia largo a Firenze (cosí ha il Giorgini-Broglio) e stretto a Siena, e con *o* aperto lo scrive il Petrocchi; ma con *o* chiuso, nel *Dizionarietto*, il Rigutini che ha *bòssolo* e *bòsso* nel *Vocab.* col Fanfani. Il Meyer-Lübke e il D'Ovidio danno *bòlgia* e, col Gigli, senese, *bόlgia*, e soltanto *bòssolo* che per forza d'analogia avrebbe tirato con sé anche *bòsso*. Anche i miei informatori pronunziano aperte le due parole.

([1]) *Lόlla* ha il Gradi che poi ha *lòppa; lòlla* e *lòppa* il Petrocchi; entrambe chiuse il Rigutini. — Quanto a *lòtta* abbiamo *o* aperto nel Fanfani, nel Tedeschi, nel Gradi, nel Petrocchi e nel Rigutini; *o* chiuso nel Nesi, nel Buscaino e nel Fornari. A me risultano aperte tanto *lòtta* quanto *lòppa*; rarissima, per quest'ultima, la forma *lòlla.*

N. *nóme, nipóte.*

O. *oh!, ómero, óra* e derivati, *órcio, órdine, orgóglio, ótre, óve* (1).

P. *póccia, pólla, -o, pólso, pólvere, pómice, pómo, póppa* (n. e v.), *pórpóra, póto* (da *potare*), *pózzo* (2).

Q. *quattórdici.*

R. *rampóllo* (n. e v.), *raspóllo, ricóvero, rigóglio, rócca* (n. 34), *róggio, rógo* (spina), *Róma, rómice, Rómolo, rósso, róvere, róvo, rózza -o.*

S. *satóllo, scólo* (n. e v.), *scópa* (n. e v.), *scórcio* (n. e v.), *scórtico, sgórbia* (n. e v.), *singhiózzo, sfógo, sóga, soggólo, sóle, sólo, sópra, sórcio, sórdo, sórgere, sótto, sózzo, stóllo, stóppa, stóppia.*

T. *tócco* (da *tóccare*), *tórba, tórbido, tórdo, tórta* (vivanda), *tórtora, tósco* (toscano), *tósse* (n. e v.).

V. *vóga* (v. e n.), *vólgo* (n.), *vólo* (n. e v.), *vóto* (promessa, desiderio).

---

(1) Alcuni eccettuano anche *ónice*: è tra questi il Buscaino, seguito dal Fornari; io ho sentito sempre pronunziare *ònice*, e cosí hanno il Rigutini-Fanfani, il Giorgini-Broglio e il Petrocchi nel *Piccolo Dizionario*. — Quanto a *organo* il Marzocco (Ann. IX, n. 21) dice che l'uso fiorentino preferisce *òrgano* ad *órgano*; il Giorgini-Broglio pure ha *òrgano*. Le mie informazioni danno l'una e l'altra pronunzia; forse qui si ha un contrasto fra la forma dotta e la popolare, come giá si vide in qualche altra voce (cfr. *nòrma* e *nórma*, 45, 3).

(2) *Prevósto* ha pure il Buscaino; *prevòsto* invece il Giorgini-Broglio e il Petrocchi; non registra questa voce, che non è veramente dell'uso fiorentino, il Rigutini nel *Dizionarietto*.

CAPITOLO III.

Consonanti.

§ 1. *Del c e del g.*

Suono gutturale e suono palatale (n. 46). — *Ch-*, *gh-*; *ci-*, *gi-* (n. 47). — In questi casi l'uso moderno omette l'*i* dopo il *c* e il *g* (n. 48).

46. — Il *c* e il *g* hanno suono gutturale davanti ad *a*, *o*, *u*, *r*, *l*: *cane*, *còro*, *cura*, *cróce*, *clima*; *gallo*, *góla*, *gusto*, *grande*, *glòria*.

Hanno suono *palatale* davanti ad *e*, *i*: *céna*, *cibo*, *provincia*; *gènte*, *giglio*, *giòstra*.

47. — Quando *c* e *g* si debbano pronunziar *gutturali* davanti all'*e* e all'*i*, si pone dopo di esse un'*h*: *chéto*, *ghiótto*; quando invece si voglion far palatali davanti ad *a*, *o*, *u* vi si pone dopo un *i*: *giallo*, *cióndolo*, *giusto*. In questi due casi l'*h* e l'*i* sono puri segni ortografici (1).

(1) I glottologi rappresentano comunemente il suono gutturale di *c* e *g* con *k* e *ĝ* (*kane*, *ĝallo*), e il suono

48. — Perciò l'*i*, che non è piú necessario, si omette

1) Nel plurale dei nomi femminili in *cia* e *gia*, con *i* non accentato: *fasce* da *fascia, lance* da *lancia, cacce* da *caccia, franchíge* da *franchigia, frange* da *frangia, lògge* da *loggia*.

Si fa eccezione nell'uso comune per alcune parole, come *audácie, fallácie, sagácie,* da *audacia* ecc. che si voglion distinguere da *audace, fallace, sagace* (aggettivi), e pochissime altre, per ragione etimologica, come *sòcie* da *sòcia*.

2) Nei diminutivi in *etta, etto* degli stessi nomi e dei maschili in *cio* e *gio*, sempre senza *i* accentato: *fascétta* non *fascietta, lancetta* non *lancietta, loggetta* non *loggietta, uscetto* non *uscietto* da *uscio* ecc. (ma regolarmente *bugiétta* da *bugía*, con *i* accentato, e cosí *Luciétta* da *Lucía* e sim.).

---

palatale con č e ǧ (*čena, ǧente*). Non è da tacere che parecchi linguisti stranieri giudicano composti i nostri suoni palatali di *c* e *g* e li rappresentano foneticamente con *ts* o *dz* o sim. A questo errore non ha saputo sottrarsi lo stesso Josselyn. Si tratta invece di consonanti semplici *semiocclusive*, ottenute, come dice il Rousselot (*Principes de Phonétique expérimentale*, Paris, Welter, 1902, p. 582), con un indebolimento di chiusura dell'articolazione, che si deve all'allentamento e all'abbassamento della lingua, la quale ha solo qualche punto di leggero contatto col palato e nel resto non lo tocca. Cfr. Salvioni, *Studi di fil. rom.*, v. VIII, p. 163; M. Bartoli, Op. cit., p. 176.

3) Nella coniugazione dei verbi in *ciare* e *giare* davanti a un'*e* o a un altro *i* della desinenza: *láscino,* non *lasciino* (cfr. nn. 31 e 32), *bacerei* non *bacierei, fascerò* non *fascierò*, *cangerá* non *cangierá, cacceranno* non *caccieranno* (1).

§ 2. *Di gli e gn.*

In quali casi *gli* conserva suono gutturale (n. 50). — — *Gna, gne, gno, gnu* sono sempre senza *i* (n. 51).

49. *Gli* e *gn* rappresentano suoni ammolliti o schiacciati di *l* e *n*, che si ottengono tenendo a contatto il dorso della lingua col palato medio nella pronunzia delle due consonanti: *soglio, bisogno, ingegnere* (2).

---

(1) A proposito dell'*i* « trameschiata per molti voci e soverchia in tutte » veggasi anche il Bartoli, che ampiamente ne discorre nei capi VIII § 2 e XII § 1 del suo trattato. E la tendenza dell'ortografia moderna, che vuol esser semplice, è pure per la soppressione di quest'*i*, conservato ancora, solo per eccezione in alcuni casi, fra cui registriamo qui *spècie, effígie* piú comuni di *spece*, *effige,* e *superficie* men comune di *superfice.*

(2) La grafia scientifica di questi due suoni che son compresi fra le consonanti *continue sonore palatali*, è la seguente: *l̃* per *gli*, *ñ* per *gn*. — Difettosa è la pronunzia di *l̃* in alcune parti d'Italia, specie nelle Marche, ove suona quasi *j* rinforzato.

50. — *Gli* conserva suono gutturale (n. 46) in alcuni pochi nomi d'origine dotta. È tale

1) In principio di parola: *Glicèria, glicerína, glícine, glicònio, glíttica, glifo.* Qui non cade il pronome *gli* coi composti *glielo, gliela, glieli.*

2) Quando è preceduto da *n*: *Ánglia, gánglio.*

3) Nelle voci

geroglífico

negligènte

coi derivati.

51. — *Gn* non vuole dopo di sé l'*i* davanti ad *a, e, o, u,* con cui fa sillaba: *vergógna, ignudo, ognóra, vegnènte* (disus. per *venïènte*) ([1]).

([1]) Il Rigutini (*Diz.*, p. XLIII) dice errore grossolano di ortografia scrivere le sillabe *gna, gne, gno, gnu* interponendovi la *i*, « perché il *gn* non ha altro che un suono, e quello schiacciato ». Ma non v'è concordia, fra i grammatici, sulla desinenza in *-iamo* della 1ª pers. plur. del presente indicativo, imperativo, congiuntivo e *-iate* della 2ª del congiuntivo di que' verbi che hanno *gn* nella radice, come, *bagnare*, *sognare*, ecc.; ché *bagnamo, sognamo*, ecc. si dovrebbe sempre scrivere, secondo il Petrocchi (pp. 171, 172; § 46); senza l'*i* nell'indicativo e coll'*i* negli altri modi, secondo altri; coll'*i* sempre, secondo il Morandi e Cappuccini (n. 471). Nell'incertezza dell'uso, noi propendiamo per l'opinione del Petrocchi e del Rigutini, che è la piú razionale e insieme ci consiglia la grafia piú semplice.

§ 3. *Dell'h.*

1) Dopo *c* e *g*, — 2) Nel pres. di *avere*, — 3) Nelle esclamazioni, — 4) In alcuni nomi propri (n. 52).

52. — L'*h* non ha suono in italiano.

Essa si adopera

1) A indicare il suono gutturale del *c* e del *g* davanti all'*e* e all'*i* (n. 34).

2) Nelle quattro voci del presente indicativo di *avere*:

ho
hai
ha
hanno.

L'uso dell'accento, in vece dell'*h*, in queste voci, ha avuto fin qui pochi seguaci [1].

3) A segnare alcuni prolungamenti di vocale, come nelle esclamazioni *oh!*, *ah!*, *áhi!*, *òhi!*, *ahimè!*, *ohimè!* (ma *oibò!*, *ma!* piú comunemente senza *h*).

4) In qualche nome proprio:

Santhiá (nome di luogo)

---

[1] Giacché un segno di distinzione si ritiene da tutti necessario per queste voci del verbo *avere*, è preferibile mantener l'*h*, che ha per sé tradizioni secolari e rispetta l'etimologia.

Thiène
Rho
Thièsi (nomi di luogo)
Thule
Thouar (cognome; pron. *Tuár*),
Tholosano (cogn.).

§ 4. *Dell'm e dell'n.*

N in *m* dav. a *cons. labiale* (n. 53). — Caduta di *n* dav. a *s* + *cons.* (n. 54).

53. — L'*n* non può stare, nella stessa parola, davanti alle labiali *b, m, p*; in tali casi perciò è sempre sostituita dalla labiale *m*: *imbarcare, imprudènte, Giambattista, Giampáolo, immòbile* ecc., non mai *inbarcare, inprudente,* ecc. ([1]).

54. — L'*n* si sopprime di regola davanti ad *s* piú consonante, volgarmente detta *s* impura: *cosciènza* non *consciènza, costanza* non *constanza, ispirare* non *inspirare, istruito* non *instruito* ecc. (cfr. n. 96).

Vanno eccettuate:

1) Le voci composte con *in*, che abbia signi-

([1]) Non è da approvarsi la scrittura *Gianpaolo, Gianbattista, Gianmaria;* in tal caso chi voglia tener distinti i due nomi, scriverá piú correttamente *Gian Paolo, Gian Battista, Gian Maria.*

ficato negativo: *insciènte* (non sciente), *insperato* (non sperato), *instábile* (non *stabile*).

2) Alcune pochissime parole d'uso puramente letterario, come *cònscio* (consapévole), *constare* (esser composto, risultare), *instáre* (insístere) cfr. n. 96 (1).

§ 5. *Del q.*

Sempre seguito da *u* + *voc.* (n. 55). — Rinforzato (n. 56). — *C* o *q?* (n. 57).

55. — *Q* è sempre seguito da *ua, ue, ui, uo* con *u* atono: *qua, questo, qui, quota, quotidiano* (raro e letterario *cotidiano*).

56. — Quando si pronunzia rinforzato, è preceduto da *c*: *acqua, tacque*; rarissimamente si raddoppia, cioè in *soqquadro, soqquadrare* e *biqquadro* (piú com. *bequadro*).

---

(1) Osservano giustamente i linguisti che l'*n* davanti a consonante assimila sempre il suo suono a quello della consonante stessa. Cosí come abbiam visto *n* assumere suono labiale davanti a *b, m, p*, potremo facilmente convincerci che prende suono gutturale davanti a gutturale, palatale davanti a palatale, ecc. Per ciascuno di questi diversi suoni, i glottologi usano segni differenti: per l'*n* gutturale, *ṅ* (*aṅkora*); per il palatale *ñ* (*iñcèndio*), ecc. Cfr. Salvioni, Op. cit., p. 162.

57. — Per non errare scrivendo, si ricordi che

1) Davanti ad *ue*, non si trova mai *c* in vece di *q* (v. però sotto 2) *b*).

2) Davanti ad *uo*, si ha *c* in

a) *cuoco* (nome e verbo)
cuòio
cuore
percuòtere
scuola
scuòtere;

b) negli aggettivi letterari
vácuo
perspícuo
promíscuo
cospícuo
coi derivati.

3) Davanti ad *ui*, *ua*, solo negli astratti e negli avverbi formati dagli aggett. letterari suaccennati:
vacuitá
perspicuitá
promiscuamente, ecc.

§ 6. *Di sc dinanzi a e, i.*

58. — *Sc*, dinanzi ad *e* ed *i*, si fonde in un unico suono continuo spirante palatale [1], che si pro-

---

[1] Si rappresenta, nella grafia scientifica, cosí: *š*.

ferisce spingendo la lingua contro la parte media del palato: *sciròcco, pésce, sciancato, sciòcco* ecc. (1).

§ 7. *Dell's e della z.*

Doppio suono di *s* e di *z* (n. 59).

59. — L'*s* e la *z* possono avere due suoni: l'uno sordo, come in *sacco, zucca*; e l'altro sonoro, come in *roṡa, żeta*, che comunemente si segna con un puntolino sopra (2).

---

(1) Avvertano i Settentrionali di pronunziar bene le sillabe *sce, sci*, che spesso in bocca loro suonano, malamente, *se, si*. Ricordino pure che nella pronunzia italiana corretta non si conosce il gruppo consonantico *s* + *c* esplosiva palatale, proprio dei loro dialetti: facciano dunque attenzione a pronunziar bene parole come *scervellato, scervellarsi, scíngere, scifrare* (disus. per *decifrare*), *discentrare* e *discentramento*, che hanno il suono *sc* spirante di cui si parla qui nel testo.

(2) È questo, l'uso seguito dai piú; e il Rigutini lo dice « modo semplicissimo, che mentre non sopraccaricherebbe la scrittura, sarebbe d'inestimabile giovamento agli stranieri ed aiuterebbe tra gl'Italiani l'unitá della retta pronunzia del comune idiòma » (*Diz.*, pag. XXV). Anche la grafia scientifica potrebbe benissimo usare, come osservano i traduttori italiani del Meyer-Lübke (*Gramm. it.*, p. X), con vantaggio, gli stessi segni. Il Petrocchi, nelle *Grammatiche* e nei *Dizionari*, adopera l'*s* e la *z* corte per i due suoni sordi; l'*ʃ* e

a) *Dell's sorda.*

1) In princ. di parola dav. a *voc.*, — 2) Dav. a *cons. sorda*, — 3) Dopo *cons.*, — 4) Nelle voci in *-éso, -óso*, — 5) Dopo *ra, re, ri* (n. 60).

60. — L'*s* ha suono sordo

1) In principio di parola dinanzi a vocale: *sèi, sópra, sentire;* e lo conserva nelle parole composte, come *trenta-sei, sotto-sopra, pre-sentire, ri-soluzione, re-sistere,* eccettuate alcune voci nelle quali non è piú sentita la sorda iniziale del secondo termine, come

bi-ṡaccia	*filò-ṡofo*
bi-ṡestile	*pre-ṡuntuóso*
de-ṡolare	*pre-ṡunzione*
e-ṡangue	(non *pre-súmere* che ha sempre l'*s* sorda). (1)

---

la *ʒ* lunghe per i suoni sonori. Per la natura di questi suoni, è da aggiungere che anche la *z* par si debba considerare un suono semplice. Cfr. Salvioni, Op. cit., 163 nota 1.

Negl'Italiani del Nord si nota una pronunzia dell'*s* e della *z* assai difettosa: l'articolazione vi è meno serrata, la punta della lingua piú bassa verso i denti, minore il contatto e la pressione contro questi; ne esce cosí una *z* che non è alveolare, ma dentale, e un *s* di un suono piú grasso e, diremmo quasi, rotondo, che va corretto con diligenza e costanza.

(1) *Presuntuoso* e *presunzione*, con *s* aspra, ha il Ri-

2) Quando è seguita dalle consonanti sorde *c, f, p, q, t: scala, sfida, rispósta, squadra, rimasto.*

3) Quando è doppia o preceduta da altra consonante: *disse, pólso, pènso.*

4) Nelle terminazioni in *-éso, -a, -e, -i* e in *-óso, -a, -e, -i* con *e* ed *o* chiusi, e derivati: *accéso, spésa, prési, imprésa, mése; amoróso, gelóso, gelosía, gelosaménte, rósi, o* (da *ródere*), *pósi* (da *pórre*) [1], *nascóse.*

Escono dalla regola:

paéṡe	*cortéṡe*
francéṡe	*marchéṡe*
paléṡe	*léṡi -o*

coi composti *illèṡo, crimenlèṡe* [2].

---

gutini (*Diz.*); ma diversamente tutti gli altri, compreso il Pieri, toscano, che s'è occupato recentemente dell'argomento (*Arch. Glott.*, XVI, p. 164).

[1] Con *posi* abbiamo anche *pòsa* (n. e v.) e *ripòso* (n. e v.), sebbene con *o* aperto.

[2] Il Gradi e il Buscaino eccettuano anche *lucchese*, e il Rigutini *borghese* col derivato *borghesia.* Il Petrocchi ha *lucchese*, *borghese* e *borghesia* con *s* aspra; né fanno eccezione per queste voci il Fanfani, il Fornari, il Fornaciari. Si noti però che il Gradi, seguito anche in ciò dal Buscaino, ha *borgheṡia*, « sebbene proveniente da borghese » (Op. cit. n. 136); cosí anche il Pieri, il quale poi, per *lucchese*, conferma che si pronunzia con *s* sorda a Firenze, con *s* sonora a Lucca, a Pisa e altrove (loc. cit., pp. 164 n. 1 e 166 n. 1).

Crimenlèṡe ha l'*è* (aperta) perché voce dotta.

5) Dopo le sillabe *ra, re, ri: raso* (n. e v. da *rádere*) ([1]), *resíduo, riso* (n. e v. da *rídere*), *sorriso.*

Si eccettuano

raṡènte	*rèṡina*
ríṡico	*riṡípola*

e tra i derivati *irriṡione, irriṡòrio* e le voci del verbo *deridere.*

b) *Dell's sonora.*

1) Dav. a *cons. sonora,* — 2) Fra vocali, nel maggior numero dei casi; v. però il num. preced. (n. 61).

61. — L'*s* è sonora

1) Dinanzi alle consonanti sonore *b, d, g, m, n, l, r, v: ṡbozzare, ṡdrucciolare, ṡguaiato, ṡgèlo, ṡméttere, ṡnèllo, ṡlancio, ṡragionare, ṡvogliato* ([2]).

([1]) Cosí il Tedeschi, il Fanfani, il Buscaino, il Rigutini, il Petrocchi; con *ṡ* (sonora) il Pieri col Gradi. Anche il derivato *rasare* ha *s* sorda: solo nel Pieri, lucchese, troviamo *raṡare.*

([2]) Il Gradi e il Buscaino non ammettono un suono dolce dell'*s* davanti a consonante; e con essi pare si accordi il Rigutini, che non segna mai *ṡ*, se non fra vocali. Ma giá il Buscaino è costretto a riconoscere, contro il Gradi, che il sibilo dell'*s* diventa « quasi un ronzo » in compagnia delle consonanti qui riportate; il Petrocchi (*Gramm.*) parla di un suono « piú incli-

2) Quando è fra vocali in mezzo di parola: *poeṡia, eṡame, uṡo, elemòṡina, diṡágio, deṡinènza, preṡènte.*

Fanno eccezione, oltre i casi indicati nelle regole 4 e 5 del n. prec.,

a) le voci dei due verbi *chiúdere, rimanere* (non compresi per *chiudere* i derivati e composti in *cl,* tutti letterari, come *clauṡura, esclúdere, inclúdere,* ecc. da cui *escluṡo, escluṡione, incluṡi* ecc.)

b) le parole seguenti, alcune delle quali potrebbero stare anche sotto il n. 60, 1, coi loro derivati:

ásino	*fuso*
casa	(per filare; non *fuṡo* da *fóndere*)
Chiusi (n. g.)	*naso*
cosa, -o,	*Pésaro* (1)
cosí	*Pisa*
diségno	*pisèllo*
desiderare	*risultare*
desidèrio	*susíno*
(non il letterario *deṡire*)	*taso* (2).

nato a dolcezza », la Levi dice che è un po' meno aspro; e il Fornaciari, il Pieri e molti altri sono con noi. Si tratterá qui del suono *naturale* di *s* sonora; fra vocali invece avremo il grado *tenue* (v. n. 66).

(1) Cosí il Pieri; contrariamente il Petrocchi.

(2) Non abbiamo compreso fra queste eccezioni le voci *Musulmano, parasita, susurro,* che ora si scrivono

c) *Della z sorda.*

1) Dav. a *ia, ie, io,* — 2) Dopo *l, r, n* in postonica, — 3) Nelle sdrucciole con doppia *z,* — 4) Nelle terminazioni in *-azzóne, -azzále, -azzáno, -ezzále* (n. 62).

62. — La *z* ha suono sordo, che si ottiene spingendo la lingua rivolta all'insú contro gli alveoli dei denti superiori

1) Quando è seguita da *ia, ie, io: vízio, facèzia, grázia, marziale, mercanzía, abbazía, pazzía, azióne, donazióne.*

Si eccettuano:

a) *ażiènda* e *Nażianzo;*

---

piú comunemente con *s* doppia; e neppure col Buscaino, *baṡalto,* che si pronunzia dal maggior numero secondo la regola. La quale, non sará inutile notare, è di sua natura cosí soverchiante che invade spesso il campo delle sorelle, lasciandovi traccia del passaggio: a essa si devono non poche incertezze e anomalíe, di cui abbiam visto qualche esempio nelle note. — Per chi conosce il latino, rammentiamo che l'Ascoli ha recentemente dimostrato (*Arch. Glott.*, XVI, 175 e segg.) come a un *-ns-* etimologico latino corrisponda in ital. un'*s* sorda tra vocali: *rimasi* (REMANSI), *disceso* (DESCENSUM), *mese* (MENSE). Una gran parte poi delle eccezioni con *ṡ* (sonora) è dovuta, come s'è visto, all'origine letteraria o all'influenza analogica giá qui accennata dei molti casi di *ṡ* intervocalica.

b) tutte le voci derivate da altre con *z* sonora, come *rażżiera* da *rażżo, ronżio* da *rónżo.*

2) Quando è preceduta da *l, r, n,* in postonica: *calza, milza, rialzo, balzo, marzo, terzo, forza, stanza, avanzo, baldanza, lènza, danza, pinzo,* ecc.

tranne, per *r*

garża
òrżo
scòrża
sfarżo
ṡvérża
Vigodárzere
e *Cavárżere* (comuni del Veneto)

e, per *n*,

bónżo
brónżo
frónżolo
ganżo
gónżo
manżo
pènżólo
pranżo
romanżo
rónżo
żènżero
żónżo.

3) Nelle voci sdrucciole con doppia *z* dopo l'accento: *zázzera, bázzico, rázzolo, bézzico, corbézzolo, svízzero, pízzico, smózzico, bòzzolo, stúzzico, rúzzolo,* ecc.,

salvo

amáżżone
bòżżima
úżżolo
áżżimo
Láżżaro
żíżżola.

4) Nelle terminazioni in *-ázzo-a, -azzone-o, -azzále, -azzáno: mázza, tázza, lazzo* (agg. *acerbo*), *razza, acquazzóne, raffazzóno, barbazzále, terrazzáno*, ecc.,

salvo

bażża — *gażża*
lażżo (sost., atto burlesco) — *rażża* (pesce)
rażżo;

in *-ezza -o*, *-ezzále*: *bellézza, pèzza, pèzzo, prèzzo, mézzo* (frádicio), *capezzále*, ecc.,

tranne

bréżża — *oléżżo*
gréżżo — *réżżo*
lacchéżżo — *ribréżżo*
léżżo — *mèżżo* (metá)

in *-izza -o*: *lizza, stizza*, *pizzo, tizzo*, ecc.,

fuorché

biżża — *ghiribiżżo*
friżżo — *siżża*;

in *-ozzo -a*, *-uzzo -a*: *pózzo, pózza, Custòzza* [1], *còzzo, mózzo* (n. e v.); *puzzo, cocuzza*, ecc.,

tranne, per *-ozzo*,

bòżżo — *różżo -a*
ghiòżżo — *sóżżo*
mòżżo (centro della ruota) — *żòżża*

---

[1] *Custoza* scrivesi anche, con *z* scempia, che molti tratti in errore pronunziano *ż* (dolce). Il Rigutini richiama la nostra attenzione sulla forma errata, che dice veneta (*Diz.*).

e, per *-uzzo,*

bużżo — *sużżo* (v.).

rużżo (v.)

d) *Della z sonora.*

1) Scempia fra due vocali, — 2) In mezzo di parola, in protonica, — 3) In principio di parola, nella maggior parte dei casi (n. 63).

63. — La *z* è sonora, e si ottiene appuntando la lingua sempre contro gli alveoli dei denti superiori, ma un po' piú bassa e spianata

1) Quando è scempia fra due vocali (v. però num. precedente, 1): *ażòto, bażár, Doniżétti, ożonòmetro, riżòtomo, Pizárro, Gaża, Tèża, Eleáżaro*;

2) Quando è in mezzo di parola, davanti all'accento: *agużżíno, arżíllo, ażżurro, bażżána, bażżòffia, biżżèffe, belżuíno, Belżebú, calenżuòlo, garżone, intiriżżíre, fertiliżżare, lażżeruòla, marżòcco, Nażżarèno, oriżżónte, sgabużżíno sużżácchera, verżicare, verżière,* ecc.

S'intende che vanno eccettuate le terminazioni di cui si parla nel num. prec. e le derivazioni da voci con *z* normalmente sorda, come *pezzòla, spezzáre, guizzare* (da *guizzo*), *azzeccáre* (da *zécca*), *cazzaròla, cazzòla* (da *cázza*), *stizzíre, cozzáre, apprezzáre, attizzare, disprezzáre, pinzáre, danzáre, balzáre, sforzáre, Mazzíni, Mazzoni,* ecc.

Escono pure dalla regola le parole che seguono:

aizzare
brizzolato
bruzzaglia
canzóne
cazzòtto
fazzolétto
frinzèllo
gorgozzúle
gozzovíglia
guazzabuglio
marzemíno
marzapane
menzógna
palizzata
panzana
pinzòchero
prezzémolo
punzone
rizzare
sbarazzino
sprizzare
tenzóne.

3) E per lo piú quando è iniziale di parola: *żelo, żavorra, żáino.*

Devono eccettuarsi [1]

per *ZA*,

zácchera
zaffo (n. e v.)
zampa
zampillo (n. e v.)
zángola
zanna
zappa
zatta

---

[1] In alcune parti d'Italia c'è la tendenza a pronunziar sonora ogni *z* iniziale nelle parole italiane, quantunque nel dialetto la parola stessa abbia *z* iniziale sorda. Non sará quindi inutile, per la retta pronunzia, il confronto in questo caso con la voce dialettale, che, se sorda, si troverá con tutta probabilitá qui registrata fra le eccezioni.

zampogna
zana [1]
záttera
zázzera.

per *ZE,*

zécca
zecchino
zéppa (n. e v.)

per *ZI,*

zimbello
zíngaro
zinzíno
zio
zípolo
zirlare
zittella
zitto [2]

per *ZO,*

zòccolo
zólfo,
zòppo [3].

per *ZU,*

zucca
zúcchero
zuffa
zúfolo
zuppa [4].

---

(1) *Żana* ha il Buscaino col Gradi; non abbiam creduto di poter allontanarci dall'uso piú comune che la fa aspra e concorda con le mie informazioni.

(2) Notiamo *żinżíno*, con zete dolci, nel Rigutini. — *Zirlare*, con *z* aspra, ha il Petrocchi, co' miei informatori, nel *Diz.*, contro il Gradi, il Buscaino, il Fornari, il Rigutini e il Petrocchi stesso nella *Grammatica.*

(3) *Zòlla* si dovrebbe qui aggiungere secondo il Tedeschi, il Gradi e il Fornaciari; *żòlla* e *zòlla* ha il Petrocchi; con *z* dolce il Buscaino, il Fornari, il Rigutini e la Levi. A me risulterebbe sorda.

(4) Una trentina son dunque le eccezioni alla regola

App. al § 7. Della z e dell's nei nomi in -ione.

64. — A toglier l'errore assai comune, specie nelle scuole anche della Toscana, di scambiare la *z* con l'*s* nei nomi terminanti in *ione*, si avverta che, in generale, si richiede la *z* quando al nome corrisponda un participio, un aggettivo o un altro nome in cui ci sia *t*: *estinzione* (*estinto*), *intenzione* (*intento*), *menzione* (*mente*); ci vuol *s* invece se si ha per corrispondente un participio, un aggettivo o un altro nome con *s*: *confusione* (*confuso*), *dissensione* (*dissenso*), *tensione* (*teso*), *inversione* (*inverso*).

Escono di regola i nomi derivati dal verbo *tòrcere* e composti, come *contorsione, estorsione* da *contòrcere, estòrcere,* quantunque si abbia *t* nei participi *contorto, estorto.*

---

della *z* dolce in principio di parola, dove le eccezioni alla regola contraria, che leggesi nel Fornari, sono il doppio, e quasi un centinaio se vi aggiungiamo le parole di origine barbara e greca.

§ 8. *Delle consonanti doppie.*

Come si pronunziano (n. 65). — Errori dei Settentrionali nella pronunzia delle doppie; difetti opposti dei Meridionali (n. 65 bis).

65. — Le consonanti doppie si pronunziano rafforzando la pressione degli organi che hanno parte nell'articolazione e dando a questa una maggior durata; perciò si dicono rafforzate o lunghe: *papa, pappa; note, notte; rupe, ruppe; sessènnio, Caltanissetta, cammello,* ecc.

Non ha mai pronunzia rafforzata la *ś* sonora.

65 bis. — Nel settentrione d'Italia, e soprattutto nel Veneto, non si rafforzano quasi mai le doppie; di qui continui errori di pronunzia, che si riflettono spesso anche nella scrittura, e facili scambi di parole come si può vedere, oltreché dai pochi esempi addotti sopra, dal seguente

Elenco di voci di significato differente secondo che hanno semplice o doppia consonante (1).

acanto pianta	*accanto* (prep. e avv.)
agio comodo	*aggio* guadagno

(1) Escludiamo da quest'elenco tutte quelle voci che si possono distinguere per altri elementi, quali, ad

alato (agg.)	*allato* (prep. e avv.)
amicare far amico	*ammiccare* accennar cogli occhi
ara altare	*arra* caparra
aringa pesce salato	*arringa* discorso
baco verme	*Bacco* dio del vino
bracère vaso per braci	*braccère* cavalier servente
cacio formaggio	*caccio* da *cacciare*
camino focolare	*cammino* (1) da *camminare*
cane animale	*canne* da *canna*
capone testa grossa	*cappone* animale
caro (agg.)	*carro* veicolo
casa abitazione	*cassa* recipiente
dita (pl. di dito)	*ditta* società comm.
dòte (nome)	*dòtte* (agg.)
èco (nome)	*ècco* (interiezione)
èra (da *essere*)	*èrra* (da *errare*)
face fiaccola	*facce* (da *faccia*)

---

esempio, *e* ed *o* aperti o chiusi, *s* e *z* aspre o dolci, l'accento, ecc., come *gòta* e *gótta*, *ádito* e *addíto*, *béla* e *bèlla*, *pòlo* e *póllo*, *ròta* e *rótta*, *òȿo* e *osso*, *accéso* e *accèsso*, *capéllo* e *cappèllo*, *léga* e *lègga*.

(1) Il Petrocchi dá come piú comune la forma con due *m* anche nel significato di «focolare»; non cosí il Rigutini-Fanfani, il Rigutini, il Padovani. È uno dei pochi casi in cui l'uso fiorentino non s'è imposto al resto d'Italia (cfr. n.° 1 nota).

faro fanale	*farro* specie di grano
fato destino	*fatto* (da *fare*)
fèro fiero	*fèrro* metallo
fico frutto	*ficco* (da *ficcare*)
fiòco languido	*fiòcco* nodo, biòccolo
fumo (nome)	*fummo* (da *èssere*)
gala ornamento	*galla* gonfiatura della pelle
gèmma (nome)	*gèma* (da *gèmere*)
lòto fango, pianta	*lòtto* gioco
Lúcio (nome pr.)	*luccio* pesce
mali da *male*	*malli* da *mallo*
Martinica isola	*martinicca* freno
méta (v. n. 34)	*métta* (da *mettere*)
mira segno	*mirra* rèsina odorifera
mòle edifizio	*mòlle* (agg., e plur. di *molla*)
mòto movimento	*mòtto* arguzia
nana (f. di *nano*)	*nanna* de' bambini
nòno núm. ordin.	*nònno* avo
pala arnese	*palla* corpo sferico
pani (pl. di *pane*)	*panni* vestimenti
péna castigo	*pénna* piuma
piato lite	*piatto* vaso in cui si mangia
pica gażża	*picca* asta, gara puntigliosa
Pico (n. pr.)	*picco* montagna
pina frutto	*pinna* de' pesci

pòro meáto de' solidi	*pòrro* pianta
pòsa da *posare*	*pòssa* da *potere*
rágia rèsina	*raggia* da *raggiare*
règia (agg).	*règgia* (nome)
riti usi religiosi	*ritti* diritti
róso (da *ródere*)	*rósso* (agg.)
sano (agg.)	*sanno* (da *sapere*)
scapo fusto di colonna	*scappo* (da *scappare*)
sfratare (da *frate*)	*sfrattare* (da *sfratto*)
sòcio compagno	*sòccio* (*sòccida*)
sóno (da *essere*)	*sónno* riposo
spésa (da spendere)	*spéssa* densa
tòpo sórcio	*tòppo* pedale d'albero
vani (agg.)	*vanni* ali
vano (agg.)	*vanno* (verbo)
véne (nome)	*vénne* (verbo)
zana cesta	*zanna* dente (1)

Il difetto opposto è proprio degli Italiani del Mezzogiorno, che rafforzano spesso la consonante scempia toscana, e pronunzian *robba* per *roba*, *cibbo* per *cibo*, *immággine* per *immágine*, *tantocché* per *tantoché*, *semprecché*, *sempreppiú* per *sempreché, sempre piú,* ecc. (2).

(1) Rimandiamo a luogo piú opportuno l'esposizione delle norme sul raddoppiamento delle consonanti nelle parole (Parte II, A, cap. III).

(2) Ved. D'Ovidio, *Lo che, loché, locché*, in *La Biblioteca delle scuole italiane*, Anno X, Serie III, numeri 2 e 4.

§ 9. *Attenuazione delle consonanti.*

I tre suoni delle consonanti: *naturale*, *rafforzato*, *tenue*. — Come e in quali condizioni si ha il grado *tenue* (n. 66).

66. — Le consonanti hanno, oltre il suono *naturale* e il *rafforzato* che abbiamo visti finora, una terza gradazione di suono che si ottiene scemando, nell'articolazione, la stretta orale e dicesi perciò *tènue* o *dèbole* o *breve*.

Chi ben parla dá questo suono alla consonante che è in mezzo a vocali, o è preceduta da vocale e seguita da una liquida, sia nella stessa, sia fra due parole: *creDéVu, loDaTo, brutta* FiNe, *proPoSe; la* Casa, *la* Gola, *taCi*, *BiáGio, la* PlaCiDézza, *la* Croce[1].

---

[1] Dall'attenuazione al dileguo il passo è facile; perciò non fa meraviglia che il popolo minuto fiorentino non faccia sentire affatto in tali condizioni il *v* (*arriò* per *arrivò*), e il pisano, il livornese, ecc. il *c* gutturale (*períolo* per *pericolo*). Tuttavia la parte piú colta della popolazione toscana in genere attenua le consonanti senza sopprimerle, né trasformarle come fa il fiorentino, per esempio, con la particolare e ben nota aspirazione che dá ai suoni gutturali *c* e *q* (*la hasa, lihuóre* per *la casa, liquóre*; ma normalmente *in casa* e *a ccasa*, come si vedrá piú avanti, n. 111), e col leggero strascico, nelle stesse condizioni, delle consonanti palatali *c* e *g* (*tasci, Biásgio* per *taci, Biágio*) mutate

L'attenuazione non avviene

1) Dopo una parola in vocale accentata: *farò cosí, andrá bene* [1].

2) In principio di periodo o dopo una qualche pausa.

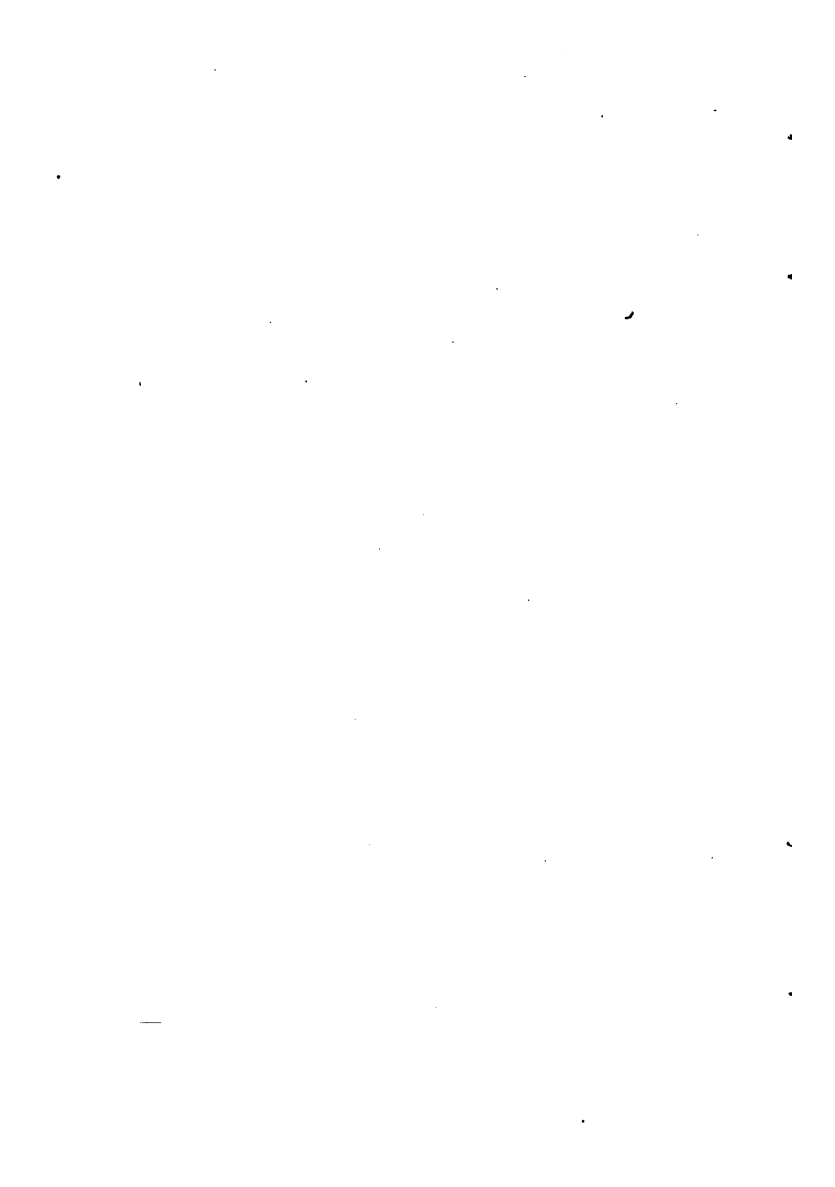
Come dicemmo che manca del rafforzamento la *ṡ* sonora (n. 65), cosí qui è da dire che par priva dell'attenuazione la *z*.

---

per tal modo in fricative. Cfr. Gradi, Op. cit., p. 54; Buscaino, Op. cit., p. 57; Meyer-Lübke, *Gramm.* cit. rid. it., pp. 94, 98, 99 e 123.

[1] In questo caso si ha invece un rafforzamento, come si dirá nel cap. I della Parte II, B.

PARTE SECONDA

SUONI E SEGNI
PARTICOLARMENTE CONSIDERATI
NELLA PAROLA
E NELLA PROPOSIZIONE.

A. NELLA PAROLA.

CAPITOLO I.

Divisione delle parole in fin di riga

Norme generalmente osservate (n. 67). — Divisione delle parole composte (n. 68). — Dell'apostrofo in fin di riga, dopo consonante (n. 69). — Della divisione di due vocali che non formano dittongo (n. 70).

67. — Quando si spezza una parola in fine di riga, bisogna dividerla esattamente in sillabe [1], poiché è ora regola costante in italiano di finire la riga con sillaba intera.

Per tale divisione si osservi che

1) I dittonghi formano una sillaba sola: *lau-ro, piu-ma.*

2) Una consonante seguita da vocale fa sillaba con questa: *do-no, po-te-re*, *po-po-la-re.*

3) Due o più consonanti consecutive formano per lo piú sillaba con la vocale seguente: *o-bli-quo,*

---

[1] V. n. 6.

de-cre-to, ta-sca, i-stmo, e-sclu-ṡi-vo, a-bsi-de, a-bdi-ca-re, a-bro-ga-re, te-cni-co, ari-tme-ti-ca, e-ni-gma, pi-gmèo, do-gma (1); ma se la prima di esse è una delle liquide *l, m, n, r*, si attacca alla vocale antecedente: *cal-do, am-pio, den-tro, cor-da* (2).

4) Di due consonanti uguali, e cosí di *cq*, la prima fa sillaba con la vocale antecedente, la seconda con la seguente: *póz-zo, let-te-ra, ac-qua* (3).

68. — Anche per le parole composte (alcuna di esse figura giá negli esempi riportati avanti) si seguono ora dai piú le regole date sopra: *tra-*

---

(1) Anche qui la penna vince sulla glottide; ché anche a Firenze, nessuno scrive, come proporrebbe il Rigutini, *arimmetica, addicare, tennico, asside, pimmèo* e solo pochi *enimma, domma*, quantunque cosí suonino tali voci d'origine dotta in bocca toscana. — È uno dei casi in cui il rispetto all'etimologia greca o latina e l'uso dell'Alta Italia son diventati norma della lingua letteraria. L'assimilazione nelle voci greche si ha solo quando sian venute alla nostra lingua per la trafila del latino, p. es. *ginnásio, addòme*, ecc.

(2) Praticamente si dá ora la regola che le consonanti fanno sillaba con la vocale che segue, quando formano un gruppo che può trovarsi anche in principio di parola (Mor. e Capp., *Gramm.*, n. 30; Mazzoni e Bianchi, *Gramm. It.*, P. I, p. 105, Firenze, Bemporad, 1904.

(3) La teoria dei rafforzisti di trasportare tutt'e due le consonanti uguali in principio di riga, non ha avuto fortuna sull'uso ortografico piú comune, da noi indicato.

ṡan-da-re, tra-scu-ra-re, ma-la-ge-vo-le, di-ṡi-sti-ma (rariss. *tras-an-da-re, tras-cu-ra-re, mal-a-ge-vo-le, dis-i-sti-ma*), ecc. (¹).

69. Non si usa apostrofare una consonante in fin di riga. Si scrive quindi *un'ar-te* non *un'-arte*, *quel-l'uomo* non *quell'-uomo* (²).

70. — Non è d'uso comune il dividere due o piú vocali vicine, anche se non formano dittongo. Cosí non si suole scrivere, finendo la riga, *le-one, mansu-eto, oce-ano, pa-ese* e sim., ma *leo-ne, man-sue-to, ocea-no, pae-se* e sim.

(¹) Il Buscaino osserva che anche nella pronunzia l'*s* di *traṡandare, diṡistimare*, ecc., se facesse sillaba con la vocale anteriore, dovrebbe sonare aspro non dolce (Op. cit., p. 77 nota 2; v. Morandi e Cappucini, *Gramm.*, n. 32).

(²) Il Morandi (*Gramm.*, n. 32 in fine) dice che questa regola « va perdendo vigore, per comoditá tipografica, nella stampa ». Un'eccezione si fa pure per le intestature e le iscrizioni in genere, dove, per un certo amore di simmetría, si esce dalle norme della scrittura comune. V. per l'apostrofo dopo vocale, in fin di riga, nn. 128 e 126.

CAPITOLO II

Accento.

71. — La maggior parte delle parole in italiano sono *piane*. Rare sono le *bisdrúcciole*; rarissime e forse senz'esempio nella lingua dell'uso moderno, le *trisdrúcciole*, come *andávanosene*.

Alcune parole sdrucciole possono farsi piane in poesia: *símile, simíle; úmile, umíle; tènebra, tenèbra; fúnebre, funèbre; Ocèano, Oceáno*. E viceversa le piane in qualche raro caso, possono farsi sdrucciole: *adamantíno, adamántino*.

§ 1. *Dell'accento nei monosillabi.*

Di regola i monosillabi non si segnano coll'accento. — Casi in cui si deroga a questa norma (n. 72).

72. — La scrittura comune non usa distinguere, di regola, i monosillabi *accentati* da quelli *átoni*, se si eccettuino gli *enclitici*, che son sempre con-

giunti anche graficamente alla parola cui tengon dietro (n. 7). Si scrivono pertanto senz'accento cosí *mi, ti, le, a, o,* ecc. di loro natura *átoni,* come *me, te, fu, fa, sta, do, vo* (*vado*), *su, re,* ecc., che son veramente accentati.

Solo si usa segnare l'accento sui monosillabi, quando serva a togliere qualche incertezza di pronunzia o di significato.

1) Toglie l'incertezza della pronunzia l'accento nei monosillabi che finiscono in dittongo, come *ciò*, *giá*, *piú, piè* e sim.

Ma *qui* e *qua* sempre senz'accento perché non vi può essere dubbio di pronunzia.

2) Distingue il significato di

(coll'accento)	(senz'accento)
è, verbo	*e*, cong.
dá, verbo (3ª pers. sing. del pres. indic.)	*da*, prepos. e *da* imperativo (v. però n. 126)
dí, nome	*di*, prepos.
sé, pron.	*se*, cong. e pron. atono
né, cong.	*ne*, pron. atono
lá, lí, avv.	*la, li*, art. e pron.
ché, per *perché*	*che,* cong. sempl. e pron.
fé, per *fede*	*fe'* per *fece*

§ 2. *Dell'accento nei polisillabi.*

Si segna ordinariamente l'accento solo sui monosillabi tronchi in vocale (nn. 73-74). — Inconvenienti di tale scarsitá d'accenti (n. 74).

73. — Sui polisillabi *tronchi* che finiscono in vocale si segna sempre l'accento: *andò, cittá, Giosuè, Forlí* (1).

Va sempre piú diffondendosi l'uso molto ragionevole e comodo di segnare, anche in questo caso, coll'accento acuto *e* chiusa, e *i*, *u*: *perché, partí, piú*; e coll'accento grave *e* aperta, e *o*, che in fine dei polisillabi tronchi non è mai chiuso (cfr. n. 26, 1): *caffè, parlerò, studierò*. Quanto ad *a*, è da preferirsi l'accento acuto, che è il segno proprio della vocale tonica (cfr. n. 24 nota).

74. — Sulle parole tronche finienti in consonante, sulle piane, sdrúcciole e bisdrúcciole non si segna ordinariamente l'accento.

Si fa eccezione soltanto per alcune parole, che possono scambiarsi con altre uguali, accentate in modo diverso (2).

---

(1) L'accento sull'*i* rende inutile il punto: *cosí*, *partí*. — L'uso dell'accento nelle voci tronche in vocale ebbe principio nel sec. XVI.

(2) Alcuni segnano d'accento anche omonimi perfetti, come *dànno* (v. da *dare*) per distinguerlo da *danno*

Le piú comuni sono:

ámbito circúito	*ambíto* da *ambire*
áncora nome	*ancóra* avv.
árbitri da *árbitro*	*arbítri* da *arbitrio*
armeggío nome	*arméggio* da *armeggiare*
áuguri da *áugure*	*augúri* da *augurio*
bacío luogo dove non batte il sole	*bácio* da *baciare*
balía potere	*bália* nutrice
bèllico agg.	*bellíco* ombelico
cálato cestello	*caláto* da calare
cápitano verbo	*capitáno* nome
circuíto part. da *circuire*	*circúito* nome
colonía contratto agricolo	*colònia* gente, paese
cómpito nome	*compíto* p. da *compire*
consòno v. da consonare	*cònsono* conforme
còrniola frutto	*corniòla* pietra
crògiolo v. da *crogiolare*, anche n. per *ròsolo*	*crogiòlo* vaso per fondar metalli
Cupído n. proprio	*cúpido* agg.
dècade periodo di dieci giorni	*decáde* v. da *decadere*
èstimo nome	*estímo* v. da estimare

(nome), e simili, ma non è d'uso comune (Morandi e Capp., n. 38).

gorgoglío nome	*gorgóglio* nome e verbo ([1])
ímpari disuguale	*impári* verbo
intímo verbo	*íntimo* familiare
intuíto p. da intuire	*intúito* intuizione
malèdico agg.	*maledico* verbo
mandòla strum. musicale	*mándola* antiq. per mándorla
mèndico verbo	*mendíco* mendicante
nèttare nome	*nettare* verbo
nocciòlo pianta	*nòcciolo* guscio legnoso
paníco biada	*pánico* paura
pèrito v. da *peritarsi*	*períto* esperto
predíco da *predire*	*prèdico* da *predicare*
preteríto p. da *preterire*	*pretèrito* nome
princípi da *principio*	*príncipi* da principe
séguito nome	*seguíto* p. da seguire
subíto da subire	*súbito* avv.
tèndine t. anat.	*tendíne* da tendina
vitúperi v. da vituperare ([2])	*vitupèri* da vituperio

([1]) *Gorgoglío* è un *gorgóglio* continuato; cioè, come dicono i grammatici, ha senso frequentativo. Cosí dicasi di *arpeggío* e *arpéggio, stropiccío* e *stropíccio,* e altre simili voci in *io,* che non registriamo per brevitá.

([2]) Secondo il Fornaciari (*Gramm. ital.*, IX, § 4), soltanto le parole piú rare, qui riportate a sinistra, son segnate d'accento. Ma in questa faccenda degli accenti

Per questa scarsitá di segni grafici che rende frequentissimi, tra noi, gli errori di pronunzia talvolta veramente grossolani, crediamo non inutile dare alcune norme sull'accento nelle parole italiane, augurandoci che i nostri scrittori non sdegnino di porre l'accento se non su tutte le sdrucciole, come fanno gli Spagnoli e come parecchi avrebbero proposto di fare anche in Italia, su quelle parole almeno che possono lasciare incerto un lettore di media coltura.

a) *Pronunzia piana.*

Alcune norme (nn. 75-78).

75. — Si pronunziano piane le parole che hanno piú consonanti dinanzi alla vocale finale, come *Alessándro*, *giovinétto*, *cavállo*, *bellézza*, *Egísto*,

---

non vi è ancora uno stabile uso, tranne per i polisillabi tronchi in vocale (n. 72) e per i monosillabi indicati nel n. 69, 1 e 2. Il Giorgini-Broglio e il Petrocchi, e alcuni autori di libri per le scuole segnano l'accento su tutte le sdrucciole e bisdrucciole; sulle piane, solo quando la vocale tonica sia *e* od *o* con suono aperto. Ricordiamo, tra gli altri, i libri del Rinaldi, del Fornari, del Thouar, del Sáiler, del Gelmetti, *La Divina Commedia* per cura di L. Polacco (Milano, Hoepli) e *Il Bel Paese* dello Stoppani per cura di U. Poggi (Milano, Cogliati).

contrásto, catásta, candelábro, cinábro, simulácro, Meleágro, arátro, teátro, salúbre, calíbro, macábro, ecc.

Escono dalla regola:

1) Le forme verbali giá sdrucciole accresciute mediante enclitiche, come *muòversi* (da *muòvere* e *si*), *métterci* (da *métter* e *ci*), *scríverti* (da *scrívere* e *ti*), ecc.

2) I nomi e gli aggettivi in *-ebra, -ebre, -etro, -itro, -iplo, -uplo: álgebra, pálpebra, cèlebre, fúnebre, diámetro, fèretro, árbitro, decálitro, múltiplo, quádruplo, cèntuplo,* ecc.

3) I nomi propri di persona in *cle, clo,* come *Temístocle, Mènecle, Etèocle, Pátroclo,* ecc.

4) Le voci:

álacre
ánatra
árista
báratro
cáttedra
chífelle
címberli
íntegro
lúgubre
mándorlo
pèltasta (soldato greco)
pènetro
pòlizza,
recálcitro (v.)
sèmelle;

e i seguenti tra i nomi propri:

Ágordo (comune nel Veneto)
Álbizzi (cogn.)
Cáorle (borgo nel Veneto)
Òbizzo
Òpizzo (nome di persona)
Òfanto
Òtranto

Èrizzo (cogn.)	*Píncherle* (cogn.)
Lèpanto,	*Táranto*
Lèvanto (luogo in Liguria)	*Spálatro* (cittá dálmata).

76. — Le parole con *au, eu,* nella penultima sillaba, hanno l'accento sulla prima delle due vocali, quando queste non siano seguite da consonante doppia: *cáuto, olocáusto, enfitèuṡi, Zèuṡi,* ecc.

tranne

balaústro	*Faúglia* (comune della Toscana)
baúle	
Creúsa (n. di donna)	*paúra.*

77. — Sono piane le voci in *-ea, -eo,* a cui precedano due o piú consonanti; per es. *contèa, cortèo, cammèo, altèa, eritrèo, sofoclèo, tornèo, vallèa, lincèo,* ecc.

Si eccettuano

1) Gli aggettivi di materia: *òsseo, tèrreo, fèrreo, ígneo, ebúrneo, línteo,* ecc.

2) I nomi:

a) *álveo, còrnea, núcleo, Pèrseo;*

b) alcuni termini storici o tecnici d'uso raro come *bálteo* (cintura militare), *còclea* (cavitá dell'orecchio), *cálceo* (scarpa).

78. — Sono pure piani i nomi femminili in *ia* indicanti luoghi pubblici, botteghe, uffizi e simili; come *birrería, segretería, vicaría, abbazía, trattoría, procuratía* (t. stor.), ecc.

b) *Pronunzia sdrucciola.*

Alcune norme (nn. 79-81).

79. — Hanno pronunzia sdrucciola tutti i nomi e gli aggettivi in

1) *-ade, -afe, afo: miriade, epigrafe, Èpafo, piròscafo, telègrafo,* ecc., tranne i poetici *etáde, beltáde* e sim.

2) *-ibe, -ipe, -ipo, -ifo: cèlibe, fòrcipe, Centúripe* (com. della Sicilia), *pòlipo, protòtipo, logògrifo,* ecc.,
tranne
ippogrífo, Edípo.

3) *-obe, -obi, -obo: Níobe, Deífobe, Clèobi* [1], *ímpropo, rèprobo* [2] ecc.

4) *-strofe: catástrofe, anástrofe,* ecc.

5) *-uge, -fugo: còniuge, pròfugo, insettífugo,* ecc.

80. — Hanno l'accento sulla terzultima vocale e sono considerati sdruccioli in poesia, in fine di verso, i vocaboli in *-ua, -ue, -uo, -ie,* come *quèstua, tènue, mútuo, áttuo, sèrie,* ecc.

---

[1] *Oròbi* (popolo) è plurale di *Oròbio*: non cade dunque nella regola.

[2] Qui è da aggiungere *mícrobo,* che si pronunzia cosí dai piú per analogia sulle altre voci in *-obo,* e ha vinto gli etimologici *micròbio* o *micròbo.*

Salvo

a) i composti di *due*, sempre piani, come *ambedúe*,

b) gli agg. in *-quo*, come *pedísseguo, ventríloquo*, sempre sdruccioli.

81. — Sono nella massima parte sdruccioli gli infiniti in *ere*: *córrere, crédere, scrívere, púngere, nuòcere, gèmere, rídere, méscere, mòrdere, rispóndere, tèrgere, tòrcere, árdere, splèndere, rilúcere, muòvere, rifúlgere, múngere, cómpiere*, ecc.

Sono piani soltanto

1) Quelli che hanno *a* nel tèma, come *avére, sapére, tacére, giacére, cadére, persuadére, dissuadére, capére* (dis. *entrare, capire*) ecc.

2) E i seguenti:

dovére	*solére*
dolére	*tenére*
potére	*vedére*
sedére	*volére*

e l'antiquato *pentére* (*pentirsi*) [1].

---

[1] Per una risposta pratica a ogni dubbio sull'accentuazione nelle parole italiane, ci permettiamo di rimandare al nostro lavoro *Teorica e pratica dell'accento*, Firenze, Barbèra, 1899.

CAPITOLO III

Raddoppiamento delle consonanti nelle parole.

C e *g* gutturali raddoppiati in postonica, dav. a dittongo (n. 83). — *Z* semplice davanti a *-ia*, *-ie*, *-io* (n. 84).

82. — Le consonanti doppie, stanno solo fra vocali come in *patto*, *fiacco, séppia,* ecc., tranne il caso che sian seguite da liquida, per es., *púbblico, attrarre* e sim.

83. — *Ch* e *gh* presentano sempre il *c* e il *g* raddoppiati, quando sono dopo l'accento, ossia postonici, e son seguiti da un dittongo: *mácchia, vècchio, òcchio, múcchio, cornácchia, múgghio,* ecc.; e conservano la doppia anche nei derivati *macchiare, invecchiare* e sim.

In questi casi l'*h*, come sappiamo, è un puro segno grafico (v. n. 47).

Si allontana dalla norma il cogn. (non tosc.) *Flèchia*.

84. — Hanno sempre *z* semplice le parole, tutte

d'origine dotta, in cui alla *z* seguano *-ia, -ie, -io*, come *grázia, ażiènda, balbúzie, vizio,* ecc., coi derivati. Tra queste parole non vanno comprese *carrozzière, pazzía, rażżièra* e sim., derivate da altre con doppia *z*, come *carròzza, pazzo, rážżo.*

§ 1. *Raddoppiamento nelle parole sdrucciole.*

Si raddoppia, di norma, la consonante che segue la *tonica* (n. 85).

85. — Le sdrucciole raddoppiano di regola la consonante che segue alla sillaba accentata: *cáttedra, fémmina, mácchina, legíttimo, ábbaco, áttimo, còllera, lèggere, bríccica,* ecc.

Le deviazioni da questa norma sono tuttavia parecchie, fra cui

còmico, ámido, còmodo (nell'uso moderno), *tèmolo, uòmini* (dal sing. *uòmo*), *cénere, tènero, cèlere, cèlebre, tièpido,* ecc.

I motivi di queste deviazioni son varî: l'origine letteraria, come in *celere, cèlebre;* l'analogia, come in *uòmini*, sul singolare, e come vedremo nel maggior numero delle parole derivate (n. 85); e simili.

. . . .

§ 2. *Raddoppiamento in sillaba protonica.*

Si raddoppia, di norma, la consonante che segue la *semitònica* (n. 86).

86. — Si raddoppia pure normalmente la consonante della sillaba che precede di due sedi la tonica ([1]), come *NiCColò*, *RaFFaèle*, *peLLicáno*, *toLLeráre*, *caMMináre*, *coMMestíbile*, *sePPellíre*, *sceLLeráto*, *peLLegríno*, *APPennino* (men comune *Apennino*), *cioCColáta*, *proVVedére*, ecc.

Anche qui però si hanno parecchie deviazioni, specialmente nell'uso moderno, che preferisce, p. es.,

soDisfare a *soDDisfare* ([2]),

CaTerina a *CaTTerina*,

straTagemma a *straTTagemma*,

e scrive sempre:

procurare, *opinione* in vece di *proccurare*, *oppinione* che si trovano negli antichi ([3]).

([1]) Questa sillaba ha un accento secondario, che la pone in condizioni quasi somiglianti alla *tònica* nelle sdrucciole (v. numero precedente): dicesi per ciò anche *semitònica* (Ved. D'Ovidio e Schuchart in *Romania*, VI).

([2]) Nell'uso scritto però, come avverte il Morandi, continua a esser piú comune *soddisfare*. — In alcuni luoghi della Toscana, come, per es., a Pisa, dura sempre la forma *soddisfare* pronunziata e scritta col *d* raddoppiato.

([3]) *Profferire* e *proferire* nell'uso moderno hanno

§ 3. *Raddoppiamento per sincope con assimilazione.*

Che cos'è la *sincope?* (n. 87).

87. — Nelle parole in cui è caduta una vocale atona in mezzo, fenomeno che dicesi *síncope*, s'incontra spesso un'assimilazione delle due consonanti, che vengono a trovarsi a contatto, e quindi un raddoppiamento; cosí si ha *morrò* da *morirò, porre* da *pon[e]re, berrò* da *bev[e]rò, verrei* da *ven[i]rei,* ecc.

Presentano la consonante semplice *fáre* da *fácere* e *dire* da *dícere.*

E non vi ha assimilazione in *andrò* (piú comune di *anderò*), *vedrò, potrò, saprò* e sim., dove, nonostante la sincope, abbiamo un gruppo di suoni (*dr, tr, pr*) assai frequente nella nostra lingua.

---

assunto una diversa e distinta significazione: il primo sta per *offrire,* e cosí *profferta* per *offerta*; il secondo si adopera di preferenza nel senso di *pronunziare.*

§ 4. *Parole derivate.*

Conservano la consonante doppia o semplice della parola da cui hanno origine (n. 88). — Nomi in *-ággine*, *-ígine*, *-úggine* (n. 89). — Suffissi verbali che raddoppiano (n. 90).

88. — Le parole derivate conservano nella maggior parte dei casi la consonante doppia delle voci da cui provengono, per es.: *cannocchiale, canniccio* e *cannicciata* da *canna* (1); *corrívo, corrière, scorrazzare* da *correre; cappòtto, cappèllo, cappella* da *cappa* (non *capanna, caparra* che hanno etimologia differente, e nemmeno *capéllo* « crine » e *capezzale* da « capo »); e viceversa hanno la consonante semplice, quando è tale quella della parola primitiva, come *corággio* da *cuore, pirronismo* e *pirronista* da *Pirrone, ammobiliare* da *mobilia, nepotismo* da *népote* (popol. toscano, men comune di *nipote*) (2), *denotáre* da *notare* (pres. *dènoto*), *bríciola* da *bricia* (3), *sbatacchiare* da *batacchio, candeliere* da *candela* (4).

---

(1) Toscani, ma meno diffusi negli scritti, *canocchiale, caniccio, canicciata*.

(2) Piú usato, nel plurale, *nepoti*, a significare *discendenti* (Padovani, *Voc.*, 34).

(3) La differenza di trattamento fra *bríccica* n. 85, che obbedisce alla norma fonologica, e *bríciola* in cui prevalsero le ragioni anologiche, dipende dal fatto che per quest'ultima fu piú viva nella coscienza dei parlanti la connessione con *bricia*.

(4) La forma *candelliere* è un idiotismo toscano che

Tuttavia si hanno

luccicare e *lúcciola* da *luce*,

marrocchino (accanto a *marocchino*) da *Marocco*,

littorale (accanto al piú letterario *litorale*) da *lito*, — per le regole dei numeri 85 e 86;

accomiatare da *commiato*,

burrasca da *bòrea*.

Le voci dotte

aquático e *aquário*

stanno di fronte ai popolari

acquaio, acquazzone, acquerello

e ai semidotti

acquitríno, acquedótto, ácqueo.

A *cavallo* con *cavallino, cavallaio*, ecc.

sta di contro

cavaliere;

ad *abate*,

abbazia per la norma del n. 86;

a *legge*,

legittimo coi derivati;

a *figlio* con *figliastro, figliare* ecc.,

i letterari *filiale, filialmente, affiliare*;

a *famiglia* con *famigliona, famigliaccia*, ecc.,

la parola dotta *familiare* co' suoi derivati;

a *ecclissi* (v. però n. 99),

eclittica.

---

i piú consigliano di evitare (v. Padovani, *Voc.* cit., p. 10).

Malattia è normale dall'italiano antico *malatto*, ora *malato*.

89. — Hanno il raddoppiamento della consonante i nomi astratti formati col suffisso *-aggine*: *balordággine*, *infingardággine*, *fanciullágine*, *goffággine*, ecc.

Manca il raddoppiamento del *g* in

immágine,

farrágine,

propágine.

Cosí pure è piú comune il *g* semplice nel suffisso *-igine*: *scaturígine*, *prurígine*, *impetígine*, *calígine*, *orígine*, ecc., e con raddoppiamento soltanto

fulíggine e *lentíggine*.

All'incontro è piú frequente il doppio *g* nel suffisso *-uggine*: *testúggine*, *rúggine*

di fronte a *lanúgine*.

90. — È pure raddoppiata la consonante nei suffissi verbali *-eggiare*, *-izzare*, *-ezzare*, *-ellare*, *-acchiare*, *-ecchiare*, *-icchiare*, *-ucchiare*, *-ettare*, *-ottare*, *-azzare*, *-uzzare*: *temporeggiare*, *maneggiare*, *moralizzare*, *fraternizzare*, *battezzare*, *saltellare*, *strimpellare*, *rubacchiare*, *sonnecchiare*, *canticchiare*, *baciucchiare*, *balbettare*, *picchiettare*, *borbottare*, *scimmiottare*, *scorrazzare*, *svolazzare*, *tagliuzzare*, ecc.

§ 5. *Parole composte.*

Di regola, scritte unite. — Norme per le parole invariabili (91). — In quali casi si raddoppia la conson. nelle parole composte (92-98).

91. — Le parole composte si scrivono di regola congiunte: *capocòmico, capostazióne, capofila, biancospino, bonamano, malumóre, malèssere, baciapile, gabbamóndo, guardaròba, salvagente, sottogóla, sottoprefètto, sottobibliotecário, vicepretóre, viceré, avemmaría, dabbène, daffare, dappòco, Deprofúndis, Tedèum, tremila, duecènto* (raro il popol. toscano *dugento*; errore *ducento*), *ventitré, noialtri, voialtri.*

Norme per le parole invariabili. — Un posto a parte vogliono le parti invariabili del discorso, cioè le congiunzioni, gli avverbi, le preposizioni e le interiezioni, che, quando son composte, a volte preferiscono essere unite anche nella scrittura e a volte no.

Il criterio generalmente seguito in tali casi par questo: si scrivono per la maggior parte congiunte, come tutte le altre parole, facendo eccezione per quelle forme composte nelle quali resta molto chiaro e distinto il significato e il valore di uno dei componenti.

Cosí si scrive per solito: *acciocché, affinché,*

benché, cosicché, fuorché, dacché, giacché, perché (quando è causale), *poiché, purché, perciò, nonostante, dapprima, daccapo* (quando significa « nuovamente »), *davvero, infatti, difatti, almeno, nemmeno, neanche, nientemeno, nondimeno, inoltre, insomma, invece, sebbene, ovvero, oppure, pertanto, tuttavia, tuttora, qualora, talvolta, dintorno, dappresso, davanti, dirimpetto, appetto, oramai* (piú com. di *ormai;* letterario *omai*), *orsú, orbène, ahimè!, suvvia!, evviva!, perdinci!* ecc.

Ma piú comunemente *non pertanto, di maniera che, di modo che, oltre a ciò, se non che* (1), *per altro, tutt'altro, per che* (quando ha senso relativo = *per la qual cosa*; d'uso letterario), *appena che, da capo* (quando significa *da principio*), *in vece* (quando la parola *vece* conserva il suo valore di nome: *in vece di lui*), *di lá, di qua, alle volte, or sono, all'armi!* (2), *chi sa, per pietá,* ecc. (3).

---

(1) Scrivendolo unito, è necessario raddoppiar l'*n* (n. 93): *sennonché,* non *senonché* (cfr. Rigutini, *Diz.*, XLV e XLVI). — Si giudica dai lessicografi brutto e falso *nonché* per *e altresí, e anche,* abbastanza comune negli scritti moderni e da non confondersi con *non che* dell'uso letterario che indica una gradazione di pensiero (Rigutini, *Neol. buoni e cattivi,* sotto *Non*; Mor. e Capp., *Gramm.*, n. 687).

(2) Ma il nome composto *allarme* si scrive unito, perché non è piú chiaro alla coscienza di chi parla il significato originario.

(3) Per il criterio accennato nel testo è da ritenere

92. — Le parole che finiscono in vocale accentata raddoppiano sempre la consonante iniziale della parola che a loro si unisce: *perocché* da *però* e *che*, *cosicché* da *cosí* e *che*, *lassú* da *lá* e *su*, *siccome* da *sí* e *come*, *suddetto* da *su* e *detto*, *fammi* da *fa* e *mi*, *tressette* (non in *trecento*, *tremila*, d'origine letteraria).

93. — Producono lo stesso effetto i seguenti monosillabi proclitici: *a* (preposiz.), *e* (congiunz.), *o*, *da*, *se*, *né*, *fra*: *abbattere* da *a* e *battere* [1], *accorrere* da *a* e *correre*, *ebbene* da *e* e *bene*, *eppure* da *e* e *pure*, *eccome!* da *e* e *come*, *oppure* da *o* e *pure*, *ovvero* da *o* e *vero*, *daccapo* da *da* e *capo*, *dappoco* da *da* e *poco*, *sebbene* da *se* e *bene*, *sennonché* (piú comune disgiunto *se non che*, v. n. 91), *neppure* da *né* e *pure*, *frattempo* da *fra* e *tempo*, *frattanto* da *fra* e *tanto*, *frammettere* da *fra* e *mettere*, *frammischiare* da *fra* e *mischiare*, ecc.,

---

che trionferá probabilmente la scrittura *purtroppo*, giá molto diffusa, sull'altra *pur troppo* che è tuttavia preferita dagli scrittori piú purgati. Il simile dicasi di *vie piú*, *viepiú*, se però questa forma, oramai rara, non è destinata a morire del tutto. — L'ortografia poetica ammette la divisione delle prep. artic. *a lo*, *da lo*, *de lo*, *ne lo*, mal tollerata nella prosa.

[1] Per la spiegazione di questo raddoppiamento della consonante, dovuto in origine a proclitiche che in latino finivano in *d* o *t* (*ad*, *et*, *aut*, ecc.) ed esteso poi ad altre congiunzioni, ved. Meyer-Lübke *Gramm.*, rid. it., p. 93 e seg. e gli autori ivi citati.

tranne

framezzare che è men comune, secondo avverte il Petrocchi, di *tramezzare*. Si noti che *tra* non raddoppia in composizione, a differenza di *fra*, se non in *trattenere* e derivati.

In *emettere, erompere* e sim. l'*e* non è congiunzione, e non raddoppia.

Si noti che neppure *a* raddoppia quando ha significato *remotivo: amovíbile, avulso*; e tanto meno quando ha senso *privativo: átomo, áfono,* ecc.

94. — Raddoppiano sempre i prefissi *ra-* e *so-*: RA*cconciare,* RA*mmendare,* RA*ddoppiare,* RA*ttoppare,* RA*ccomandare,* RA*cchiudere,* SO*cchiudere,* SO*llevare,* SO*ccorrere,* ecc.

95. — Anche *contra* (non *contro*), *dove, come, sopra* e *sovra* raddoppiano la consonante iniziale delle parole a cui si premettono: *contrapporre, contrabbando, contrafforte, dovecchessia, comecché, sopravvenire, soprannome, soprammano, sovrapporre,* ecc.,

salvo

contradire, piú comune di *contraddire,*

(ma *controprova, contromina,* e sim.).

Intra non raddoppia che in *intravvenire.*

96. — I prefissi *in* e *con* assimilano l'*n* alla consonante iniziale nasale o liquida della parola a cui si uniscono; ne nasce quindi un raddoppiamento come in *immeritevole* da *in* e *meritevole, illegale* da *in* e *legale, irriflessivo* da *in* e *riflessivo, com-*

méttere da *con* e *mettere, collaterale* da *con* e *laterale, correlativo* da *con* e *relativo,* ecc.

Davanti a *s* (cfr. n. 54) perdono l'*n*, fuorché in *cònscio instare* e *constare*, voci usate solo dai dotti: *iscrívere, istanza, coscritto, coscienza,* ecc.

97. — Per influenza delle parole composte coi prefissi *a, so, in, con, su,* ecc., di cui abbiam parlato nei numeri precedenti, si ha il raddoppiamento anche in altre voci che cominciano per *a, so, i, co, su,* ecc., ma che non hanno prefisso; oppure anche quando questo è in composizione con una parola cominciante per vocale; cosí, per es., *a*LL*òdola, a*BB*ondare, a*CC*adèmia* ([1]), *so*LL*azzo, i*MM*agine* (piú comune di *imagine*), *co*MM*èdia* (rarissimo *comèdia*), *i*NN*anzi* (ma *di*N*anzi,* v. n. 99), *i*NN*amorare, i*NN*affiare, i*NN*acquare, i*NN*aspare* (piú comuni però *a*NN*affiare, a*NN*acquare, a*NN*aspare*), *su*SS*urro* (piú raro *susurro* cfr. n. 61, [2], *b* nota).

Nell'uso popolare toscano e nelle scritture antiche il raddoppiamento è frequente anche in molte altre parole, che ora si scrivono quasi universalmente con consonante semplice, come *abietto, abominare, aborrire, inondare, inaridire, inoltrare, inorridire, inumidire, inargentare, inabissare, inal-*

([1]) *Abbondare, accademia, innaffiare* e alcune altre parole, qui comprese, potrebbero anche stare sotto la regola del n. 86; viceversa *soddisfare* e *sodisfare,* lá citati, potrebbero anche trovar posto a questo luogo.

berare, inastare, inalzare, obiettare, obiettívo, obiezione, oblío, oblíquo, ométtere.

98. — In *altre*ttanto, *altre*tt*ale* il raddoppiamento è dovuto all'*e* che congiunge *altro* con *tanto* e con *tale.*

A un processo somigliante a questo è dovuta la doppia *s* e la doppia *n* di *diciassette, diciannove* (sono errati *diecisette, dieciotto, diecinove*).

Vivaddio! ha il doppio *d* per la norma del n. 113.

App. al cap. III. Varietá nell'uso delle consonanti doppie.

99. Oltre i casi, come *immágine* e *imágine, sussurro* e *susurro, contradire* e *contraddire, sodisfare* e *soddisfare, marrocchino* e *marocchino, littorale* e *litorale* e sim. dei quali si è parlato avanti, vi sono alcune altre parole, che parecchi usano con o senza doppia consonante.

Tra queste sono:

Africa (molto piú usato della forma toscana *Affrica*),

avvoltóio (fuori d'uso *avoltoio*),

barròccio (men comune *baroccio*),

Bartolomèo (raro il toscano *Bartolommèo*),

Battista (men comune *Batista*),

batúffolo (piú in uso di *batufolo*),

bazár (piú comune che *bazzár*),

bemòlle (meno usato *bimmolle*),

bequadro (piú comune di *biqquadro*, v. n. 56),
binòcolo (poco gradito *binoccolo*),
birichino (preferito a *biricchino*),
callòtta (piú usato di *calòtta*),
Camillo (piú frequente negli scrittori di *Cammillo*),
camino « focolare » (piú usato del fiorentino *cammino*),
cimèlio, cimósa, comáre (rarissimi *cimmelio, cimossa, commare*),
dinanzi (antiquato *dinnanzi*),
dissotterrare (piú usato di *disotterrare*),
dramma (rarissimo *drama*),
èbbro (pure rarissimo *ebro*),
ecclissi, ellíttico, ellissi, effemèride, effímero, effemminato (piú comuni di *eclissi, elittico, elissi, efemeride, efimero, efeminato*),
Emanuèle (poetico *Emmanuèle*),
inebriare (piú comune di *inebbriare*),
parossismo, patriòtta, patriottico (quasi disusati *parosismo, patriota, patriotico*),
rettòrica (meno usata la forma *retorica*),
scaffále (fuori d'uso *scafale*),
turríbolo (raro *turíbolo*),
uffizio (piú frequente di *ufizio*) [1],

---

[1] La forma letteraria piú usata, quando non sia termine liturgico, è *ufficio*, cfr. Padovani, *Voc.* cit., p. 57.

Qui possono essere ricordati i nomi propri, come *Danièle, Gabrièle, Israèle, Raffaèle*, ecc. che hanno anche una forma in *-ello*, men comune — nell'uso moderno — della prima, se si eccettui *Raffaèllo*, nome reso molto frequente dal ricordo del sommo pittore italiano.

CAPITOLO IV

Accidenti generali.

100. — Cosí chiamano i grammatici alcuni fenomeni, che dipendono, nella maggior parte, dal *principio di comoditá* nella pronunzia o da *errori,* e cagionano alterazioni nella parola.

I principali fra questi sono, oltre la *sincope* di cui s'è parlato nel n. 87: l'*assimilazione,* la *dissimilazione,* l'*attrazione,* la *metátesi,* l'*afèresi,* la *pròstesi,* l'*epèntesi,* l'*epítesi* e la *contaminazione.*

§ 1. *Assimilazione e dissimilazione.*

101. — 1) L'*assimilazione* consiste nel far uguali due suoni che prima eran diversi: *tAnAglia, dAnAro* da *tEnaglia, dEnAro* (piú comuni), *mArAviglia* da *mErAviglia* (piú usato), PiP*istrello* da ViP*istrello* (disusato), G*astigo* (di uso solo toscano) da C*astigo.*

2) La *dissimilazione* è il fenomeno opposto, per cui si dice *volEntièri, volEnteroso* in vece di *volontieri, volonteroso* (meno usati), R*a*D*o* in vece di R*a*R*o* e sim. ([1]).

Per dissimilazione alle volte si ha il dileguo, come in *areòmetro, areòstato, areonáuta* e simili, piú frequenti di *aereòmetro, aerèostato, aereonáuta,* ecc.

§ 2. *Attrazione e metátesi.*

102. — 1) L'*attrazione* consiste nel cambiamento di posto di *una* vocale o consonante nella parola, come in *schIoppo* e *scoppIo, dentRo* e popol. *dRento, intèrpRete* e, men comune negli scritti, *intèrpetRe,* ecc.

2) La *metátesi* si ha quando son *due* le vocali o le consonanti che reciprocamente si scambiano il posto, come in *palúde* e *padúle* (toscano, men comune), *súdicio* e, poco usato ora, *sucido, frádicio* e raro *fracido,* ecc.

([1]) Son sinonimi: *rado* è contrario di *fitto*; *raro*, ciò che si trova raramente, p. e., *libro raro.*

§ 3. *Afèreṡi.*

103. — Dicesi *afèreṡi* la caduta di una lettera o di una sillaba in principio di parola: *forzare* di fronte a *sforzare, fóndo* di fronte a *profondo, tóndo* a *rotondo,* ecc.

Per l'aferesi delle parole comincianti per vocale si veda il n. 125.

§ 4. *Pròsteṡi, epènteṡi ed epíteṡi; contaminazione.*

104. — 1) Chiamasi *pròsteṡi* l'accrescimento di una lettera in principio di parola: *ṡgualcire, ṡguàttero, ṡgraffa* (preferiti a *gualcire, guattero, graffa*).

2) Si dice *epèntesi* l'inserzione di una nuova lettera in una parola: *marAmáglia* per la forma piú comune *marmaglia, ánsIma* e antiquato *ásIma* per *asma, fRustágno* per *fustagno* che è poco usato [1].

---

[1] Un'epentesi viziosa, nella pronunzia italiana, è quella propria degli Emiliani, che nei gruppi di *consonante* + *r* o *l* + *i* introducono una vocale davanti alla liquida, e dicono, p. es., *páteria* per *patria*, *properietá* per *proprietá*, *bibilioteca* per *bibliotèca*, ecc.

3) L'*epítesi* è l'aggiunta di qualche lettera in fine: *DávidE* per *Dávid,* antiq. *partío* per *partí* e simili.

4) La *contaminazione* consiste nella confusione di una parola con un'altra di significato somigliante, cosicché ne risulta una voce nuova, che risente di entrambe. Cosí *Uscire* è nato da *escire* (ora men com. v. n. 107, 4) + *úscio*, *mAlinconía* da *melanconia* (ora meno us.) + *mAle*.

Appendice alla Parte II, A.
Varietá nell'uso delle vocali, tòniche e átone, e di alcune consonanti.

Nelle vocali toniche (n. 105). — Nelle atone finali (n. 106). — Nelle protoniche (n. 107). — Nelle postoniche (n. 108). — Nelle consonanti (n. 109).

105. *Vocali toniche.* — Nei verbi che hanno doppia coniugazione, come *impazzire* e *impazzare, smagrire* e *smagrare* (ma solo *dimagrare*), *incoraggire* e *incoraggiare, ammansire* e *ammansare, compire* e *cómpiere, empire* e *émpiere,* ecc. son preferite comunemente le forme in *-ire:* le altre son letterarie ([1]).

Son volgari *émpito, grembiále* per *ímpeto, grembiúle.*

([1]) Morandi e Cappuccini, *Gramm.* cit., 513.

Da usare con discrezione il latinismo *assúrgere* per *assórgere.*

106. *Atone finali* (1). — In alcuni sostantivi e aggettivi vi è incertezza talora fra un *-e* o un *-o* finali.

Ciò avviene specialmente nei suffissi in *-iere, -iero,* per i quali è da notare che preferiscono la forma in *-e* i sostantivi, per es.: *cavalière, forestière* (*un forestiere*), *barbière, camerière, lettighière, condottière, ferrovière, gabellière, furière, barattière, staffière, levrière, sparvière, bicchière, candelière, doppière, forzière, mestière.* Hanno la forma in *-o* gli aggettivi: *battaglièro, giornalièro* (ma piú comunemente *un giornalière,* sostant.), *menzognèro, stranièro, forestièro* (*vino forestièro*), *messaggèro, forièro, guerrièro, prigionièro* (questi due anche se usati come sostantivi), e i nomi *pensièro, sentièro.*

Fra *scolàre* e *scolàro* i Vocabolari dan la preferenza al primo, ma l'uso generale par che inclini piú per il secondo.

Cosí pure l'uso preferisce gli aggettivi *sanguinolènto, macilènto, sonnolènto,* alle forme parallele

(1) Si stúdino i Meridionali, quando parlano l'italiano, di avvezzarsi a pronunziar chiaramente le vocali atone finali, che nei loro dialetti hanno suono quasi sempre indistinto. Tale suono è mal tollerato dal restante degli Italiani nella pronunzia della lingua nazionale, perché oscura spesso il senso della parola e rende faticoso l'intendere.

i: *mulíno, pulíre, uffizio, ubbidire, ulívo, ulivéto* (ma piú comunemente *oliva, olivastro*).

Si dice tuttavia sempre, nell'uso moderno, *cosí, cominciare* e derivati *incominciare, ricominciare* (volgare e da evitarsi *rincominciare*), *soffrire, officina*. Hanno significato differente *pulizía* e *polizía, ubbidiènza* e *obbediènza* ([1]).

Usasi l'*u*, di preferenza, nelle seguenti voci dotte: *suntuoso*, *cultura, floricultura*, *umbilíco* (piú popolare *ombelíco,* volgare *bellíco*).

108. *Postoniche*. — Son forme dotte, ma piú generalmente accettate nell'uso moderno, *scándalo, cémbalo, búfalo, ségale, Gáspare, Lážžaro* e *lažžarone* (ma *lažžerétto*), che *scándolo*, *cémbolo, Gáspero,* ecc. volgari.

Gióvane ha la precedenza su *giovine,* che vive nell'astratto *giovinézza* (piú raro *giovanézza*) ([2]).

Aristòtile è piú comune di *Aristòtele*, forma dotta.

109. *Consonanti*. — 1) Van qui ricordate le doppie forme come *artifízio* e *artifício, sacrifizio* e *sacrificio, benefizio* e *beneficio, edifizio* e *edificio, uffizio* e *ufficio, pronúnzia* e *pronuncia, annunziare* e *annunciare,* e simili, delle quali la prima con *z* è la piú popolare e piú comune, e la se-

---

([1]) Morandi, *Prose e poesie ital.*, 631, 3; Padovani, *Voc.* cit., p. 36.

([2]) Padovani, *Voc.* cit., p. 24.

conda con *c* ha carattere letterario ed è usata piú raramente. Si devono eccettuare però i derivati di *beneficio* e *artificio,* piú comuni con *c,* come *beneficiata, artificiale, artificioso* ([1]).

2) *Zólfo,* che è piú comune di *solfo,* preferisce l'*s* alla *z* in tutti i suoi derivati, come *solfato, solfòrico, solfúro, solfatára, sulfúreo,* ecc., tranne *zolfino.*

3) L'oscillazione tra i suffissi *-aro* e *-aio* va risolvendosi in favore del secondo, che è preferito in ogni caso nell'uso moderno, tranne in *denáro, corsáro* e *scoláro*; cfr. gli esempi come *notaio* ecc. citati nella nota 1 del num. 1, a cui aggiungeremo qui *salvadanaio, calamaio* (anche « mollusco »), *scarpaio, campanaio,*

4) *Conclúdere, conclusivo* e *conclusióne, inclúdere, acclúdere, acclúso,* d'origine dotta, tengono oramai soli il campo contro *conchiúdere, conchiusione,* ecc. Per contro dicesi sempre *rinchiúdere* e *rinchiuso,* e solo *reclusióne, reclusòrio, recluso* nel linguaggio dei giuristi.

5) È piú comune il *c* del *g* nelle voci *castigo* (v. n. 101, 1), *Federico, lácrima, soffocare, sacrifizio, cardènia;* e viceversa, il *g* in *litigare* (presente *lítigo*), *sagrestía.*

6) Il doppio suffisso *ic-ino* assai frequente,

([1]) Padovani, *Voc.* cit., pp. 7 e 9.

come in *lumicino*, *coricino*, ecc., non deve indurre in errore per *libriccino*, che sta accanto a *libricciuòlo*, dove il *c* rafforzato è normale (cfr. *donnicciuòla*, *corpicciuòlo*, ecc.).

7) Volgare è il *t* di *paterèccio* in luogo di *panerèccio*.

Disusato *gaz* per *gas*: ma restano *gażósa*, *gażòmetro*.

Tramvía e *tramviario* son piú frequenti negli scritti di *tranvia* e *tranviario*; parlando, si dice piú brevemente *tram*; volgare, il toscano *tranvai* (1).

---

(1) Cfr. D'Ovidio, *Tranvia e tranvai* (*Giornale d'Italia*, 15 ottobre 1902).

B. NELLA PROPOSIZIONE.

CAPITOLO I

Rafforzamento.

In quali casi avviene il rafforzamento delle consonanti nel discorso (nn. 110-115).

110. — Parallelamente a quanto si vide nelle voci composte (n. 92), ogni parola monosillaba o polisillaba, uscente in vocale accentata, rafforza la pronunzia della consonante iniziale della parola che segue: È *caro*, *andò* *via*, *durò* *poco*, *ciò* *fece* (pron. *è ccaro*, *andò vvía*, *durò ppòco*, *ciò fféce*).

Non si rafforza il *c* di *Cristo* in *Gesú Cristo*; e sará qui da vedere un'influenza letteraria, perché *Cristo* è parola d'origine dotta.

111. — Producono lo stesso effetto i seguenti monosillabi, parte *tonici*, sebbene non si segnino d'accento (v. n. 69), e parte *proclitici* (cfr. n. 93): *a, che, chi, da, do, e, fa, fe'* (per *fece*), *fo, fra* (anche abbr. di *frate*), *fu, ha, ho, ma, me* (tonico), *mo'* (per *modo*), *né, o* (congiunzione; non l'*o* vo-

cativa), *pro* (n. 128). *qua, qui, re, sa, se, so, sta* (v.), *sto* (v.), *su, te* (tonico), *tra, tre, tu, va, vo* [1]: *a lui, e tu, che dici*, ecc. (pron. *a llúi, e ttú, che ddíci*).

Tutti gli altri monosillabi atoni non producono il rafforzamento: *mi guardò, te lo dissi* (pron. *miguardò, telodíssi*). Ogni monosillabo però acquista accento e, di conseguenza, rafforza, se è considerato e pronunziato staccatamente: Mi *può significare* me *e* a me (pron. Mi *ppuò* ecc.).

112. — Rafforzano pure le parole piane *cóme, dóve, sópra, cóntra, qualche*: *come vuoi, dove credi, sopra tutto, contra me, qualche libro* (pron. *come vvuoi, dove ccredi, sopra ttutto*, che si scrive anche piú comunemente *soprattutto, contra mme, qualche llibro*).

113. — Si pronunzia rafforzata nel contesto del discorso dopo vocale, la consonante iniziale di *Dio, Dea, Dei, Dee: solo Dio, falsi Dei, una Dea* (pron. *solo ddio, falsi ddei, una ddea*).

---

[1] Secondo il Gradi, n. 98, rafforzano anche *ve'* (per *vedi*), *gua'* (per *guarda*), *mi'* (per *mira*), *to'* (per *togli*), *mo'* (per *mostra*). Risulterebbe il contrario dalle mie informazioni. Non ho riscontrato nemmeno che raddoppi *vo'* per *voglio*; sí invece, *tra* nell'uso moderno. Quanto agli imperativi di *fare*, *dare*, *andare*, *stare*, *dire*, va prevalendo in Toscana l'uso di *fa'*, *da'*, *va'*, *sta'*, *di'* (*fai*, *dai*, *vai*, *stai*, *dici*), estensione analogica della 2ª dell'indic. all'imper.; perciò non si ha piú il raddoppiamento, se non con le enclitiche (*fammi*, *dillo*, ecc.), dove permane salda l'antica unione.

114. — *Santo* si pronunzia con *s* rafforzata dopo *Spirito*: *lo Spirito santo* (pron. *lo Spiritossanto*); e, nel plurale, dopo *ogni*: *ogni santi*, gruppo diventato ora parola composta, che ha doppia consonante anche nella scrittura: *Ognissanti*.

115. —*Maria* rafforza l'*m* dopo *ave*: *ave MMaria*, che in composizione si scrive perciò *avemmaria* ed è piú comune, anche nella scrittura, di *ave maria* ([1]).

([1]) Dicemmo giá nella nota al n. 92 come si spieghi il raddoppiamento della consonante dopo le proclitiche che in latino avevano *d* o *t* finali. Aggiungiamo qui che per *ra-* e *so-* (n. 94) si dovrá risalire a *re* + *ad* e a *sub*: che in *intravvenire* (n. 95) si tratterá di *intra* + *avvenire*: che dopo le parole che finiscono in vocale accentata (nn. 92, 110) si deve il raddoppiamento alla pronunzia vibrata e breve (n. 5) della vocale stessa (Meyer-L., rid. it., p. 94); che per *qualche* il motivo del rafforzamento è nel *che* (n. 111); per *contra* e *sopra* nell'*a* dell'unione *contra* + *a*, *sopra* + *a*; per *come* e *dove* forse nei latini *quomodo est* (M.-L., rid. it., p. 58 nota) e *ubi est*; per *avemmaria* nella norma del n. 86; e per *Spirito ssanto, Ognissanti* nella stretta unione di *Spiritus‿Sanctus, Omnes‿Sancti* nel latino della Chiesa. Piú oscuro resta il rafforzamento della iniziale di *Dio* (n. 113), fenomeno che ci richiama alla mente la forma collaterale *Iddio*.

CAPITOLO II

Accrescimenti e riduzioni.

§ 1. *Pròsteṡi ed epìteṡi.*

I prostètico dav. a *s* + *cons.* (n. 117). — *Sur* per *su* (n. 118). — *Ad, ed, od* (n. 119).

116. — Accade talora che nel contesto del discorso alcune parole vengano accresciute di qualche altra lettera in principio o in fine.

Se l'accrescimento avviene in principio di parola, si dice *pròsteṡi*, se in fine, *epíteṡi*; che chiameremo *sintáttiche,* per distinguerle dalla *pròsteṣi* e dall'*epítesi* di parola isolata, viste avanti (n. 104).

117. — Un esempio di *pròsteṡi* ci è offerto dalle parole che cominciano per *s* + *cons*, le quali dopo *con, in, non* o altra voce che termini in consonante prendono un *i*: *in iscuola, per ischérzo, non istare* e sim.

Questa *pròstesi* che è comune nella pronunzia, specialmente in Toscana, è divenuta ora piuttosto ıra nella scrittura anche fra i Toscani stessi.

Gli scrittori moderni in generale ne fanno un uso molto parco, e l'evitano soprattutto coi nomi propri; cosí è piú comune *in Svizzera* che *in Isvizzera.*

118. — Un'*epítesi sintattica* si ha in *sur,* non molto frequente per *su,* davanti ad altra voce che cominci per *u*: *sur una strada.*

119. — Non vera *epítesi,* ma continuazione di antiche consonanti si deve vedere in *ad, ed, od* in vece di *a, e, o* davanti a vocale: *a*d *Antonio, e*d *egli, o ricchezze o*d *onori.*

È da notare però che *od* diventa sempre piú raro nell'uso moderno.

Anche *ad* e *ed* si adoperano quasi soltanto davanti a vocali uguali, come negli esempi citati.

§ 2. *Troncamento ed elisione.*

Che cos'è il troncamento, e in quali condizioni avviene (nn. 121-122). — Che cos'è l'elisione: sue condizioni (nn. 123-124). — Aferesi dipendente da elisione (numero 125).

120. — Due riduzioni frequentissime a cui vanno soggette, nel discorso, le sillabe finali delle parole, sono il *troncaménto* o *apòcope* e l'*elisióne.*

121. — Il *troncamento* o *apòcope* è la caduta dell'ultima vocale e talvolta anche dell'ultima sillaba, atone, di una parola davanti ad un'altra con

cui sia strettamente unita per il senso: *Signor*[*e*] *Carlo, gran*[*de*] *cosa,* ecc.

Si troncano quindi gli appellativi, come *signore, dottore, professore, ingegnere, frate, santo, valle* e sim. davanti ai nomi propri: *Dottor Antonio, San Pietro, Val di Sieve,* ecc.

A questi si aggiungano i nomi propri uniti con altro nome, come *Giovan Pietro, Anton Maria, Anton Giulio, Pier Luigi.*

122. — Per il *troncamento* è da osservare:

1. Che la parola da troncarsi sia *polisillaba*: *nòbil*[*e*] *uomo, cápitan*[*o*] *belle.*

2. Che la vocale da apocoparsi sia preceduta da una consonante liquida o nasale (*l, r, n* e raramente *m*): *gentil*[*e*] *donna, andar*[*e*] *piano, ben*[*e*] *fatto, ci siam*[*o*] *tutti.* (*L, n,* se doppie, si scempiano nel troncamento: *quel*[*lo*] *cane, fan*[*no*] *molto male;* ma pochi sono i nomi e gli aggettivi che si trovano in queste condizioni, oltre *bello, quello* e *cavallo* nel proverbio: *a caval donato non si guarda in bócca* e nella locuzione: *caval di battaglia*).

3. Non si troncano di regola le parole terminate in *a;* tranne *óra* e i suoi composti *ancóra,* ecc. che si possono troncare in *or, ancor* ecc., l'agg. femm. *sola* nella frase *una sol volta* e la voce *suora* davanti a nome proprio, p. e.: *Suor Maria, Suor Elisa.*

4. Raramente si troncano in prosa i plurali dei nomi e degli aggettivi, p. e. *can*[*i*] *barboni, gran*[*di*] *cose.*

5. Non si fa per regola generale il troncamento davanti a *s* + *cons*, a *z*, a *ps* e a *gn*: *uno schioppo* non *un schioppo, nòbile żèlo,* non *nòbil żèlo, uno pseudònimo* non *un pseudònino, quégli gnòcchi* non *quéi gnocchi*. Si eccettua qualche caso in cui la forma troncata è d'uso naturale e comune, p. es. *far stare a segno.*

6. Il troncamento avviene normalmente davanti a parola che cominci per consonante; ma la parola troncata può usarsi anche davanti a vocale: *buon libro, buon uomo, gentil giovane, nòbil anima,* ecc., tranne i casi in cui si hanno due consonanti o consonante doppia, come *grand'uomo, bell'orto* accanto a *gran libro, bel tempo* ecc.

7. Di regola il troncamento non va segnato coll'apostrofo (v. però n. 127 nota e 128).

123. — L'*elisióne* è una riduzione, che consiste nel sopprimere, nel discorso, una vocale in *iato*.

Il caso piú frequente d'*elisione* nell'uso moderno è quello della finale atona di una parola davanti ad un'altra parola che cominci per vocale: *mezz*[*a*]'*ora, l*[*o*]'*uomo, un*[*a*]'*erba*, ecc.

Anche per l'*elisione*, come giá vedemmo per il *troncamento* (n. 121), è necessario che la parola da elidersi sia strettamente congiunta per il senso a quella che segue; perciò non vi è elisione quando siavi una pausa.

124. — Si osservi inoltre:

1) Che l'*elisióne* si segna sempre d'apostrofo.

2) Le parole che piú comunemente si elidono nel discorso sono i monosillabi *mi, ti, si, ci, vi, ne, lo, la, gli, le, di*. (*Ci* però si apostrofa solo davanti a parola che cominci per *i* od *e*: *c'era*, ma *ci abbiamo*; *gli* solo davanti ad *i*: *gl'ideali*, ma *gli amori*. — *Le* non si elide mai quando sta per *a lei*.)

3) Il monosillabo *da* non si elide, fuorché in poche locuzioni, come *d'altra parte, d'ora innanzi, fin d'allora, d'allora in poi*.

4) Si elide *che*, pronome e congiunzione, specialmente davanti ad *e*: *ch'egli* e anche talvolta *ch'ho*, ecc. (men comune e disapprovato da parecchi, in questo caso, *c'ho*).

L'elisione del *che* ci spiega pure l'elisione delle congiunz. composte *perché, benché, poiché*, come *perch'io domandai* e sim., che parebbero contrastare alla regola del numero precedente.

5) Non si elidono di regola i plurali, se le due vocali che s'incontrano son differenti: *quant'impicci, l'epoche*, ecc. ma non *quant'onori, l'azioni*, ecc. (Questa norma non è osservata nella pronunzia toscana; e nel Manzoni stesso troviamo, p. e., *grand'ombre*.)

6) Anticamente si elideva anche l'iniziale della seconda parola: *lo 'ngegno*.

Oggi si può vedere ancora una tale elisione, per l'articolo *il*, nella locuzione *tra 'l si e 'l no*.

125. — All'*elisione* si riconnettono molti esempi di *afèresi* di vocale, come *la limosina*, popol. e

men comune, per *la elemosina, la rena* popolare per *l'arena, la vanguardia,* men comune per *l'avanguardia, la badéssa* preferito a *l'abadéssa*, e sim. in cui si fusero le due vocali a contatto, poi si considerò la prima sillaba come un articolo femminile davanti a un nome incominciante per consonante.

§ 3. *Dittònghi ridótti.*

126. — I dittonghi dei monosillabi proclitici perdono, nel contesto del discorso, il secondo elemento; così *ai, dai, dei, frai, nei, sui, ei, quei, bei,* e nel parlar popolare anche *noi, voi, mio, suo, io, fai, dai, vai, stai* (usati anche come imper. n. 111 nota), e simili, sopprimono la seconda vocale e si segnano d'apostrofo: *a' miei, fra' libri, que' tali,* ecc.

App. al Capitolo II
Osservazioni pratiche sull'uso dell'apostrofo.

127. — Una parola scemata in fine d'una vocale e uscente per ciò in consonante non riceve l'apostrofo, se può stare così accorciata davanti ad un'altra parola (dello stesso genere, se nome o aggettivo) che cominci per consonante: *tal eroina* perché si può dire *tal donna, qual è* perché si può

dire *qual fu*, *buon uomo* perché *buon libro*; ma *buon'idea* perché non si potrebbe dire *buon donna*, *pover'uomo* perché non si direbbe *pover cane* (¹).

Ecco alcune applicazioni del suddetto criterio:

1) Non si apostrofano mai *tal* e *qual* (per *tale* e *quale*), *fin* (per *fino*), *vuol* e *suol* (per *vuole* e *suole*), che stanno indifferentemente davanti a vocale e a consonante: *tal uomo, qual azione, fin a tanto che, fin allora, vuol avere, vuol essere,* ecc.

2) *Un* e i suoi composti *alcun*, *nessun*, ecc. sono troncamenti dei maschili *uno, alcuno, nessuno,* ecc. e non si apostrofano: *un uomo, alcun altro, nessun amore.*

(¹) Secondo alcuni, fra cui il Fornaciari (*Gramm. it.*, Cap. X, § 7), si dovrebbe scrivere *pover uomo*, senz'apostrofo, perché troncamento (cfr. n. 122, 2 e 7). Storicamente ciò è esatto, ma non è conforme all'uso moderno che non tollera piú troncamenti, come *passer* del Petrarca, *miser* dell'Ariosto e sim., nemmeno in poesia. Il Manzoni ha sempre *pover'uomo* e i piú seguono il suo esempio. — E qui non è forse inopportuno accennare che anche altri troncamenti come, p. es., *qual, tal* vanno diventando men comuni davanti a consonante e son piú propri dell'uso letterario che del popolare. Ciò forse spiega la frequenza in alcuni nostri scrittori contemporanei di grafie come *qual'è* (sia maschile, sia femminile, perché in questo e altri simili casi la differenza del genere non ha importanza), *tal'altra*, ecc., che i trattatisti disapprovano e che, in realtà, nelle condizioni presenti della nostra lingua non sono abbastanza giustificate.

Una, alcuna, nessuna, ecc., femminili, si elidono davanti a vocale e pigliano l'apostrofo: *un'altura, alcun'altra, nessun'etá.*

Cosí *buon* per *buono* (n. 124, 6) non si segna d'apostrofo: *buon uomo*; ma *buona* prende l'apostrofo: *buon'ora, buon'azione.*

3) *Gliel* per *glielo* (raro *glie lo*) non si apostrofa: *gliel*[*o*] *indicò, gliel* [*o*] *disse*; invece *gliela* (raro *glie la*) va soggetta ad elisione davanti a vocale e vuole l'apostrofo: *gliel'* [*a*] *alzò, gliela disse.*

4) *Bello, santo, grande, quello* e le prep. artic. *allo, dallo, nello*, ecc. non si troncano in *bel, san, gran, quel*, ecc. che davanti a consonante (n. 122, 6); ma quando precedono un nome, maschile o femminile, che cominci in vocale, si elidono e prendono l'apostrofo: *bell'ardire, bell'aurora, sant'Andrèa, sant'Anna, grand'amóre, grand'ómbra, quell'albero, quell'època, all'uscio, all'arte*, ecc.

128. — Nei troncamenti di un'intera sillaba si segna l'apostrofo solo nei seguenti casi in cui la parola apocopata viene a finire in vocale:

be' (esclam. pop. tosc.) per *bene,*

di' (pop. tosc.) per *dici;* us. anche come imper. n. 111,

fe' per *fece,*

gua' (pop. tosc.) per *guarda* (imperativo)

ma' per *mali,*

me' per *meglio,*

mo' per *mòdo* (*a mo' d'esèmpio*) e pop. tosc. per *móstra* (imper.) [1],

po' per *poco,*

pro' (poetico) per *prode* (ma *pro,* senza apostrofo, nel senso di utile),

te' (pop. tosc.) per *tieni* (imp.),

to' per *togli* (imp.),

ve' per *vedi,*

vo' per *voglio.*

Ma *fra* per *frate* si scrive ora piú comunemente senz'apostrofo.

129. — Non ha attecchito l'uso di segnar d'apostrofo il plurale troncato, p. e. *i fior'*, per distinguerlo dal singolare, *il fior* (cfr. n. 122, 4) [2].

130. — L'uso d'apostrofare i numeri indicanti anno, in forma abbreviata, come il '48 per il 48 (1848), non è necessario, né senza inconvenienti [3].

---

[1] S'intende che la pronunzia dei due monosillabi tronchi si uniformerá a quella della parola da cui derivano: *mo'* con *o* aperto, da *mòdo; mo'* con *o* stretto, da *móstra*, cfr. n. 40.

[2] Mor. e Capp., *Gramm.*, n. 95.

[3] ib., n. 341.

CAPITOLO III

Punteggiatura e altri segni ortografici.

§ 1. *La punteggiatura.*

131. — La punteggiatura indica le pause e le intonazioni della voce nel discorso.

Ha poche norme veramente fisse e senza eccezioni; e nel suo uso vi è sempre molto di soggettivo e non riducibile a regola: con essa si esce dal campo della grammatica e si entra in quello della stilistica.

È del Tommasèo il detto: Nelle virgole c'entra l'arte.

a) *La virgola.*

132. — La *virgola* è il segno di una breve pausa, e si mette

1) Tra le parti simili del discorso, quando non siano unite dalle congiunzioni *e, o, né*: *Il*

Manzoni, il Grossi, il D'Azèglio e il Guerrazzi scrissero romanzi storici.

Il Morandi e il Cappuccini (*Gramm.* 797, *a*) chiamano biasimevole l'uso di tralasciar la virgola nelle enumerazioni. E non hanno torto. Tuttavia sará scusabile l'eccezione, nello stile oratorio e nel poetico, quando le varie parti dell'enumerazione debbono essere pronunziate senza pausa, perché formanti un'unitá idealmente inscindibile; come nel seguente esempio del Marradi (*Raps. Garib.*, III)

> quand'Ei torni alla sua aspra Caprera,
> al suo campo al suo orto al suo giardino.

2) Avanti e dopo il vocativo o un altro inciso, nel corpo della proposizione: *Insomma, figliuol caro, io non ci ho colpa* (Manzoni). *I primi tre giorni di maggio sono a Firenze, come chi dicesse, il Carnevale della mobilia* (P. C. Ferrigni).

3) Tra due proposizioni, quando non siano molto brevi e strettamente legate da una congiunzione o da un pronome: *Studiò il passo, la raggiunse, la ritenne sulla soglia* (Manzoni). Ma senza virgola: *Io speravo che oggi si sarebbe stati allegri insieme* (Lo stesso).

Tuttavia sará opportuno metter la virgola anche davanti ad *e, o, né*, cosí tra due brevi proposizioni come fra le parti di una proposizione sola, quando queste congiunzioni stíano a indicare sol-

tanto una coordinazione grammaticale, e non un immediato e intimo legame logico: *Date qui, e andate innanzi* (Manzoni). *Povero il mio bambino, e povero me* (Carducci). *Scordava ogni cosa trista, e l'odio e il male* (Lo stesso).

4) A indicare certe ellissi, come: *La crudeltá è segno certo d'animo piccolo; la frode, di debole* (Tommasèo).

5) Dopo il nome del luogo nelle date: *Firenze, 20 settembre 1903.*

6) La virgola si usa anche talvolta a separare dal resto del discorso una o piú parole, a cui si voglia dare un maggior rilievo; come per *essi, i fratelli*, in questi versi del Pascoli:

> e lo videro fuori, essi, i fratelli,
> l'uno dell'altro per il volto, il sangue!

e nei seguenti altri esempi: *Un'altra pausa, piú grave* (D'Annunzio). *Un poeta, invisibile, versava tali flutti di poesia* (Lo stesso). *Non ce n'è giá assai, di poeti?* (Pascoli).

b) *Il punto e virgola.*

133. — Il *punto e virgola* segna un distacco piú forte fra due o piú parti del periodo, di cui ciascuna ha un senso relativamente compiuto: *Lo voleva crescere libero, forte, modesto; e l'indole sua mi prometteva certo che sarebbe* (Carducci).

Questa norma è specialmente osservata quando, come nell'esempio citato, è usata la virgola nello stesso periodo per pause minori (cfr. anche l'altro esempio del Carducci al n. 146, dove però il caso è un po' diverso, e l'es. del D'Ancona al n. 150).

c) *I due punti.*

134. — I *due punti* indicano una pausa maggiore del punto e virgola, e si usano:

1) Quando tra due parti del periodo si tace la relazione che le unisce: *Io vorrei vedervi contento: vi voglio bene io.*

2) Quando una parte del periodo è spiegazione o dichiarazione di un'altra: *Prendi fermamente questa regola: le cose che tu non vuoi che si sappia che tu abbi* [1] *fatte, non solo non le ridire, ma non le fare* (Leopardi). *Bontà e amore per tutti: ecco quel che ci vuole.*

3) Quando si riferiscono in modo diretto le parole proprie od altrui: *Me gli feci incontro gridandogli: Via, via, brutto te!* (Carducci). *Victor Hugo gli aveva detto: Siate grande; il Carrara: Siate magnanimo* (Chiarini).

---

[1] Ora più comune *che tu abbia* (v. Mor. e Capp., *Gramm.*, 454).

135. — Talvolta si trovano i due punti anche dove, secondo le regole date nei numeri precedenti, basterebbe il punto e virgola: ciò specialmente se nello stesso periodo quest'ultimo segno è usato per indicare qualche altra suddivisione. *Si racconta che il principe di Condé dormí profondamente la notte avanti la giornata di Rocroi: ma, in primo luogo, era molto affaticato; secondariamente aveva giá date tutte le disposizioni necessarie, e stabilito ciò che dovesse fare, la mattina* (Manzoni).

d) *Il punto fermo.*

136. — Il *punto fermo* si mette in fine di ogni periodo e segna la pausa piú lunga.

137. — Non è raro, nello scrivere moderno, l'uso del punto fermo dove una volta si sarebbero messi i due punti o anche il punto e virgola. Su ciò non possono darsi regole fisse: il prudente arbitrio dello scrittore giudicherá in ogni caso quel che convenga meglio.

Ecco un esempio del Pascoli: *Non ho voluto far molta distinzione di gruppi. Ho messo scritto dietro scritto senz'alcun ordine che paia. Ma l'ordine c'è. Il trovarlo può essere utile esercizio per le vostre menti.*

e) *Il punto interrogativo e l'esclamativo.*

138. — Il *punto interrogativo* si pone dopo ogni interrogazione: *Che dici?*

139. — L'*esclamativo* si mette dopo le frasi che esprimono meraviglia, gioia, impazienza, ecc.: *Come tarda! Che piacere!*

140. — Le interiezioni staccate vogliono sempre l'esclamativo: *ahi! oh!* e simili; ma seguite da frase esclamativa o interrogativa, si segnano di virgola e si pone di preferenza il punto in fine dell'intera frase: *Oh, che disgrazia! — Ah, questo poi, no!* (Fucini). — *Ah, non hai nulla, eh?* (De Amicis).

141. — Usasi qualche volta il punto d'esclamazione anche dopo il vocativo nei proclami, nelle parlate e simili: *Cittadini! — Soldati!*

142. — Il *punto esclamativo-interrogativo,* o, come alcuni chiamano, *punto misto* si usa quando la frase tiene insieme dell'esclamazione e dell'interrogazione: *Non le verrebbe voglia di ridere, se non fossero cose da far piangere?!* (Fucini).

143. — Due o tre *punti esclamativi* si trovano usati talvolta per indicare gran meraviglia o scherno: *Delicata coscienza!!!* (Monti). (1)

---

(1) Non ha attecchito il *punto ironico,* proposto da alcuni e che si dovrebbe segnare con un esclamativo rovesciato: ¡.

144. — Dopo l'interrogativo e l'esclamativo non si mette, di regola, altro segno d'interpunzione.

f) *La parèntesi tonda.*

a) logica; — *b*) logica e grammaticale (n. 146).

145. — La *parentesi tonda* serve a racchiudere le parole esprimenti idee che non hanno una necessaria relazione col resto del discorso.

146. — Questa mancanza di legame può essere di due specie: o puramente *logica*, quando la proposizione parentètica è grammaticalmente subordinata, come: *Provò se poteva reggersi a cavallo (perché l'ordine era di circuire con armati la terra, e chiamare il popolo alla libertá e all'armi), e non poté*; o insieme *logica* e *grammaticale*, quando la parentesi non si collega nemmeno grammaticalmente col resto del periodo, come: *S'era messo in capo (ho delle lettere che lo attestano) di scrivere insieme con mio padre una commedia* (Martini).

Il modo qui accennato di segnare la parentesi soltanto logica, ha tradizioni secolari nella nostra scrittura, dal Boccaccio al Macchiavelli (del quale è l'esempio su riferito), dal Cellini al Duprè: *C'è qui l'Aleardi (ch'io ti presento) che è maledettamente scettico sull'argomento dell'improvvisare* (Duprè). *Lo salutò con le parole d'uso antico: Ben venuto Don Beppe (che allora era un delitto di lesa*

uguaglianza) (Giusti). *Nella solita nostra poesia cotali lunghe e brevi non son che mezzi di stile e d'armonia imitativa (prendendo questa anche in un senso piú sottile dell'ordinario), non giá elementi che sian calcolati per la struttura del verso* (D'Ovidio). *Si chiede a che servono le mosche. Chiaro che a nutrir le rondini. E le rondini? Chiaro che a insegnare agli uomini (perché si mettono sotto le loro finestre) tante cose: l'amore della famiglia e del nidietto* (Pascoli). Ora alcuni preferiscono in tal caso l'uso della virgola rafforzata dalla lineetta (v. n. 160), o anche della lineetta sola (v. n. 150): *Ciò che il Foscolo della seconda maniera, il Foscolo inglese, notava, non so piú dove, degli argomenti municipali nelle poesie del Parini, — che in bocca all'autor delle Grazie non suona lode; se bene, eran forse cosmopolite la marchesa Pallavicini e la contessa Arese? —; può esser vero specialmente de' sonetti* (Carducci). *Non ho bisogno — né avrei tempo — di mostrare quanta varietá stupenda sia nella tavolozza sua, quanta precisione nel suo disegno* (Ciàn).

147. — La parentesi, chi sappia bene usarne, è un efficace mezzo stilistico, perché permette rapide associazioni d'idee e queste presenta quasi in iscorcio, con un effetto in certi casi grandemente suggestivo. Le numerose parentesi però, specialmente nella prosa, possono essere indizio nello scrittore di disordine e di poco accurata analisi dei concetti.

148. — Prima di aprir la parentesi nel periodo non si mette nessun altro segno di punteggiatura: dentro la parentesi, sí: in fine, prima di chiuderla, soltanto l'interrogativo e l'esclamativo: dopo la parentesi l'interpunzione voluta dal periodo principale: *Aveva.... una franca impostatura tra di soldato e di ciompo (egli fu capitano dei municipali, e sua madre era piemontese)*, *e portava sempre uno smisurato cappello* (Carducci). *Tutte queste (chi lo crederebbe?) non sono che inezie* (Gabelli).

149. — Se però la parentesi non è parte d'un periodo, ma un periodo a sé, può esser preceduta dal punto fermo e avere essa stessa il punto fermo prima del segno di chiusura: *Veniva rimosso per i cattivi successi della guerra, della quale era stato il promotore e il capitano; e il popolo lo incolpava della fame sofferta sotto il suo governo. (Quello che aveva fatto per la peste, o non si sapeva, o certo nessuno se n' inquietava, come vedremo piú avanti, fuorché il tribunale della sanitá*, *e i due medici specialmente.)* (Manzoni).

È da osservare tuttavia che quest'uso, nonostante l'esempio del Manzoni e di qualche altro, come il D'Azeglio, il Rigutini nella versione del *Lorenzo Benoni* del Ruffini, e il Fogazzaro, il quale si serve rarissimamente delle parentesi, non è molto seguito, preferendosi fare del nuovo periodo una parte del primo, posta tra parentesi; tranne il caso che si tratti di indicazioni aggiunte

in fine a qualche scritto proprio o altrui, che potrebbero stare in nota a piè di pagina. Si veda per esempio,: Chiarini, *Vita di Giosuè Carducci*, (Firenze, Barbèra), p. 340; e in genere, le citazioni degli autori e delle opere, di cui si sia riportato qualche passo.

150. — Quando la parentesi è breve, e specialmente se contiene un'esclamazione o un'interrogazione, sembra a molti ora sufficiente l'uso della virgola sola, o rafforzata dalla lineetta (n. 160), o anche della lineetta soltanto: *Tale scrupolo di dare sempre agli scolari il meglio che dare per lui si potesse, si accompagnò col diletto, oh come laborioso!, di variare la materia dei corsi* (Mazzoni). *Non ho diviso la materia in narrazioni, descrizioni, ecc. perché, — debbo ancora ripeterlo? — nelle scuole alle quali questo libro è offerto, si deve, secondo me, insegnare a scrivere non a descrivere* (Martini). *In un suo libro intitolato* « *Memorie* » — *ma perché lo prescelse legato in nero?* — *troviamo scritto:* « *In me si è fatto un gran cambiamento: sono tranquilla, felice; passeggio, leggo...* » (1) (D'Ancona). *Ma gloriamoci — e non è poco —*

---

(1) Si noti in quest'esempio anche l'uso opportuno delle virgolette (cfr. nn. 155-156), e la distinzione fra il valore dei due punti, del punto e virgola e della virgola sola.

altamente, sinceramente e securamente (1) *gloriamoci, che Dante è il maestro nostro...* (Carducci). — *Da quel giorno sono passati cinque anni — un attimo! — e i trentacinque dell'insegnamento sono aumentati a quaranta* (Picciòla).

§ 2. *Dei puntini, delle virgolette, della lineetta e di alcuni altri segni ortografici.*

a) *I puntini.*

151. — I *puntini* (n. 24) indicano una reticenza, ossia un'interruzione del discorso: *Ma se mai questo nome non vi garbasse...* (Fucíni).

152. — Essi possono avere dopo di sé ogni segno d'interpunzione: *Dunque voi sapevate....?* (Manzoni) — « *Son qui...,* » *cominciò Gertrude* (Lo stesso).

Ma se la reticenza avviene dopo la pausa o dopo l'interrogazione o l'esclamazione, anche i puntini devono esser posti dopo: *oh! pensi, signor principe,... ho parlato per obbligo preciso,... del resto...* (Manzoni). *Datemi la mia roba... la mia baionetta!...* (De Amicis).

---

(1) Letterario e poetico per il piú comune *sicuramente.*

153. — I puntini, per solito, non sono piú di tre; quattro, quando non si accompagni ad essi alcun segno di punteggiatura. Se però indicano un'omissione di lettere in una parola, son tanti i puntini quante le lettere che mancano.

154. — I puntini servono pure per riportare passi frammentári, dei quali sia tralasciata qualche parte in principio o in mezzo o in fine, come nell'esempio secondo del numero seguente.

b) *Le virgolette.*

155. — Le *virgolette* (n. 24) racchiudono le parole altronde riportate letteralmente, nel nostro discorso: *La lingua italiana — scrive Pio Raina* — « *è, con certi contemperamenti e mescolanze, il dialetto fiorentino, venuto a prevalere per virtú propria, per opportunitá geografiche e storiche, per l'eccellenza degli scrittori ch' ebbero a servirsene, fra tutte le parlate della nostra nazione* ». (Flamíni).

Se le parole che si riportano, constano di piú capoversi, vanno ripetute le virgolette in principio di ciascuno di essi: ...*L'anno scorso io scriveva:*

« *La difficoltá, a mio avviso, maggiore che gli alunni delle nostre scuole incontrano nello studio della letteratura nazionale, è quella di raccapezzarsi in mezzo al gran numero di nomi e date e*

di seguire le forme letterarie nel loro organico svolgimento...

« *A me, adunque, è sembrato, che l'unica partizione generale da accogliere in un libro per le nostre scuole, riassuntivo e sintetico, su tale argomento, fosse quella che nella produzion letteraria vediamo delinearsi naturalmente, secondo i caratteri che, per un simultaneo concorrere di ragioni molteplici, essa produzione assume ne' vari tempi* ». (Lo stesso).

156. — Si usano pure per i titoli dei libri e simili: *Il 3 febbraio fece una nuova lettura in Roma alla Palombella sul tema « La poesia e l'Italia nella quarta crociata »* (Chiarini); e in genere per le parole che si vogliono, per qualche ragione, mettere piú in vista.

A tal uopo si usa talvolta anche la lineetta, e, nelle stampe, di preferenza, il carattere corsivo: Quando leggi la *Vita rustica,* la *Salubritá dell'aria,* il *Pericolo,* la *Musa,* la *Caduta* e la sua *Nice* e la sua *Silvia,* provi una soddisfazione piú che estetica, senti in te appagate tutte le tue facoltá (De Sanctis).

c) *La lineetta.*

157. — La *lineètta* (n. 24) serve anzitutto a segnar la divisione d'una parola in fin di riga, e

anche a unire due, e raramente piú parole, che esprimono un concetto unico: *La civiltá greco-latina. Acqua salso-iodica.*

In questi usi chiamasi anche *stanghetta* o, francesemente, *tratto d'unione.*

158. — Negli scritti moderni è molto in uso un'altra specie di lineetta, che si traccia un pochino piú lunga, e sostituisce comunemente le virgolette nel dialogo.

A differenza di queste, non si segna in fine delle parole che si riportano come pronunziate, quando con esse finisce anche il periodo:

— *Dove vai? — le domandò il capitano.*

La ragazza rispose: — A Malta, per Napoli..

(De Amicis)

— *Ella arriva tardi — mi disse — la povera Beatrice è su che muore.*

— *L'ho saputo. E non c'è speranza?*

— *Per me non arriva a stasera.*

(Fucini)

159. — Alcuni, seguendo l'esempio del Manzoni, restringono l'uso della lineetta a distinguere nel discorso le parole che qualcuno pensa o dice fra sé, oppure a indicare un dialoghetto rapido e confuso di piú persone singolarmente determinate, giá racchiuso in principio e in fine dalle virgolette: — *Possibile, — dicevo tra me, — che le mie serate abbiano per nemici tutti gli elementi?* — (Stoppani). *E comincia una consulta tumultuosa. « Bisogna*

andare. — Bisogna vedere. — Quanti sono? — Quanti siamo? — Chi sono? — Il console! il console! » (Manzoni).

Ma l'uso che prevale è quello da noi indicato nel numero precedente; né giova forse opporvisi, come fa la *Grammatica* del Morandi e Cappuccini, che lo dice « uso da non seguire » (§ 100), poiché ha in suo favore ragioni di comoditá e di semplicitá.

160. — Un'altra applicazione della lineetta è quella per cui si rinforza con essa un altro segno d'interpunzione, prolungando la pausa: *La madre proruppe in amarissime lacrime: — mi disse che arrossiva di sé, di me e di tutti...* (Foscolo). *Il súbdolo Biagio prese a interrogare il fattore come stesse la moglie, e se i figli fossero costumati, e i bovi* [1] *grassi, — e poi come si chiamasse suo padre, e se vivesse, e quanti anni correvano che il dabben uomo aveva detto addio ai campi; — e intanto minava la scatola* (Guerrazzi). *Mario guardò lei un momento, — le vide la macchia di sangue sul petto, — si ricordò, — il lampo d'un'idea divina gli passò sul viso* (De Amicis). Cfr. anche il n. 150.

161. — Dell'uso della lineetta in luogo della parentesi e delle virgolette, dicemmo giá nei numeri 146, 150 e 156.

---

[1] Piú comunemente usato, *buoi*.

Qui aggiungeremo che non mancano scrittori — specialmente romanzieri e giornalisti — i quali adoperano costantemente, si può dire, la lineetta invece della parentesi; ma ciò non è forse senza inconvenienti, potendo la frequenza delle lineette, adoperate con usi cosí vari, esser d'ostacolo, anziché d'aiuto, alla chiara intelligenza degli scritti.

162. — Quando con la lineetta si devono accompagnare segni d'interpunzione, questi si fanno sempre precedere a quella, come si vede negli esempi addotti (nn. 158-159); tranne che la lineetta faccia l'ufficio di parentesi, nel qual caso valgono le norme del n. 148: *Michele apparteneva ad una famiglia non del tutto straniera agli affari statuali — suo nonno, Michele di messèr Corbizzesco, fu tra gli squittinati del 1381 —, alla famiglia de' Corbizzeschi, e nacque suppergiú a mezzo il primo decennio del secolo XV* (Rossi).

d) *La dièreṡi.*

163. — La *dieresi* (n. 24) serve a distinguere nella pronunzia le due vocali di un dittongo: *religïone* (pron. *religi-one*).

e) *La parèntesi quadra.*

164. — La *parentesi quadra* (n. 24) serve principalmente a racchiudere parole o lettere da noi introdotte in una citazione: *È ormai un'affettazione lo scrivere com*[*m*]*edia, dram*[*m*]*a, ret*[*t*]*orica.* (Morandi).

f) *L'asterisco.*

165. — L'*asterisco* (n. 24) si adopera qualche volta come segno di richiamo per le note; ma a ciò servono meglio i *numeri* tra parentesi.

Ripetuto tre volte, supplisce un nome proprio che non si può o non si vuole indicare apertamente.

CAPITOLO IV

Lettera maiuscola, numeri e abbreviature grafiche.

§ 1. *Uso della lettera maiuscola.*

166. — Si usa la lettera maiuscola come iniziale di parola nei seguenti casi:

1. Nei nomi propri: *Carlo*, *María*, *Tévere*, *Itália*;

2. Nei cognomi e nei soprannomi: il *Buonarròti*, il *Guercino*;

3. In tutte le altre voci adoperate con valore di nomi propri: *il Caffè Pedrocchi*, lo *Statuto* (solennitá), *la Camera*, e simili;

4. Negli aggettivi esprimenti patria o nazione, riferiti a persona e usati come nomi: *gl'Italiani*, *il Francese*, *i Torinesi*;

5. In principio d'ogni periodo;

6. Dopo il punto interrogativo o esclamativo e dopo i puntini, quando cominci un nuovo senso:

— *Che si fa? Come stiamo? C'è speranza?* (De Amicis). Ma: — *Come? come? lui solo?* (De Sanctis);

7. Dopo i due punti, quando si riferisce testualmente il detto di un altro (1);

8. Nel titolo d'un libro o d'un'opera d'arte: *Le origini del teatro italiano del D'Ancona*, — *la Pietá del Duprè*;

9. Nei pronomi riferentisi a persona, trattata con particolare rispetto: *Lasci ch'io le racconti di questo giovane, perch'Ella è degno d'amare la sua memoria* (N. Tommaseo al sig. Piermartini).

167. — I nomi di dignitá o titolo non cadono sotto la regola del numero precedente, se sono accompagnati dal nome proprio: *Il dottor Antonio, don Abbondio, il conte Attilio*, ecc. Cosí si scriverá: *il re Vittorio Emanuele III*; ma *il Re,* quando col solo nome della dignitá si voglia indicare la persona.

168. — Anche il nome proprio a volte diventa comune, e allora perde l'iniziale maiuscola: i *napoleoni,* i *marenghi* (monete), *fare il cicerone*, *il gradasso* e sim.

169. — Non si usa quasi piú scrivere con l'iniziale

---

(1) Il Manzoni — e non è il solo — adoperò talvolta anche la minuscola: *Le stese sopra un panno bianco, e disse l'ultime parole: addio Cecilia!* — Ma l'uso piú comune è per la maiuscola.

maiuscola i nomi delle stagioni, dei giorni e dei mesi: *primavera, lunedí, aprile, dicèmbre* (men comune *decèmbre*, popolare tosc. e letterario).

170. — I poeti contemporanei preferiscono l'iniziale minuscola nella prima parola dei versi, quando la maiuscola non sia richiesta dalle norme indicate nel n. 166, che valgono per ogni genere di scritti: quest'uso però non è cosí generale e costante da formar regola d'ortografia poetica.

Il Carducci distingue i versi neoclássici o barbari, per i quali si serve della minuscola, dai versi rimati, in cui adopera la maiuscola iniziale.

Fra i poeti che usan ora costantemente la minuscola ricordiamo l'Aganòor, il Chiarini, nell'ultima edizione delle sue *Poesie,* il D'Annunzio, il Ferrari, il Marrádi, la Negri (*Maternitá*), il Páscoli e molti altri.

Il Guerrini ha conservato la maiuscola solo nei *Pòstuma.* Usò prima la minuscola e ultimamente invece la maiuscola, nella raccolta completa delle sue *Poesie,* il Mazzoni. Son fedeli alla maiuscola il Fogazzáro, il Graf, il Pastonchi, il Rapisardi e alcuni altri ancora.

171. — Oltre i casi accennati, si può adoperare talora l'iniziale maiuscola per giovare alla chiarezza e all'ordine dello scritto o alla forza dell'espressione.

Di ciò non si posson dare norme fisse: solo ci sembra conforme alla tendenza della nostra orto-

grafia moderna l'osservare una prudente discrezione in quest'uso [1]

§ 2. *Uso dei numeri negli scritti.*

172. — I numeri si scrivono per intero con lettere, oppure si rappresentano coi dieci segni o *cifre arabiche* ben note (0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9). Qui è da avvertire che è raro l'uso di queste cifre nelle scritture, che non siano d'argomento scientifico o d'affari.

173. — Si ammettono tuttavia anche nelle prose letterarie nei seguenti casi:

1° Nelle determinazioni di tempo: *l'anno 1903, il 12 maggio;*

2° Nelle enumerazioni: *Erano 466 uomini: 88 piemontesi e liguri, 97 napoletani, 48 lombardi, 63 emiliani, 87 romagnòli, della Toscana 6, dell' Umbria e delle Marche 21, della Sicilia 29, emigrati veneti 9.* (C. Bòito).

174. — Prima delle cifre arabiche si adoperavano — e l'uso dura tuttora nelle epigrafi e nella numerazione delle pagine delle prefazioni — i *numeri romani,* che si rappresentano con lettere maiuscole.

---

[1] Un grande uso della maiuscola, così in prosa come in poesia, facevano alcuni anni fa i cosiddetti *simbolisti,* che furono pochi e poco durarono tra noi.

I piú comuni sono:

I (uno), V (cinque), X (dieci), L (cinquanta), C (cento), D (cinquecento), M (mille).

Mettendo dopo questi uno o piú numeri di valore uguale o minore, i numeri stessi s'intendevano sommati: III (tre), XV (quindici), LXXI (settantuno); i numeri I, X, C, invece, se premessi ad un altro maggiore, s'intendevano sottratti: IV (quattro), IX (nove), XL (quaranta), XC (novanta).

175. — Quando, con cifre, si rappresentano i numeri ordinali, *primo, secondo,* ecc., si suole apporvi l'indicazione dell'abbreviatura: 5.° (quinto), 5.ª (quinta), 9.° (nono).

Se ci serviamo a tal uopo — com'è piú comune — dei numeri romani, questi si scrivono senza segno alcuno di abbreviazione: *Libro I, Carlo V.*

176. — Non è lecito spezzare un numero in fine di riga, quando sia rappresentato dalle cifre arabiche o dai segni romani, giá indicati.

§ 3. *Abbreviature grafiche.*

177. — Chiamiamo *grafiche* le abbreviature che per comoditá e rapiditá sono introdotte nella scrittura, non nella pronunzia; poiché la parola scritta in forma abbreviata deve esser pronunziata intera nella lettura.

L'abbreviatura dev'essere segnata da un punto.

178. — Abbóndano di abbreviature grafiche le lettere commerciali, — abbreviature che possono vedersi in trattati appositi.

179. Noi qui ci restringeremo ad un breve elenco alfabetico delle piú comuni abbreviature negli scritti moderni, omettendo quelle piú proprie dei vocabolari.

Ab.	Abate
a. C. e *d. C.*	avanti Cristo, e dopo Cristo (nelle indicazioni storiche del tempo)
app.	appendice
Avv.	Avvocato
cfr.	confronta (nei rimandi a qualche libro o a qualche passo di uno scritto)
c. s.	come sopra
Can. o *Cañco*	Canonico
Card.	Cardinale
Cav.	Cavaliere
Ch.^{mo}	Chiarissimo
Comm.	Commendatore
Cons.	Consigliere
C.^{te} o *C̃te*	Conte
D.	Don. — (Nelle epigrafi, anche: *dedica*)
dev.^{mo} o *devm̃o*	devotissimo
Dott.	dottore

E.	Est
es. e *p. es.*	esempio, e per esempio
e. v.; E. V.	era volgare; Eccellenza Vostra
Ecc.^{mo} o *Eccmo*	Eccellentissimo
Emo	Eminentissimo
f.	firmato
fasc.	fascicolo
F. F.	facente funzioni
Ill.^{mo} o *Illmo*	Illustrissimo
Il N.	Il nostro (l'autore di cui si parla. Lo chiamano « modo inelegante » il Morandi e il Cappuccini, n. 97)
Ing.	Ingegnere
I. R.	Imperiale Reale
l'a. o *l'A.*	l'autore
l. c.	luogo citato
Le LL. AA.	Le Loro Altezze
Le VV. MM.	Le Vostre Maestá
M. R.	Molto Reverendo
ms. e *mss.*	manoscritto e manoscritti
N.	Nord
NB.	Nota Bene
N. d. D. e *N. d. R.*	Nota della Direzione, o della Redazione (nei giornali)
N. N.	Non nominato (osservano

	il Morandi e il Cappuccini che « oramai tutti leggono questa abbreviatura *enne enne* » l. c.)
N. E. e *N. O.*	Nord Est e Nord Ovest
N. U.	Nobil uomo
O	Ovest. (Nelle epigrafi: *offre*)
obbl.^{mo} o *obblm̃o*	obbligatissimo
P. e *PP.*	pose, e posero (nelle epigrafi)
p. p. e *p. v.*	prossimo passato e prossimo venturo
p. o *pag.* e *pp.* o *pagg.*	pagina e pagine
Pr.^{e} e *Pr.*^{essa}	Principe e Principessa
Prof.	Professore
Ps.	poscritto
R. e *RR.*	Regio o Regia o Reale, e Regi o Regie o Reali
Rev. o *Revm̃o*	Reverendissimo
S.	Santo. — Sud
SS.	Santissimo o Santi
S.S.	Sua Santitá
S. E.	Sua Eccellenza o Eminenza. — Sud Est
seg. e *segg.*	seguente e seguenti
S. F. A. I.	Strade ferrate [dell'] Alta Italia
Sig. e *Sigg.*	Signore e Signori
S. M.	Sua Maestá

S. O.	Sud Ovest
S. P. M.	Sue proprie mani
St.	Strofa
S. V. [la-]	Signoria Vostra [la-]
T. o *Tom.*	Tomo
u. s.	ultimo scorso
V.	Verso, Volume (anche *vol.*) e Vedi nei rimandi, come *cfr.*
VV.	Versi, Volumi
V. S. I.	Vostra Signoria Illustrissima

APPENDICE ALLA PARTE II *B*.

Trascrizioni fonètiche.

180. — Ci siam serviti fin qui dell'alfabeto italiano comune, che è semplicissimo e non può dare, naturalmente, che un'approssimativa e grossolana rappresentazione dei suoni della nostra lingua. Questa, per esempio, ha un sistema vocalico dei piú semplici; tuttavia chi ci abbia seguiti nell'esposizione, avrá notato come i cinque segni *a, e, i, o, u*, anche col sussidio degli accenti acuti e gravi per l'*e* e per l'*o*, siano insufficienti a raffigurarci tutte le gradazioni di suoni vocalici tonici e atoni, che

finora sono state osservate nel nostro idioma: lo stesso può dirsi delle consonanti.

Se non è possibile ottenere una maggior precisione nella scrittura comune, la quale mira a facile comoditá e si preoccupa soltanto di evitare confusioni di significato, nulla vieta di tentare una rappresentazione piú esatta e conforme al vero, per comodo di tutti quelli che non avendo avuto la fortuna d'imparar la pronunzia praticamente sul luogo dove meglio si parla o dalla viva voce d'un maestro, desiderino avere anche una riproduzione grafica che ne faciliti loro l'apprendimento e sia come un'esemplificazione e un'applicazione effettiva e simultanea delle molteplici norme ortoepiche.

Per la scienza linguistica poi una trascrizione fonetica, il piú che sia possibile precisa, è una necessità assoluta ([1]).

In Francia, Paul Passy si serve per l'Associazione fonètica internazionale di un sistema di trascrizione, che è quasi un compromesso fra la precisione della scrittura scientifica e l'approssimazione grossolana della grafia comune ([2]). Questo

([1]) Su alcuni segni usati dai glottologi demmo qua e lá, nelle note, qualche cenno, quando se ne presentò l'occasione.

([2]) Ved. *Le Maître Phonétique*, Anno 1903, Agosto-Settembre, pp. 94-96; PASSY, *Les sons du français*,

7) L'accento di parola (n. 8) è segnato solo nelle tronche, sdrucciole e bisdrucciole; le piane, quando non abbian per vocale tonica *e*, *o*, son lasciate senz'accento. L'accento di parola è sempre indicato coll'acuto, tranne per *è*, *ò* aperte;

8) Uniamo fra loro col segno ‿ piú parole che son legate insieme per il senso e per la pronunzia, e forman quindi una battuta unica (n. 8).

SAGGIO

DI

TRASCRIZIONE FONETICA

Dal „Cuore" di E. De

Il_ prīṃo_ ğórno.

Òğği prīṃo_ ğórno_ ḍi_ skŭòḷa. ..
ˇmmḗṣi_ ḍi_ ṿaḳanza_ in_ kampañña! M..
ṇ[a]_ alla_ Sezĭōne (²) Ḅaṛétti a_ffarm..
_ p̣ensāṿŏ_ alla_ ḳampañña ĕ_ andāṿo_
ḷiḳáṿaṇo_ ḍi_ ṛağazzi; lé_ ḍūe_ ḅottéğe..
_é_ ddi_ ṃāḍri_ ḳé_ kkoṃpráṿaṇo_ żá..
alla skŭòḷa_ ṣ'akkalkāṿa_ ṭanta_ ğènte
ḍuṛávan faṭīḳ[a]_ a_ tteṇḗṛe_ sğómbra_
tíi_ ṭokkāṛĕ_ uṇa_ spalla; ḕṛa_ il mīo_ ..
kóĭ_ ṣŭòĭ_ ḳapélli_ ṛóssĭ_ arruffāṭi ké_ ..
ṣepaṛāṭi pér_ sèmpre? – Io_ ḷó_ ṣaṗḗṿo_
ṛòḷe. Entrammŏ_ a_ stènto. Siñṓṛe, s..
ḷi, nònne, sèrve, tutti_ ḳóĭ_ ṛağazzi_ p..
ṇe_ ṇéll'_ altra, empíṿan_ la_ stanza_ ..
żío ké_ ppaṛéṿa_ ḍ' entrāṛĕ_ iṇ_ un_ te..
de_ ḳaṃeṛōṇĕ_ a_ tterréṇo, kón_ lé_ ṗò..
tré anni_ ḳŭāṣi_ ṭutt'_ i_ ğórni. La_ ṃ..
mi_ ṣaluṭò_ ddi_ ṣulla_ p̣òrta_ ḍélla_ k..
_al_ pĭāṇo_ ḍi_ ṣópra, kŭést'_ anno; nó..
é_ mmi_ ğŭardò_ kkón_ tristézza.

Amicis (Milano, Treves).

ḍi‿skŭòḷa (p. I).

ɪssárọṇo‿ḳōṃĕ‿un‿sóññọ (1) kŭéĭ‿ṭré‿
ɪ‿ṃāḍre‿ṃɪ‿ḳondusse‿ḳŭésta‿ṃattī-
·krívẹrẹ (3) ṗer‿la‿ṭèrza‿ĕḷeṃentārẹ: ĭo‿
'ɪ‿ṃāḷa‿vòl͞la (4). Tutte‿lé‿strāḍe‿ḅru-
ḍɪ‿ḷiḅrắĭo (5) èṛaṇŏ‿affóllāṭe‿ḍi‿ṗāḍrĭ
:, kartèlle‿é‿kkŭaḍèrni, é‿ddavantĭ‿
ké‿ĭl‿biḍèllŏ‿é‿lla‿ĝŭardĭa‿ç̄iṿiḳa‿
'a‿ṗòrta. Viç̄īṇŏ‿alla‿ṗòrta, mi‿ṣen-
ɪèstro‿ḍélla‿ṣeḳónda, sèmprĕ‿allĕ́ĝro,
mi‿ḍisse:—Dúñkŭe, Enrīḳo, sĭāṃo‿
'ēṇe; eppūṛe‿ṃi‿féç̄eṛo‿ṗéṇa‿ḳŭélle‿ṗa-
ṓṛi, dònne‿ḍél‿ṗòṗoḷo, oṗeṛắĭ, uffiç̄ā-
:‿uṇa‿ṃāṇŏ‿é‿ĭ‿ḷiḅrétti‿ḍi‿ṗroṃoxĭṓ-
'entrāṭa‿é‿llé‿skāḷe, façèndŏ‿un‿ron-
'ro. Ló‿ṛiṿīḍi‿kóm‿pĭaç̄ḗṛe‿ḳŭél‿ĝran-
:‿ḍélle‿ṣètte‿ḳlassi, dṓṿe‿ppassắĭ‿ṗéṛ
:‿ṃaèstra‿ḍélla‿ṗrīṃa‿ṣuṗeṛĭṓṛe
ɪse é‿mmi‿ḍisse:—Enrīḳo, tu‿vvāĭ‿
ti‿ṿeḍrò‿nnemmém‿ṗiú‿ppassāre!—

NOTE

AL SAGGIO DI TRASCRIZIONE FONETICA

(1) Suona rafforzato *ñ* (anche *l̃*, secondo le osservazioni del Josselyn, pp. 163-164; cfr. Meyer-Lübke, *Gramm.* cit., rid. it., p. 117) tra vocali: l'avvertano i Settentrionali che in genere lo pronunziano tanto tenue, che viene quasi a confondersi, per un orecchio poco esercitato, con *nĭ*.

(2) Scrivo con *z* scempia, quantunque non ignori che alcuni preferiscono rappresentare questo suono fiorentino con la doppia. Ma come indicheremo allora il suono piú rafforzato, se non m'inganna l'orecchio, della *z* in *ragazzo* e simili? Non si dimentichi che la *z* non ha il suono tenue (n. 66), sí il medio o naturale e il rafforzato: in *seziόne*, *staziόne*, *vizio* e sim., avremo dunque il suono medio, in *carrozzière*, *vézzo*, ecc. il forte. Il rafforzamento della *z* nel caso di cui si tratta, è forse piú proprio dei Meridionali che dei Toscani; da cui si differenziano pure per un altro rispetto i Settentrionali, che, come dicemmo (n. 59 nota), hanno una *z* piú debole, non alveolare ma dentale, che si confonde facilmente con *s*.

(3) Nel segnare la quantitá delle vocali toniche delle sdrucciole che ricorrono nel saggio di trascrizione, ho dovuto accorgermi che non era conforme al vero per

esse la notazione della lunga in sillaba aperta. Risulterebbe al mio orecchio e a quello pure delle gentili persone da me interrogate, che la tonica delle sdrucciole si pronunzi con un accento piú vibrato e un po' meno lunga della tonica di sillaba aperta nelle voci piane. Si riscontrerebbe qui, insomma, qualche cosa di simile a quel che fu osservato nella vocale tonica delle piane in posizione (n. 5, nota a p. 9): ciò che lá fanno le due consonanti, qui verrebbe fatto, in qualche modo, dalle due sillabe atone che succedono alla tonica e che esigono, direi quasi, uno sforzo di pronunzia maggiore del normale, che trae con sé per compenso un abbreviamento proporzionato della vocale di cui trattiamo. E il parallelismo si può avvertire anche negli effetti; giacché come alla vocale breve segue di regola la doppia consonante (cfr. loc. cit. e n. 92), cosí dopo la tonica aperta delle sdrucciole si ha spesso il medesimo fenomeno (n. 85). Ecco perché sulla tonica in sillaba aperta delle voci sdrucciole non si trova nel nostro saggio che il segno dell'accento di parola (n. 8).

È pure da notare che parole come *io*, *mio, suo,* ecc., le quali, se usate in costruzione assoluta come nell'es. *quésto libro è mío* del n. 25, non hanno dittongo, — sono invece da ritenersi veri e propri dittonghi protonici quando fan l'ufficio di proclitiche, come in tutti gli esempi del nostro saggio, dove hanno il segno della semivocale.

(4) V. nota 1.

(5) Il Salvioni corregge questa grafia e vuole *j*; per noi, questo *i̥*, almeno nell'uso toscano, non è una consonante ma una semivocale, come l'*i* di *ampio*, *piòve* e sim. Se cosí non fosse, come si spiegherebbe il fatto che si trova ancora nella poesia dialettale il suffisso *-aio* considerato come una sola sillaba, né piú né meno che negli antichi poeti italiani? Ved. A. BELLA-

TALLA, *La Guida di Pisain vernacolo pisano,* son. X, v. 6, Pisa, Nistri, 1901, p. 14.

M' è grato chiudere queste note, ringraziando il collega prof. Galileo Mungai, alla cui gentilezza e valentia devo la trascrizione del saggio.

GIUNTE E CORREZIONI

Pag. 3. Agli autori citati nella nota 1 si aggiunga Hauvette, *Notes sur la phonétique de l'italien moderne* (*Bulletin italien*, I, 3; Bordeaux, 1901), pubblicazione che trovo menzionata nel recente volume del Wiese, *Altitalienisches Elementarbuch*, Heidelberg, Winter, 1904, ma che finora non son riuscito a vedere.

Pag. 9, l. 25. Dopo sim., aggiungere: e forse anche la tonica nelle sdrucciole.
» 9, l. 30. Si legga Nicoli.
» 10, l. 19. » » altre.
» 10, l. 27. Dopo maggiore, aggiungere: di quello della.
» 11, l. 12. Si legga realtá.
» 12, l. 16. » » farne.
» 22, l. 13. » » nn. 31-32.
» 41, l. 14. » » *bellétta*, *bèlva*.
» 42, l. 7. » » *ghétta*, *ginépro*.
» 49, l. 1. » » *nipóte*, *nóme*.
» 63, l. 11. Dopo *donazione*, si aggiunga *Rizièri*.
» 64, l. 2. Si aggiunga *verzière* e si tolga questa voce dalla pag. 66, l. 19.
» 66, l. 19. V. la correz. preced.
» 85, l. 24. Si legga *estímo* v.
» 86, l. 6. » » *maledico* verbo.
» 86, l. 10. » » *nettáre* verbo.

Pag. 89, l. 12. Si aggiunga *Montaúti* (cogn.).
» 93, l. 18. Si legga vari.
» 95, l. 15. Si tolgano le parole: nonostante la sincope.
» 101, l. 28. Dopo *t* si aggiunga o *c*, e dopo *aut*, *nec*.
» 110, l. 18. Si legga *ʂmagrire* e *ʂmagrare*.
» 119, l. 12. Dopo *t* si aggiunga o *c*.
» 122, l. 21. Si metta il punto fermo dentro la parentesi.
» 140, l. 13. Si legga *Rajna*.
» 142, l. 25. Dopo persone, si aggiunga non.
» 162, l. 14. Nel saggio di trascrizione fonetica, si legga con *ñ* rafforzata, cioè con *ññ*, *Siñóre*, *siñóri*.

INDICE ANALITICO

(Il primo numero indica i capoversi; il secondo, separato da una virgola, le suddivisioni dei capoversi medesimi).

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

Q

R

S

T

U

V

W

X

Y

Z

INDICE DEGLI AUTORI

Dello stesso autore:

Alcune versioni poetiche (Reggio nell'Emilia, 1891).

Studi, amori e lettere inedite di Guidub. Bonarelli (Estr. dal *Giorn. stor. d. lett. it.*, XVII; Torino, 1891).

Carlo Cantoni, umorista e favoleggiatore del sec. XVIII (Estr. dal *Giorn. stor. d. lett. it.*, XXI; Torino, 1893).

Sul lago d'Isèo (versi); Lovere, 1893.

Notizia storica intorno a una scultura del Canova (Estr. dall'*Archivio stor. dell'Arte*, anno VI, fasc. V; Roma, 1893).

Un codice ignorato di Tibullo (Estr. dagli *Studi it. di Filologia class.*, V; Firenze, 1897).

Teoria e pratica dell'accento nelle parole italiane con accenni sulla pronunzia dei nomi geografici e storici, antichi e moderni, dei cognomi e dei vocaboli scientifici e tecnici (Firenze, 1899).

Vecchi idilli e romanze (Siena, 1901).

Elementi di grammatica italiana in LVI tavole — Seconda edizione — (Firenze, 1902).

Brevi avvertimenti letterari con esercizi, dichiarazioni ed esempi — Quinta edizione — (Firenze, 1904).

Versi (Reggio nell'Emilia, 1904).

800
MANUALI HOEPLI

Pubblicati a tutto Ottobre 1904.

Ministero dell' Istruzione
Gabinetto
del Sottosegretario di Stato

Roma, 3 nov. 1900.

Ill.mo Signore
Comm. Ulrico Hoepli
Editore
MILANO.

La collezione dei Manuali Hoepli, ricca ormai di quasi 700 volumi, forma la più vasta enciclopedia di scienze, lettere ed arti finora apparsa in Italia. Meritano lode certamente e gli autori, che in forma lucida e breve hanno preparato così valido ausilio alla gioventù studiosa, e l'editore che ha saputo scegliere, tra le varie discipline, quelle che meglio valgono a formare un complesso di cognizioni indispensabili alla cultura moderna.

firmato:

ENRICO PANZACCHI.

Sotto Segretario di Stato
Ministero della Pubbl. Istruzione.

Il Ministro
per l'Agricoltura, l' Industria
e il Commercio

Roma, 25 ott. 1900.

Ill. sig. Comm. U. Hoepli,
Milano.

La larga accoglienza fatta alla collezione dei manuali, editi dalla Sua benemerita Casa, deve certo formare la migliore e più ambita ricompensa per la S. V. Ill.ma, che con intelligente cura ne dirige la pubblicazione.

Questo Ministero ha avuto più volte occasione di fermare la sua attenzione sui lavori che più direttamente riguardano l' agricoltura, la zootecnia e le industrie ad esse attinenti, trovandoli rispondenti allo scopo, che la S. V. Ill.ma si propone di conseguire.

Mi torna quindi gradito di esprimerne a Lei il mio sincero compiacimento, mentre Le auguro che sempre maggior favore abbia ad incontrare codesta Sua utile raccolta

firmato: CARCANO.

Min. dell'Agr., Ind. e Comm.

☞ Leggere l'avvertenza a tergo. ☜

AVVERTENZA

Tutti i MANUALI HOEPLI sono elegantemente legati in tela e si spediscono ***franco di porto*** nel Regno. — Chi desidera ricevere i volumi raccomandati, onde evitare lo smarrimento, è pregato di aggiungere la sopratassa di raccomandazione.

☛ **I libri, non raccomandati, viaggiano a rischio e pericolo del committente** ☚

800
Manuali Hoepli
Divisione sistematica.

Nella presente divisione sono radunate in pochi gruppi e disposte in ordine alfabetico tutte le voci più salienti delle materie trattate nei Manuali Hoepli e prego gli Studiosi di consultarla sempre nelle loro ricerche.

Agraria.

Abitazioni d. animali
Adulteraz. vino, aceto
Agricoltore (il lib. dell')
Agricoltore (pront. d.) e d. ingegnere rurale
Agronomia
Id. e agricoltura
Agrumi
Alimentaz. bestiame
Analisi vino
Animali da cortile
Id. parassiti
Apicoltura
Araldica Zootecnica
Assicur. aziende rurali
Bachi da seta
Bestiame e agricolt.
Campicello scolastico
Cane
Cantiniere
Caseificio
Catasto
Cavallo
Chimica agraria
Cognac
Colombi domestici
Computisteria agraria
Concimi
Coniglicoltura
Cooperative rurali
Distillazione vinacce
Economia fabb. rurali
Enologia
Id. domestica
Estimo rurale
Id. dei terreni
Floricoltura
Fosfati, perfosfati
Frumento e mais
Frutta minori
Frutticoltura
Funghi mangerecci
Garofano
Gelsicoltura
Humus
Igiene rurale
Id. veterinaria
Immunità a. malattie
Insetti nocivi
Id. utili
Latte, burro o cacio
Legislaz. rurale
Macchine agricole
Mais
Majale
Malattie crittogam.
Malattie dei vini
Meccanica agraria
Mezzeria
Molini
Mosti e vini (densità d.)
Olivo e Olio
Olii vegetali, ecc.
Orticoltura
Panificazione
Patate
Piante e fiori
Piante industriali
Piante tessili
Pollicoltura
Pomologia
Prato
Prodotti agr. d. Tropico
Razze bovine, equine
Rose
Selvicoltura
Sofisticaz. vino e a
Tabacco
Tartufi e funghi
Terreno agrario
Triangolaz. Top. e Ca
Uve da Tavola
Vini bianchi
Vino
Viticoltura
Zoonosi
Zootecnia

Prodotti alimentari.

Adulteraz. alimenti
Adulterazioni d. vino e dell'aceto
Agrumi
Alimentazione
Animali da cortile
Apicoltura
Aromatici e nervini
Caseificio
Cantiniere
Cognac
Colombi domestici
Coniglicoltura
Conservazione sostanze alimentari
Enologia
Enologia domestica
Fecola
Frumento
Frutta minori
Frutticoltura
Funghi mangerecci
Gastronomia
Latte, cacio e burro
Liquorista
Mais
Majale
Mosti e vini
Olivo e olio
Olii vegetali
Orticoltura
Ostricoltura
Panificazione
Piscicoltura
Pollicoltura
Tartufi e funghi
Uve da tavola
Vini bianchi
Vino

Industrie diverse.

Abiti per signora
Acetilene
Acido solforico
Alcool industriale
Apicoltura
Arti grafiche
Asfalto
Bachi da seta
Biancheria
Carta (Industria d.)
Cognac
Colori e vernici
Commerc. (Man. del)
Commercio (Storia d.)
Concia pelli
Distillazione del legno
Id. delle vinacce
Elettricità e appl. vedi al gruppo *Elettricità*
Fabbro ferraio
Falegname ebanista
Fecola
Filatura del cotone
Filatura e tessitura
Fiori artificiali
Fonditore di metalli
Fotografia:
Carte fotografiche
Chimica fotografica
Fotografia:
Dizionario fotogr.
Fotocromatografia
Fotog. industriale
Fotog. ortocromat.
Fotog. p. dilettanti
Fotogrammetria
Fotosmaltografia
Processi fotomecc.
Proiezioni fotog.
Ricettario fotog.
Spettrofotometria
Gaz illuminante
Gioielleria, oreficeria
Imitazioni e succedanei
Incandescenza a gaz
Industria frigorifera
Industria tintoria
Litografia
Macchine per cucire
Marmista
Meccanica
Meccanico
Metalli preziosi
Metallurgia dell'oro
Modellatore meccan.
Naturalista preparat.
Operaio
Orologeria
Ostricoltura
Panificazione
Parrucchiere
Piante industriali
Id. tessili
Piccole industrie
Pietre preziose
Pirotecnia
Piscicoltura
Pomologia artificiale
Ricettario domestico
Id. industriale
Saggiatore
Saponi (Industria dei)
Seta (Industria d.)
Specchi (Fabbric.)
Stearica (Industria)
Tessuti di lana e cot.
Tipografia
Tintore
Tintura della seta
Tornitore meccanico
Trine a fuselli
Vernici, lacche, inch.
Vetro
Zucchero

Fisica e Chimica.

Acetilene
Acido solforico
Adulterazione alim.
Adulteraz. vino, aceto
Alcool
Analisi chimica qual.
Analisi vino
Id. volumetrica
Calore
Chimica
Id. agraria
Id. analitica
Id. appl. a. igiene
Id. clinica
Id. fotografica
Id. legale
Chimico industriale
Climatologia
Cognac
Concimi
Conservaz. sost. alim.
Dinamica
Disinfezione
Distillazione del legno
Id. delle vinacce
Elettrochimica
Energia fisica
Esplodenti
Farmacista
Farmacoterapia
Fisica
Fisica cristallografica
Fotografia (v. al gruppo *Industrie*)
Fulmini e parafulmini
Galvanoplastica
Galvanizzazione
Galvanostegia
Gravitazione
Igroscopi, igrom.
Latte, burro, cacio
Liquorista
Luce e colori
Id. e suono
Meteorologia
Microscopio
Olii veget. miner.
Ottica
Profumiere
Sieroterapia
Soda caustica, cloro.
Spettroscopio
Termodinamica
Terreno agrario
Tintore
Tintura di seta

Storia Naturale.

Acque miner. e term.
Anatom. e fisiol. comp.
Anatomia microscop.
Anatomia vegetale
Animali parass. uomo
Antropologia
Batteriologia
Biologia animale
Botanica
Cane
Cavallo
Coleotteri
Colombi domestici
Coniglicoltura
Cristallografia
Ditteri
Embriol e morfol. gen.
Fiori artificiali
Floricoltura
Fisica cristallografica
Fisiologia
Id. vegetale
Frutticoltura
Frutta minori
Funghi mangerecci
Furetto
Geologia
Imenotteri ecc.
Insetti nocivi
Id. utili
Ittiologia
Lepidotteri
Majale
Malattie crittog.
Metalli preziosi
Mineralogia gener.
Id. descritt.
Naturalista preparat.
Naturalista viaggiat.
Ornitologia
Orticoltura
Ostricoltura e mitil.
Paleoetnologia
Paleontologia
Piante e fiori
Pietre preziose
Piscicoltura
Pollicoltura
Pomologia
Protistologia
Selvicoltura
Sismologia
Tabacco
Tartufi e funghi
Tecnica protistol.
Uccelli canori
Vulcanismo
Zoologia

Medicina, Chirurgia, Igiene.

Acque miner. e term.
Analisi chimica qual.
Anatomia e fis. comp.
Anatomia microscop.
Anatomia topograf.
Animali parass. uomo
Antropometria
Aromatici
Assistenza infermi
Id. pazzi
Batteriologia
Biologia animale
Bromatologia
Chimica appl. a. igiene
Chimica clinica
Chimica legale (toss.)
Chirurg. operativa
Climatologia
Disinfez. (Pratica d.)
Elettricità medica
Embriologia
Epilessia
Farmacista
Farmacoterapia
Fisiologia
Fototerapia
Idroterapia
Igiene della bocca
Id. del lavoro
Id. vita pubblica
Id. della pelle
Id. privata
Id. rurale
Id. scolastica
Id. veterinaria
Id. della vista
Immunità malattie
Impiego ipodermico
Infortuni d. montagna
Legislazione sanitaria
Luce e salute
Malatt. dei paesi caldi
Malattie del sangue
Massaggio
Materia medica
Medicatura antisett.
Medico pratico
Microbiologia
Microscopio
Morte vera e app.
Nevrastenia
Nutrizione bamb.
Organoterapia
Ortofrenia
Ostetricia
Pellagra
Protistologia
Psichiatria
Psicologia fisiol.
Psicoterapia
Rachitide
Radioterapia
Röntgen (Raggi)
Semejotica
Sieroterapia
Soccorsi d'urgenza
Spettrofotometria
Terapia infanzia
Tisici e sanatori
Ufficiale sanitario
Veleni
Zoonosi

Elettricità.

Cavi telegrafici
Correnti elettr. altern.
Distillazione del legno
Elettricità
Id. medica
Elettrotecnica
Elettrochimica
Fulmini e parafulmini
Galvanizzazione
Galvanoplastica
Galvanostegia
Illuminazione elettric.
Magnetis. e elettricità
Metallocromia
Operaio elettrotecnico
Röntgen (Raggi di)
Telefono
Telegrafia
Telegrafia senza fili
Unità assolute

Tecnologia, Ingegneria, Costruzioni, ecc.

Abitazioni anim. dom.
Abitazioni popolari
Architettura
Aritmetica e Geom. op.
Asfalto
Atlante di macchine
Automobilista
Calcestruzzo
Calci e cementi
Calderaio
Casa dell'avvenire
Ciclista
Coltivazione miniere
Conti e calcoli fatti
Cubatura legnami
Curve circolari
Decoraz. e indust. art.
Dinamica
Disegnatore meccan
Disegno assonometr.
Id. geometrico
Id. industriale
Id. di proiez. ort
Id. (Gramm dei
Dizionario tecnico
Fabbricati civili
Fabbro ferraio
Falegname-ebanista
Fognatura cittadina
Id. domestica
Fonditore in metalli
Fotogrammetria
Gaz illuminante
Gnomonica
Idraulica
Imitazioni e succed.
Incandescenza a gaz
Industrie (Piccole)
Infortuni sul lavoro (Mezzi p. prevenirli)
Ingegnere civile
Ingegneria legale
Lavori marittimi
Lavori in terra
Leggi lavori pubblici
eghe metalliche
Macchine a vapore
Id. agricole
Id. per cucire
Macchinista e fuochist.
Marmista
Meccanica
Meccanico
Meccanismi (500)
Miniere
Modellatore meccanic.
Molini
Momenti resistenti
Montatore d. macchine
Motociclista
Operaio
Orologeria
Peso metalli
Prontuario d. agricoltore e d. ingegnere rurale
Prospettiva
Regolo calcolatore
Resistenza d.materiali
Scaldamento e ventil.
Siderurgia
Stereometria
Strumenti metrici
Tavole d'alligazione
Tempera e cementaz.
Termodinamica
Tornitore
Zolfo

Matematiche.

Algebra elementare
Id. compl. I anal.
Id. Id II equaz.
Id. (Esercizi di)
Aritmetica pratica
Id razionale
Id. (Eserc. di
Id. e geom. d. op
Astronomia
Id. nautica
Id. n. antico test.
Calcolo infin. I calc. dif
Id. II integrale
Id. III d. variaz.
Id. (Esercizi di)
Celerimensura
Compensazione errori
Computisteria
Conti e calcoli fatti
Cubatura legnami
Curve circolari
Determinanti
segno assonometr.
Disegno geometrico
Id industriale
Id. di proiezioni
Id. topografico
Economia matematica
Equilibrio corpi elast.
Eserciz. d. geom. elem.
Id di Trigonom
Euclide (L') emendato
Formulario di matem
Fotogrammetria
Funzioni analitiche
Id ellittiche
Geometr. anal. d. piano
Id. Id d spazio
Id. descrittiva
Id. metr. e trig.
Id. pratica
Id. proi. d. piano
Id. Id. d. spazio
Id. pura
Id. e trig. d. sfera
Gnomonica
Gruppi di trasformaz.
Gravitazione
Interesse e sconto
Logaritmi
Logica matematica
Logismografia
Matematica (compl. di)
Matematiche superiori
Metrologia
Peso metalli
Problemi di geometr.
Prospettiva
Ragioneria
Id. d. cooper.
Id. industrial.
Ragioniere (pront. d.)
Regolo calcolatore
Repertor. di matemat.
Stereometria
Strumenti metrici
Telemetria
Teoria dei numeri
Id. d. ombre
Termodinamica
Triangolazioni topog.

Amministrazione pubblica Diritto e Giurisprudenza.

Archeologia, Belle Arti.

Storia e Geografia.

Acque minerali
Alpi
Argentina
Astronomia (L') n. antico testamento
Atlante st. geog. d. Ital.
Id. geog. univers.
Cartografia
Climatologia
Commercio (Storia d.)
Cosmografia
Cristoforo Colombo
Cronologia
Id. scop. geog.
Dizionario alpino
Id. geografico
Dizionario dei comuni d'Italia
Dizionario biografico
Esercizi geografici
Etnografia
Geografia
Id. classica
Id. fisica
Id. commercial.
Geologia
Islamismo
Leggende popolari
Manzoni A.
Mare
Mitologia
Omero
Paleoetnologia
Prealpi bergamasche
Prontuario di geograf.
Rivoluzione francese
Shakespeare
Sismologia
Statistica
Storia antica
Id. d. arte militare
Id. del commercio
Id. d'Italia
Id. di Francia
Id. d'Inghilterra
Id. e cronologia
Topografia di Roma
Vulcanismo

Erudizione, Bibliografia, ecc.

Amatore oggetti d'art.
Id. di maioliche
Armi antiche
Atene
Autografi
Bibliografia
Bibliotecario
Classificaz. d. scienze
Crittografia
Dizionario bibliograf.
Id. biografico
Id. stenograf.
Id. abbreviat.
Enciclopedia Hoepli
Epigrafia latina
Errori e pregiudizi
Evoluzione (storia d.)
Grafologia
Leggende popolari
Litografia
Paleoetnologia
Paleografia
Raccoglitore
Stenografia
Stenografo
Tipografia

Filosofia, Pedagogia, Religione.

Bibbia
Buddismo
Didattica
Diritto ecclesiastico
Estetica
Etica
Evoluzione
Filosofia morale
Giardino infantile
Grafologia
Igiene scolastica
Imitazione Cristo
Logica
Mitologia
Psicologia
Id. fisiologica
Id. musicale
Protezione animali
Ortofrenia
Religioni dell'India
Sordomuto

Arte militare, Nautica.

Amatore oggetti d'art
Armi antiche
Attrezzatura navale
Avarie e sinistri mar.
Canottaggio
Codice cavalleresco
Costruttore navale
Disegno e costruz. navi
Doveri macchin. naval.
Duellante
Esplodenti
Filonauta
Flotte moderne
Ingegnere navale
Lavori marittimi
Macchinista navale
Marine da guerra
Marino
Meccanica del macchinista di bordo
Nautica stimata
Pirotecnia
Scherma
Storia arte militare
Telemetria
Ufficiale

Letteratura, Linguistica, Filologia.

Arabo parlato
Arte del dire
Conversaz. Ital.-Ted.
Id. Ital.-Fran.
Corrisp. comm. italian.
Id. Id. spagn.
Id. Id. franc.
Crittografia
Dantologia
Dialetti italici
Id. grechi
Dizion. abbrev. latine
Id. bibliografico
Id. Eritreo
Id. Milanese
Id. Olandese
Id. Tedesco
Id. univ. in 4 ling.
Dottrina pop. in 4 ling.
Enciclopedia Hoepli
Esercizi greci
Id. latini
Id. di traduzione della gramm. franc.
Esercizi di traduzione della gramm. tedesc.
Filologia classica
Florilegio poet. greco
Fonologia italiana
Id. latina
Fraseologia francese
Glottologia
Grammatica albanese
Grammat. dan.-norv.
Id. ebraica
Id. Francese
Id. Galla (Orom.)
Id. Greca
Id. Greca-mod.
Id. Inglese
Id. Italiana
Id. Latina
Id. Olandese
Id. Portoghese-Brasiliana
Grammat. Rumena
Id. Russa
Id. Slovena
Id. Spagnuola
Id. Svedese
Id. Tedesca
Id. Turca osm.
Leggende popolari
Letteratura albanese
Id. american.
Id. araba
Id. assira
Id. catalana
Id. dramm.
Id. ebraica
Id. egiziana
Id. francese
Id. greca
Id. indiana
Id. inglese
Id. italiana
Letteratura norveg.
Id. persiana
Id. provenz.
Id. romana
Id. spagnuol.
Id. tedesca
Id. ungheres.
Id. slava
Lingua gotica
Lingue d'Africa
Id. neo-latine
Id. straniere
Metrica d. greci e rom.
Morfologia greca
Id. italiana
Omero
Paleografia
Relig. e ling. di India
Rettorica
Ritmica italiana
Sanscrito
Shakespeare
Sintassi francese
Sintassi latina
Stilistica
Stilistica latina
Tavole divina comm.
Tigrè
Traduttore tedesco
Verbi greci
Id. latini
Vocabol. lingua Russa
Volapuk

Musica, Sport.

Acrobatica e atletica
Alpinismo
Amatore oggetti d'art.
Armonia
Armi antiche
Automobilista
Ballo
Biliardo
Cacciatore
Cane (Allevatore del)
Canottaggio
Canto (Il)
Cantante
Cavallo
Chitarra
Ciclista
Codice cavalleresco
Contrappunto
Dizionario alpino
Id. filatetico
Dizionario delle corse
Duellante
Filonauta
Furetto (Il)
Ginnastica femminile
Id. maschile
Id. (Storia d.)
Giuochi ginnastici
Giuoco del pallone
Infortuni d. montagna
Lawn-Tennis
Mandolinista
Motociclista
Nuotatore
Pianista
Proverbi sul cavallo
Psicologia musicale
Raccoglitore oggetti
Scacchi
Scherma
Storia della musica
Strumentazione
Strumenti ad arco

Elenco completo dei MANUALI HOEPLI disposti in ordine alfabetico per materia.

L. c.

Abitazione degli animali domestici, del Dott. U. BARPI, di pag. XVI-372, con 168 incisioni . . . . 4 —

Abitazioni — *vedi* Fabbricati civili.

Abitazioni popolari (Le) Case operaie dell'Ing. E. MAGRINI di pag. XVI-312 con 151 incisioni 3 50

Abiti per signora (Confezione di) e l'arte del taglio, compilato da EMILIA COVA, di pag. VIII-91, con 40 tavole . 3 —

Abbreviature — *vedi* Dizion. abbreviature — Diz. stenografico.

Acetilene (L') di L. CASTELLANI 2.ª ediz. di p. XVI-164 . 2 —

Aceto — *vedi* Adulterazione

Acido solforico, Acido nitrico, Solfato sodico, Acido muriatico (Fabbricazione dell'), del Dott. V. VENDER, di pag. VIII-312, con 107 incisioni e molte tabelle 3 50

Acque (Le) minerali e termali del Regno d'Italia, di LUIGI TIOLI. Topografia - Analisi - Elenchi - Denominazione delle acque - Malattie - Comuni in cui scaturiscono - Stabilimenti e loro proprietari - Acque e fanghi in commercio - Negozianti, di pag. XXII-552 . . . . 5 50

Acrobatica e atletica di A. ZUCCA, di pag. XXX-267, con 100 tavole e 42 incisioni nel testo 6 50

Acustica — *vedi* Luce e suono.

Adulterazioni e falsificazioni (Dizionario delle) **degli alimenti,** del Dott. Prof. L. GABBA (è in lavoro la 2ª ediz.).

Adulterazioni (Le) **del vino e dell' aceto** e mezzi come scoprirle, di A. ALOI, di pag. XII-227, con 10 incisioni, delle quali 4 colorate 2 50

Agricoltore (Prontuario dell') e dell'ingegnere rurale, dell'Ing. V. NICCOLI, 3ª edizione riveduta ed ampliata, di pagine XL-500, con 30 incisioni 5 50

— **(Il libro dell')** Agronomia, agricoltura, industrie agricole del Dott. A. BRUTTINI, di pag. XX-446 con 303 figure . 3 50

Agronomia, del Prof. CAREGA DI MURICCE, 3ª ediz. riveduta ed ampliata dall'autore, di pag. XII-210. . . . . 1 50

Agronomia e agricoltura moderna, di G. SOLDANI, 2ª ed. di pag. VIII-416 con 134 incisioni e 2 tav. cromolit. . . 3 50

Agrumi (Coltivazione, malattie e commercio degli), di A. ALOI, con 22 incisioni e 5 tavole cromolit., pag. XII-238 3 50

Alcool (Fabbricazione e materie prime), di F. CANTAMESSA di pag. XII-307, con 24 incisioni . . . . 3 —

Alcool industriale, di G. CIAPETTI. Produzione dell'alcole industriale dal punto di vista dell'agricoltura italiana, applicazione dell'alcole denaturato alla fabbricazione dell'aceto e delle vinacce, alla produzione della forza motrice, al riscaldamento e illuminaz., con 105 ill., di pag. XII-262 . 3 —

Algebra complementare, del Prof. S. PINCHERLE:

Parte I. *Analisi Algebrica,* di pag. VIII-174 . . . . 1 50

Parte II. *Teoria delle equazioni,* pag. IV-169 con 4 inc. 1 50

L. c.

Algebra elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 8ª ediz. di pag. VIII-210 e 2 incisioni 1 50

— **(Esercizi di),** del Prof. S. PINCHERLE, di pag. VIII-135, con 2 incisioni. 1 50

Alighieri (Dante) — *vedi* Dantologia.

Alimentazione, di G. STRAFFORELLO, di pag. VIII-122 . 2 —

— *vedi* Bromatologia — Gastronomo.

Alimentazione del bestiame, dei Proff. MENOZZI E NICCOLI, di pag. XVI-400 con molte tabelle . . . . 4 —

Allattamento — *vedi* Nutrizione del bambino.

Alligazione per l'oro e per l'argento — *vedi* Leghe - Tavole.

Alluminio (L'), di C. FORMENTI, di pag. XXVIII-324 . . . 3 50

Aloè — *vedi* Prodotti agricoli.

Alpi (Le), di J. BALL, trad. di I. CREMONA, pag. VI-120 . 1 50

Alpinismo, di G. BROCHEREL, di pag. VIII-312 . . . . 3 —

Amalgame — *vedi* Leghe metalliche.

Amatore (L') **di oggetti d'arte e di curiosità,** di L. DE MAURI, di 600 pag. adorno di numerose incis. e marche. Contiene le materie seguenti: Pittura - Incisione - Scoltura in avorio - Piccola scoltura - Vetri - Mobili - Smalti - Ventagli - Tabacchiere - Orologi - Vasellame di stagno - Armi ed armature - Dizionario complementare di altri infiniti oggetti d'arte e di curiosità (è in lavoro la 2ª edizione).

Amianto — *vedi* Imitazioni.

Amido — *vedi* Fecola.

Amministrazione comunale — *vedi* Guida pei Sindaci, Segretari comunali, ecc.

Anagrammi. — *vedi* Enimmistica.

Analisi chimica qualitativa di sostanze minerali e organiche e ricerche tossicologiche, ad uso dei laboratori di chimica in genere e in particolare delle Scuole di Farmacia, del Prof. P. E. ALESSANDRI. 2ª ediz. intieramente rifatta, di pag. XII-384, con 14 inc. numerose tabelle e 5 tav. cromolitografiche 5 —

Analisi di sostanze alimentari. — *vedi* Chimica applicata all'Igiene.

Analisi delle Urine. — *vedi* Chimica clinica.

Analisi del vino, ad uso dei chimici e dei legali, del Dott. M. BARTH, traduzione del Prof. E. COMBONI, 2ª edizione riveduta ed ampliata, di p. XVI-140, con 8 inc. nel testo 2 —

Analisi volumetrica applicata ai prodotti commerciali e industriali. del Prof. P. E. ALESSANDRI, pag. X-342, con inc. 4 50

Ananas. — *vedi* Prodotti agricoli

Anatomia e fisiologia comparate, del Prof. R. BESTA, di pag. VII-218 con 34 incisioni 1 50

Anatomia microscopica (Tecnica di), del Prof. D. CARAZZI, di pag. XI-211. con 5 incisioni 1 50

Anatomia pittorica, del Prof. A LOMBARDINI, 2ª ediz. riveduta e ampliata, di pag. VIII-168, con 53 inc. . . . 2 —

L. c.

Anatomia topografica, del Dott. Prof. C. FALCONE, di pag. XV-895, con 30 incisioni . . . . 8 —

Anatomia vegetale, del Dottor A. TOGNINI, di pagine XVI-274 con 41 incisioni . . . . 3 —

Animali da cortile, del Prof. P. BONIZZI, di pag. XIV-288 con 39 incisioni. (La 2ª ediz. è in preparazione).

Animali (Gli) **parassiti dell'uomo**, del Prof. F. MERCANTI, di pag. IV-179, con 33 incisioni 1 50

Antichità private dei romani, del Prof. N. MORESCHI. 3ª edizione interamente rifatta del Manuale di W. KOPP, di pag. XVI-181 con 7 incisioni 1 50

Antichità pubbliche romane di J. G. HUBERT, rifacimento delle antichità romane pubbliche, sacre e militari di W. KOPP, traduz. di A. WITTGENS, di pag. XIV-324 . . . 3 —

Antisettici — *vedi* Medicatura antisettica.

Antologia stenografica, di E. MOLINA (sistema Gabelsberger-Noe), contenente brani da S. A. R. Luigi Amedeo di Savoia, *La Stella Polare*, Gaetano Negri, Fucini, Villari, e altri. Di pag. XI-199 . . . . 2 —

Antropologia, del Prof. G. CANESTRINI, 3ª ediz., di pag. VI-239 con 21 incisioni. 1 50

Antropometria, di R. LIVI, di pag. VIII-237 con 32 incis. 2 50

Apicoltura, del Prof. G. CANESTRINI, 3ª ediz. riveduta di pag. IV-215 con 43 incisioni . . . . 2 —

Arabo parlato (L') in Egitto, grammatica, frasi, dialoghi e raccolta di oltre 6000 vocaboli del Prof. A. NALLINO, di pag. XXVIII-386 . . . . 4 —

Araldica (Grammatica), ad uso degli italiani, compilata da F. TRIBOLATI, 4ª edizione con introduzione ed aggiunte di G. DI CROLLALANZA, di pag. XI-187, con 274 inc. . 2 50

— *vedi* Vocabolario araldico.

Araldica Zootecnica di E. CANEVAZZI, I libri geologici degli animali domestici, Stud - Herd - Flock - Books. 1904, di pag. XIX-322, con 43 incisioni 3 50

Aranci — *vedi* Agrumi.

Archeologia. Arte Greca, del Prof. I. GENTILE. 3ª ediz. rifatta del Prof. S. RICCI di pag. XLVIII-270 con 215 tav. aggiunte e inserite nel testo . , ... 9 50

Atlante di 249 tavole . . . . 2 —

Archeologia e Storia dell'arte italica, etrusca e romana. Un vol. di testo di p. XXXIV-346 con 96 tav. e un vol. Atlante di 79 tav. a cura del Prof. S. RICCI 7 50

Architettura (Manuale di) **italiana**, antica e moderna, di A. MELANI, 4ª edizione completata ed arricchita, con 186 tav. e 67 incis. intercalate nel testo di pag. XXV-559 7 50

Argentina (La Repubblica) nelle sue fasi storiche e nelle sue attuali condizioni geografiche, statistiche ed economiche di EZIO COLOMBO, di pag. XII-330 con 1 tav. e 1 carta . 3 50

L.

Argentatura — *vedi* Galvanizzazione — Galvanoplastica — Galvanostegia — Metallocromia — Metalli preziosi — Piccole industr.
Argento — *vedi* Metalli preziosi.
Aritmetica pratica, del Prof. Dott. F. PANIZZA, 2ª edizione riveduta, di pag. VIII-188 . . . . 1 50
Aritmetica razionale, del Prof. Dott. F. PANIZZA, 4ª edizione riveduta di pag. XII-210 . . . . 1 50
— **(Esercizi di)**, del Prof. Dott. F. PANIZZA, di p. VIII-150 1 50
Aritmetica (L') e Geometria dell'operaio, di EZIO GIORLI, di pag. XII-183, con 74 figure . . . . 2 —
Armi antiche (Guida del raccoglitore e dell'amatore di) di J. GELLI, di pag. VIII-388, con 9 tavole fuori testo, 432 incisioni nel testo e 14 tavole di marche 6 50
Armonia del Prof. G. BERNARDI, con prefazione di E. ROSSI di pag. XI-338. . . . . 3 50
Aromatici e Nervini nell'alimentazione. I condimenti, l'alcool (Vino, Birra, Liquori, Rosolii, ecc.). Caffè, Thè Matè, Guarana. Noce di Kola, ecc. — Appendice sull'uso del Tabacco da fumo e da naso; del Dott. A. VALENTI . . 3 —
Arte del dire (L'), di D. FERRARI, Manuale di rettorica per lo studente delle Scuole secondarie. 5ª ediz. corr., (10, 11 e 12 migliaio), pag. XVI-350 e quadri sinottici . . . 1 50
Arte della memoria (L'), sua storia e teoria (parte scientifica). Mnemotecnia Triforme (parte pratica) del Generale B. PLEBANI, di pag. XXXII-224 con 13 illustr. 2 50
Arte mineraria. — *vedi* Miniere (Coltivazione delle).
Arti (Le) grafiche fotomeccaniche, ossia la Eliografia nelle diverse applicaz. (Fotozincotipia, fotozincografia, fotocromolitografia, otolitografia, fotocollografia, fotosilografia, tricromia, fotocollocromia, ecc. secondo i metodi più recenti, con un Dizionarietto tecnico e un cenno storico sulle arti grafiche; 3ª ediz. corr. e illustr. di pagine XVI-288 . . 2 —
Asfalto (L'), fabbricazione, applicazione, dell'Ing. E. RIGHETTI, con 22 incisioni, di pag. VIII-152. . . . . . . 2 —
Assicurazione in generale, di U. GOBBI, di pag. XII-308. 3 —
Assicurazione sulla vita, di C. PAGANI, di pag. VI-161.. 1 50
Assicurazioni (Le) **e la stima dei danni** nelle aziende rurali, con appendice sui mezzi contro la grandine, del Dr. A. CAPILUPI, di pag. VIII-284, 17 incisioni 2 50
Assistenza degl'infermi nell'ospedale ed in famiglia, del Dott. C. Calliano, 2ª ediz., pag. XXIV-448, 7 tav. . . . 4 50
Assistenza dei pazzi nel manicomio e nella famiglia, del Dr. A. PIERACCINI. e prefaz. del prof. E. MORSELLI, pag. 250 2 50
Astronomia, di J. N. LOCKYER, nuova versione libera con note ed aggiunte del Prof. G. CELORIA, 5ª ediz. di pagine XVI-255 con 54 incisioni 1 50

L. c.

Astronomia (L') nell'antico testamento. di G V. SCHIAPARELLI, di pag. 204 . . . . 1 50

Astronomia nautica, del prof. G. NACCARI, di pag. XVI-320, con 45 incis. e tav. numeriche . . . . 3 —

Atene. Brevi cenni sulla città antica e moderna, seguiti da un saggio di Bibliografia descrittiva e da una Appendice Numismatica, di S. AMBROSOLI, con un panorama e una pianta d'Atene, 22 tav. e varie incisioni nel testo . . . 3 50

Atlante geografico-storico d'Italia, del Dott. G. GAROLLO, 24 tav. con pag. VIII-67 di testo e un'appendice . . . 2 —

Atlante geografico universale, di R. KIEPERT, 26 carte con testo. *Gli Stati della terra* del Dott. G. GAROLLO. 10ª ediz. aumentata e corretta (dalla 91.000ª alla 100.000ª copia) pag. VIII-88 . . . . 2 —

Atletica — *vedi* Acrobatica.

Atmosfera — *vedi* Igroscopi e igrometri

Attrezzatura, manovra navale, segnalazioni marittime e Dizionarietto di Marina, di F. IMPERATO, 3ª edizione ampliata, di pag. XXIV-643, con 330 incis. e 28 tav. in cromolit. riproducenti le bandiere maritt. di tutte le naz. 6 50

Autografi (L'amatore d'), del conte E. BUDAN con 361 facsimili di pag. XIV-426 . . . . 4 50

Autografi (Raccolte e raccoglit. di) in Italia di C. VANBIANCHI, di pag. XVI-376, 102 tav. di facsimili d'aut. e rit. . 6 50

Automobilista (Manuale dell') **e guida del meccanico conduttore d'automobili.** Trattato sulla costruzione dei veicoli semoventi, di G. PEDRETTI, di pag. XXIV-480, con 181 incisioni 5 50

— Vedi Ciclista — Motociclista,

Avarie e sinistri marittimi (Manuale del regolatore e liquidatore di) del Rag. V. ROSSETTO. Appendice: Breve dizionario di terminologia tecnico navale e commerciale marittimo inglese-italiano. Ragguaglio dei pesi e misure inglesi con le italiane. Di pag. XV-496, con 25 fig. in 6 tav. 5 50

Avicoltura — *vedi* Animali da ortile — Colombi — Pollicoltura.

Avvelenamenti — *vedi* Veleni.

Bachi da seta, del Prof. F. NENCI. 3ª ediz. con note ed aggiunte, di pag. XII-300, con 47 incis. e 2 tav. . . . 2 50

Balistica — *vedi* Armi antiche — Esplodenti — Pirotecnia — Storia dell'arte militare.

Ballo (Manuale del) di F. GAVINA, di pag. VIII-249, con 92 figure. Contiene: Storia della danza - Balli girati - Cotillon - Danze locali - Feste di ballo - Igiene del ballo. 2 50

Bambini — *vedi* Nutrizione dei — Ortofrenia — Terapia.

Barbabietola da zucchero — *vedi* Zucchero.

L. c.

Batteriologia, dei Professori G. e N. CANESTRINI, 2ª ediz. in gran parte rifatta, di pag. x-274 con 37 incis. . . . 1 50

Beneficenza (Manuale della), del Dott. L. CASTIGLIONI, con appendice sulle contabilità delle istituzioni di pubblica beneficenza, del Rag. G. ROTA, di pag. XVI-340. . . . 3 50

Bestiame (Il) **e l'agricoltura in Italia**, del Prof. E. ALBERTI. 2ª ediz. rifatta dal prof. BARPI (in lavoro).
— Vedi Abitazioni di animali — Alimentazione d. bestiame — Araldica zootecnica — Cavallo — Coniglicoltura — Igiene veterinaria — Majale - Pollicoltura - Razze bovine - Zoonosi - Zootecnica.

Biancheria (Disegno, taglio e confezione di), Manuale teorico pratico ad uso delle scuole normali e professionali femminili e delle famiglie, di E. BONETTI, 3ª edizione riveduta coll'aggiunta di 10 nuove tavole e di 6 prospetti per l'ingrandimento e l'impicciolimento dei modelli, di pag. xx-234, 60 tavole e 6 prospetti . . . . 4 —

Bibbia (Man. della), di G. M. ZAMPINI, di pag. XII-308 . 2 50

Bibliografia, di G. OTTINO, 2ª edizione riveduta, di pag. IV-166, con 17 incisioni . . . . 2 —

Bibliotecario (Manuale del), di G. PETZHOLDT, tradotto sulla 3ª edizione tedesca, per cura di G. BIAGI e G. FUMAGALLI di pagine XX-364-CCXIII 7 50

Biliardo (Il giuoco del), di J. GELLI, di pag. XV-179, con 79 illustrazioni 2 50

Biografia — *vedi* Cristoforo Colombo — Dantologia — Dizionario biografico — Manzoni — Napoleone I — Omero — Shakespeare.

Biologia animale (Zoologia generale e speciale) per Naturalisti, Medici e Veterinarii del Dott. G. COLLAMARINI, di pag. X-426 con 23 tavole . . . . 3 —

Bollo — *vedi* Codice del bollo — Leggi registro e bollo.

Bonificazioni (Manuale amministrativo delle) di C. MEZZANOTTI, di pag. XII-294. . . . . 3 —

Borsa (Operaz. di) — *vedi* Debito pubblico — Valori pubblici.

Boschi — *vedi* Selvicoltura.

Botanica, del Prof. I. D. HOOKER, traduzione del Prof. N. PEDICINO, 4ª ediz., di pag. VIII-134, con 68 incisioni . 1 50

Botti — *vedi* Enologia.

Bromatologia. Dei cibi dell'uomo secondo le leggi dell'igiene del D.r S. BELLOTTI, di pag. XV-251, con 12 tav. color. 3 50

Bronzatura — *vedi* Metallocromia — Galvanostegia.

Bronzo — *vedi* Fonditore — Leghe metalliche — Operaio.

Buddismo, di E. PAVOLINI, di pag. XVI-164 . . . . . . 1 50

Burro — *vedi* Latte — Caseificio.

Cacciatore (Manuale del), di G. FRANCESCHI, 2ª edizione rifatta, di pag. XIII-315, con 41 incisioni 2 50

Cacio — *vedi* Bestiame — Caseificio — Latte, ecc.

Caffè — *vedi* Prodotti agricoli.

L. c.

Calcestruzzo (Costruzioni in) **ed in cemento armato,** di G. VACCHELLI, 2ª edizione, di pag. XVI-851 con 230 figure 4 —

Calci e Cementi (Impiego delle), per l'Ing. L. MAZZOCCHI In preparazione la nuova edizione.

Calcolazioni mercantili e bancarie — *vedi* Conti e Calcoli fatti — Interesse e sconto — Prontuario del ragioniere — Monete ingl.

Calcolo infinitesimale, del Prof. E. PASCAL:

I. *Calcolo differenziale*, 2ª ediz. rived., pag. XII-311, 10 inc. 3 —

II. *Calcolo integrale*, 2ª ediz, rifatta di pag. VIII-329. . . 3 —

III. *Calcolo delle variazioni e calcolo delle differenze finite*, di pag. XII-300 . . . . 3 —

— **Esercizi di calcolo infinitesimale** (Calcolo differenziale e integrale), del Prof. E. PASCAL, di pag. XX-372 . . . 3 —

Calderaio pratico e costruttore di caldaie a vapore, e di altri apparecchi industriali, di G. BELLUOMINI, di pag. XII-248, con 220 incisioni. . . . . 3 —

Calligrafia (Manuale di) di R. PERCOSSI. Nuova edizione in corso di stampa.

Calore (Il), del Dott. E. JONES, trad. di U. FORNARI, di pag. VIII-296, con 98 incisioni . . . . 3 —

Camera di Consiglio Civile di A. FORMENTANO. I. Norme generali sul procedimento in Camera di Consiglio. II. Giurisdizione volontaria. III. Affari di giurisdizione contenziosa da trattarsi senza contradditore. IV. Materie da trattarsi in Camera di Consiglio per speciale disposizione di legge, di pag. XXXII-574 . . . . 4 50

Campicello (Il) **scolastico.** Impianto e coltivazione. Manuale di agricoltura pratica per i Maestri, dei Dottori E. AZIMONTI e C. CAMPI, di pag. XI-175, con 126 incisioni 1 50

Canarino — *vedi* Uccelli canori.

Cancelliere — *vedi* Conciliatore.

Candeggio — *vedi* Industria tintoria.

Candele — *vedi* Industria stearica.

Cane (Il) Razze mondiali, allevamento, ammaestramento, malattie con una appendice: I cani della spedizione polare di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, di A. VECCHIO, 2ª edizione rifatta, di pag. XVI-442, con 152 inc. e 68 tavole delle quali 12 a colori da disegni originali dell'autore . 7 50

Canottaggio (Manuale di), del Cap. G. CROPPI, di pagine XXIV-456, con 387 incis. e 91 tav. cromolit. 7 50

Cantante (Man. del). di L. MASTRIGLI, di pag. XII-182 . 2 —

Cantiniere (Il). Manuale di vinificazione per uso dei cantinieri, di A. STRUCCHI, 3ª edizione riveduta ed aumentata, con 52 incisioni unite al testo, e una tabella completa per la riduzione del peso degli spiriti, di pag. XVI-256 . . . 2 —

Canto (Il) **nel suo meccanismo,** di P. GUETTA, di p. VIII-253, con 24 incisioni 2 50

Carburo di calcio — *vedi* Acetilene.

L. c.

Carta (Industria della), dell'Ing. L. SARTORI, di pag. VII-326, con 106 incisioni e 1 tavola 5 50

Carte fotografiche, Preparazione e trattamento, di L. SASSI, di pag. XII-353 . . . . 3 50

Carte geografiche — *vedi* Atlante.

Cartografia (Manuale teorico-pratico della), con un sunto della storia della Cartografia, del Prof. E. GELCICH, di pag. VI-257, con 87 illustrazioni . . . . 2 —

Casa (La) **dell'avvenire,** dell'Ing. PEDRINI. Vade mecum dei costruttori, dei proprietari di case e degli inquilini. Raccolta ordinata di principî d'ingegneria sanitaria, domestica ed urbana, per la costruzione di case igieniche, civili, operaie e rustiche e per la loro manutenzione, di pag. XV-468, con 213 incisioni 4 50

Case coloniche — *vedi* Economia fabbricati rurali.

Case operaie — *vedi* Abitazioni popolari.

Caseificio, di L. MANETTI, 4ª ediz. nuovamente ampliata dal Dr. G. SARTORI di pag. XII-280, con 49 incisioni . 2 —

Catasto (Il nuovo) **italiano,** di E. BRUNI, di pag. VII-346 . 3 —

Cavallo (Il), del Colonnello C. VOLPINI, 3ª edizione rived. ed ampliata di pag. VI-238 con 48 tavole 5 50

Cavi telegrafici sottomarini. Costruzione, immersione, riparazione, dell'Ing. E. JONA, di pag. XVI-388, 188 fig. e 1 carta delle comunicazioni telegrafiche sottomarine . . 5 50

Cedri — *vedi* Agrumi.

Celerimensura e tavole logaritmiche a quattro decimali dell'Ing. F. BORLETTI, di pag. VI-148, con 29 incisioni . . 3 50

Celerimensura (Manuale e tavole di), dell'Ing. G. ORLANDI, di pag. 1200, con quadro generale d'interpolazioni . . . 18 —

Celluloide — *vedi* Imitazioni.

Cementazione — *vedi* Tempera.

Cementi armati — *vedi* Calcestruzzo — Calci e cementi.

Ceralacca — *vedi* Vernici e lacche.

Ceramiche — *vedi* Maioliche e porcellane — Fotosmaltografia.

Chimica, del Prof. H. E. ROSCOE, 5ª edizione rifatta da E. RICCI, di pag. XII-228, con 47 incisioni. 1 50

Chimica agraria, di A. ADUCCO, 2ª ediz. di pag. XII-512 3 50

Chimica analitica (Elementi scientifici di), di W. OSTWALD, trad. del Dott. BOLIS, di pag. XVI-234 . . . . 2 50

Chimica applicata all'igiene. Guida pratica ad uso degli Ufficiali sanit.. Medici - Farmacisti - Commercianti - Laboratori d'igiene, di merciologia, ecc., di P. E. ALESSANDRI, di pag. XX-515, con 49 incisioni e 2 tav. 5 50

Chimica clinica, del Prof. R. SUPINO, di pagine XII-202. . 2 —

Chimica fotografica. Prodotti chimici usati in fotografia e loro proprietà di R. NAMIAS di pag. VIII-327 . . . . 2 50

Chimica legale (Tossicologia), di N. VALENTINI, p. XII-243 2 50

Chimico (Manuale del) **e dell'industriale.** Raccolta di tabelle, di dati fisici e chimici e di processi d'analisi tecnica,

L. c.

ad uso dei chimici analitici e tecnici, dei direttori di fabbriche, dei fabbricanti di prodotti chimici, degli studenti di chimica, ecc., ecc., del Dottor L. GABBA, 8ª edizione ampliata, riveduta ed arricchita delle tavole analitiche di H. WILL, di pag. XIX-457, con 12 tavole 5 50

Chiromanzia e tatuaggio, note di varietà, ricerche storiche e scientifiche, coll'appendice di un'inchiesta con risposte di Ferrero, Lombroso, Mantegazza, Morselli ed altri di G. L. CERCHIARI, di pag. XX-323, con XXIX tav. e 82 inc. 4 50

Chirurgia operativa (Man. di), dei Dottori R. STECCHI e A. GARDINI, di pag. VIII-322, con 118 incisioni . . . . . . 3 —

Chitarra (Manuale pratico per lo studio della), di A. PISANI, di pag. XVI-116, con 36 figure e 25 esempi di musica. . . 2 —

Ciclista, di I. GHERSI, 2ª ediz. complet. rifatta del "Manuale del Ciclista" di A. GALANTE, di pag. 244, 147 inc. . . . 2 50

Classificazione delle scienze, di C. TRIVERO, p. XVI-292 . 3 —

Climatologia, di L. DE MARCHI, pag. X-204 e 6 carte . . . 1 50

Cloruro di sodio — *vedi* Sale.

Codice cavalleresco italiano (Tecnica del duello), di J. GELLI, 9ª ediz. rifatta, di pag. XVI-283 . . . . 2 50

Codice del bollo (Il). Nuovo testo unico commentato colle risoluzioni amministrative e le massime di giurisprudenza, ecc., di E. CORSI, di pag. C-564. . . . . 4 50

Codice civile del Regno d'Italia, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz. di pag. 232 . . . 1 50

Codice di commercio, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz. di pag. IV-158. . . . . 1 50

Codice doganale italiano con commento e note, dell'Avv. E. BRUNI, di pag. XX-1078 con 4 inc. 6 50

Codice (Il) dell'Ingegnere di E. NOSEDA (in lavoro).

Codice di marina mercantile, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz. di pag. IV-290. . . . . 1 50

Codice metrico internazionale — *vedi* Metrologia.

Codice penale e di procedura penale, secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz. di pag. IV-230. . . . . 1 50

Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo secondo il testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. FRANCHI, 2ª ediz. di pag. 179 . . 1 50

Codice del perito misuratore. Raccolta di norme e dati pratici per la misurazione e la valutazione d'ogni lavoro edile, prontuario per preventivi, liquidazioni, collaudi, perizie, arbitramenti, degli Ingegn. L. MAZZOCCHI e E. MARZORATI, di pag. XIII-498 con 116 illustrazioni 5 50

L. c.

Codice di procedura civile, accuratamente riscontrato sul testo ufficiale, corredato di richiami e coordinato dal Prof. Avv. L. Franchi, 2ª ediz. di pag. 167 . . . . 1 50

Codice sanitario — *vedi* Legislazione sanitaria.

Codice del teatro (Il). Vade-mecum legale per artisti lirici e drammatici, impresari, capicomici, direttori d'orchestra, direzioni teatrali, agenti teatrali, gli avvocati e per il pubblico, dell'Avv. Tabanelli, di pag. XVI-328 . . . . . 3 —

Codici e leggi usuali d'Italia, riscontrati sul testo ufficiale coordinati e annotati dal Prof. Avv. L. Franchi, raccolti in cinque grossi volumi legati in pelle flessibile . . . . . 36 —

Vol. I. Codice civile - di procedura civile - di commercio - penale - procedura penale - della marina mercantile - penale per l'esercito - penale militare marittimo (*otto codici*) 2ª edizione, di pag. VIII-1261 . . . . 8 50

Vol. II. Leggi usuali d'Italia. Raccolta coordinata di tutte le leggi speciali più importanti e di più ricorrente ad estesa applicazione in Italia; con annessi decreti e regolam. e disposte secondo l'ordine alfabetico delle materie.

Parte I. Dalla voce " Abbordi di mare „ alla voce " Dominii collettivi „. 2ª ediz. riveduta ed aumentata. di pagine VIII-1451 a 2 colonne 12 50

NB. Questo II.° volume vede ora la luce diviso in 3 parti, le parti 2.ª e 3.ª sono in corso di stampa e saranno pubblicate entro il corrente anno.

Vol. III. Leggi e convenzioni sui diritti d'autore, raccolta generale delle leggi italiane e straniere e di tutti i trattati e le convenzioni esistenti fra l'Italia ed altri Stati a cura della Società italiana degli autori, 2ª ediz. interamente rifatta da L. Franchi, di p. VII-617 6 50

Vol. IV. Leggi e convenzioni sulle privative industriali. Disegni e modelli di fabbrica. Marchi di fabbrica e di commercio. Legislazione italiana, Legislazioni straniere, Convenzioni esistenti fra l'Italia ed altri Stati, di pag. VIII-1007 . . . . 8 50

Cognac (Fabbricazione del) **e dello spirito di vino e distillazione delle fecce e delle vinacce,** di Dal Piaz, con note di G. Prato, 2ª ed. con aggiunte e correzioni del Dr. F. A. Sannino, di pag, XII-210, con 38 incisioni . . . 2 —

Coleotteri italiani, del Dott. A. Griffini, (Entomologia I) di pag. XVI-334, con 215 inc. . . , ... 3 —

Collezioni — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte — Amatore di maioliche — Armi antiche — Autografi — Dizionario filatelico.

Colombi domestici e colombicoltura, del Prof. P. Bonizzi, 2ª edizione rifatta a cura della Società Colombifila fiorentina di pag. X-211, con 26 figure . . . . 2 —

Colorazione dei metalli — *vedi* Metallocromia.

L. c.

Colori (La scienza dei) **e la pittura**, di L. GUAITA. Nuova edizione in lavoro.

Colori e vernici, di G. GORINI, 4ª ediz. totalmente rifatta, per cura di G. APPIANI 2 50

Combustibili — *vedi* Imitazioni.

Commissario giudiziale — *vedi* Curatore dei fallimenti.

Commedia — *vedi* Letteratura drammatica.

Commerciante (Manuale del) ad uso della gente di commercio e degli Istituti d'Istruzione commerciale, corredato di oltre 200 moduli, quadri, esempi, tavole dimostrative e prontuari di C. DOMPÉ, di pag. VI-629. . . . . . . 5 50

Commercio, (Storia del) di R. LARICE, di pag. XVI-336 . 3 —

Commissario giudiziale — *vedi* Curatore dei fallimenti.

Compensazione degli errori con speciale applicazione ai rilievi geodetici, di F. CROTTI, pag. IV-160 . . . . . . 2 —

Complementi di matematica — (*vedi* Matematica).

Compositore-tipografo Manuale dell'allievo), di S. LANDI — *vedi* Tipografia, vol. II.

Computisteria, del Prof. V. GITTI:

I. Compustiteria commerciale, 5ª ediz., di pag. IV-184 . 1 50

II. Computist. finanziaria, 4ª ediz., pag. VIII-156 . . . . . . 1 50

Computisteria agraria, del Prof. L. PETRI, seconda edizione rifatta, di pag. VIII-210 . . . . 1 50

Comuni del Regno d' Italia — *vedi* Dizionario.

Concia delle pelli ed arti affini, di G. GORINI, 3ª edizione interamente rifatta dal Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. IX-210 . . . . 2 —

Conciliatore (Manuale del), dell'Avv. G. PATTACCINI. Guida teorico-pratica con formulario completo pel Conciliatore, Cancelliere, Usciere e Patrocinatore di cause. 4ª edizione ampliata dall'autore e messa in armonia con l'ultima legge 28 luglio 1895, di pag. XII-461 . . . . 3 —

Concimi, del Prof. A. FUNARO, 2ª ediz., di pag. XII-266 . . 2 —

Concimi fosfatici — *vedi* Fosfati — Chimica agraria.

Concordato preventivo — *vedi* Curatore di fallimenti.

Confezione d'abiti — *vedi* Abiti.

Coniglicoltura pratica, di G. LICCIARDELLI, 2ª ediz., di pag. VIII-248, con 53 incisioni e 12 tavole in tricromia . 2 50

Conservazione delle sostanze alimentari, di G. GORINI, 3ª edizione intieramente rifatta dai Dott. G. B. FRANCESCHI e G. VENTUROLI, di pag. VIII-256 . . . . 2 —

Consigli pratici — *vedi* Ricettario domestico — Industriale — Soccorsi d'urgenza.

Contabilità comunale, secondo le nuove disposizioni legislative e regolamentari (Testo unico 10 febbraio 1889 e R. Decr. 6 luglio 1890), del Prof. A. DE BRUN. Nuova edizione in lavoro.

— *vedi* Guida pei Sindaci, Segretari comunali, ecc.

L. c.

Contabilità domestica, Nozioni amministrativo-contabili ad uso delle famiglie e delle scuole femminili, del Rag. O. BERGAMASCHI, di pag. XVI-186 . . . . 1 50

Contabilità generale dello Stato, dell'Avv. E. BRUNI, 2ª edizione rifatta, pag. XVI-420. . . . . 3 —

Contabilità delle istituzioni di p. beneficenza — *vedi* Beneficenza.

Conti e calcoli fatti, dell'Ing. I. GHERSI, 98 tabelle e istruzioni pratiche sul modo di usarle. (Misure, Pesi, Monete, Termometro, Gas e Vapori, Areometri, Alcoolometri, Soluzioni zuccherine, Pesi specifici, Legnami, Carboni, Metalli, Divisioni del tempo, Paga giornaliera, Interessi e Annualità, Rendita, Potenze e Radici, Poligoni e Poliedri regolari, Sfera, Circolo, Divisione della circonf., Pendenza, pag. 204. . 3 50

Contrappunto, di G. G. BERNARDI di pag. YVI-238 . . . . 3 50

Contratti agrari — *vedi* Mezzeria.

Conversazione italiana e tedesca (Manuale di), ossia guida completa per chiunque voglia esprimersi con proprietà e speditezza in ambe le lingue, e per servire di *vade mecum* ai viaggiatori, di A. FIORI, 8ª edizione rifatta da G. CATTANEO, pag. XIV-400 . . . . 3 50

Conversazione italiana-francese — Vedi *Dottrina popolare* — *Fraseologia.*

Cooperative rurali, di credito, di lavoro, di produzione, di assicurazione, di mutuo soccorso, di consumo, di acquisto di materie prime, di vendita di prodotti agrari. Scopo, costituzione, norme giuridiche, tecniche, amministrative, computistiche, di V. NICCOLI, pag. VIII-362 . . . . 3 50

Cooperazione nella sociologia e nella legislazione, di F. VIRGILII, pag. XII-228. . . . . 1 50

Correnti elettriche alternate semplici, bifasi e trifasi. Manuale pratico per lo studio, costruzione ed esercizio degli impianti elettrici, dell'Ing. A. MARRO, di pag. XIV-615-LXIV, con 218 incisioni e 46 tabelle 6 50

Corrispondenza commerciale poliglotta, di G. FRISONI, compilata su di un piano speciale nelle lingue italiana, francese, tedesca, inglese e spagnuola.

I. — **PARTE ITALIANA: Manuale di Corrispondenza Commerciale italiana** corredato di facsimili dei vari documenti di pratica giornaliera, seguito da un GLOSSARIO delle principali voci ed espressioni attinenti al Commercio, agli Affari marittimi, alle Operazioni bancarie ed alla Borsa, ad uso delle Scuole, dei Banchieri, Negozianti ed Industriali di qualunque nazione, che desiderano abilitarsi alla moderna terminologia e nella corretta fraseolagia mercantile Italiana, 2ª ediz. di pag. XX-478 . . . 4 —

II. — **PARTE SPAGNUOLA: Manual de Correspondencia Comercial Espanola**, p. XX-440 . . . . 4 —

L. c.

III. — **PARTE FRANCESE: Manuel de Correspondance commerciale française,** di pag. vxi-446 . . . . 4 —
IV.— **PARTE INGLESE: A Manual of english Commercial correspondence,** p. xvi-448 . . . . 4 —
V. — **PARTE TEDESCA: Handbuch der deutschen Handelskorrespondenz,** di pag. xv-460. . . . . 4 —

N.B. Sono 5 Manuali di corrispondenza, ognuno dei quali è la traduzione di uno qualunque degli altri quattro, per cui si fanno reciprocamente l'ufficio di chiave

Corse (Le), con un Dizionario delle voci più in uso, di G. FRANCESCHI, di pag. XII-305 . . . . 2 50
— *vedi anche* Cavallo — Proverbi — Razze bovine, equine, ecc.

Cosmografia. *Uno sguardo all'Universo*, di B. M. LA LETA, pag. XII-197, con 11 incisioni e 3 tavole 1 50

Costituzione degli Stati — *vedi* **Diritti e doveri — Ordinam.**

Costruttore navale (Manuale del), di G. ROSSI, pag. XVI-517, con 231 fig. intercalate nel testo e 65 tabelle. . . . 6 —

Costruzioni – *vedi* Abitazioni — Architettura — Calcestruzzo — Case dell'avvenire — Case operaie — Fabbricati civili — Fognatura — Ingegnere civile — Lavori marittimi — Peso metalli — Resistenza dei materiali — Resistenza e pesi di travi metalliche.

Cotoni — *vedi* Prodotti agricoli.

Cremore di tartaro — *vedi* Distillazione.

Cristallo — *vedi* Specchi.

Cristallografia geometrica, fisica e chimica, applicata ai minerali, di E. SANSONI, p. XVI-367, 284 inc. nel testo . 3 —

Cristo — *vedi* Imitazione di Cristo.

Cristoforo Colombo, di V. BELLIO, pag. IV-136 e 10 incis. . 1 50

Crittogame — *vedi* Funghi — Malattie crittogamiche — Tartufi.

Crittografia (La) diplomatica, militare e commerciale, ossia l'arte di cifrare e decifrare le corrispondenze segrete. Saggio del conte L. GIOPPI, pag. 177 . . . . 3 50

Cronologia delle Scoperte e delle esplorazioni geografiche dall'anno 1492 a tutto il secolo XX del Prof. L. HUGUES, di pag. VIII-487 . . . . 4 50

Cronologia — *vedi* Storia e cronologia.

Cubatura dei legnami (Prontuario per la), di G. BELLUOMINI, 5ª ediz. corretta ed accresciuta, pag. 220. . . . . 2 50

Cuoio — *vedi* Concia delle pelli — Imitazioni.

Curatore dei fallimenti (Manuale teorico-pratico del) e del Commissario giudiziale nel concordato preventivo e procedura di piccoli fallimenti, dell Avv. L. MOLINA, di p. XL-910 8 50

Curiosità — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Maioliche e porcellane — Armi antiche — Autografi. — Raccoglitore oggetti minuti e curiosi.

L. c.

Curve circolari e raccordi. Manuale pratico per il tracciamento delle curve in qualunque sistema e in qualsiasi caso particolare nelle ferrovie, strade e canali e per il computo generali dei raccordi circolari con speciali applicazioni al tracciamento dei raddoppi del Binario delle derivazioni e degli scambi ferroviari (In sostituzione del manuale del KRÖNHKE), di C. FERRARIO, pag. XI-264, con 94 incis. . . . 3 50

Dantologia, del Dott. G. A. SCARTAZZINI, 3ª edizione. Vita e Opere di Dante Alighieri, a cura del prof. A. FIAMMAZZO (in lavoro).

Danze — *vedi* Ballo.

Datteri — *vedi* Prodotti agricoli.

Debito (Il) **pubblico italiano.** Regole e modi per le operazioni sui titoli che lo rappresentano, di F. AZZONI, pag. VIII-376 3 —

Decorazione dei metalli — *vedi* Metallocromia

Decorazioni del vetro — *vedi* Specchi — Fotosmaltologia.

Decorazioni e industrie artistiche, dell'Architetto A. MELANI, 2 volumi, pag XX-460, con 118 incisioni 6

Denti — *vedi* Igiene della bocca.

Destrina — *vedi* Fecola.

Determinanti e applicazioni, di E. PASCAL, pag. VII-330 . 3 —

Diagnostica — *vedi* Semeiotica.

Dialetti italici. Grammatica, iscrizione, versione e lessico, di O. NAZARI, pagine XVI-364 . . . . 3 —

Dialetti letterari greci (epico, neo-ionico, dorico, eolico), del Pof. G. BONINO, pag. XXXII-214 . . . . 1 50

Didattica per gli alunni delle Scuole normali e pei maestri elementari, del Pof. G. SOLI, pag. VIII-314 . . . . . . 1 50

Digesto (Il), del Prof. G. FERRINI, pag. IV-134 . . . . . 1 50

Dilettanti di pittura — *vedi* Pittura ad olio

Dinamica elementare, di G. CATTANEO, p. VIII-146, 25 fig. 1 50

Dinamite — *vedi* Esplodenti

Diritti e doveri dei cittadini, secondo le Istituzioni dello Stato, per uso delle pubbliche Scuole, del Prof. D. MAFFIOLI, 10ª edizione, (dal 26 al 30° migliaio) con una appendice sul Codice penale, pag. XVI-229 . . . . 1 50

Diritti d'Autore — *vedi* Leggi sui.

Diritto amministrativo, giusta i programmi governativi ad uso d. Istituti tecnici, di G. LORIS, 5ª ed. pag. XX-474 3 —

Diritto civile (Compendio di), del Prof. G. LORIS, giusta i programmi governativi ad uso degli Istituti tecnici, 2ª ediz. riveduta, corretta ed ampliata, pag. XVI-385. . . . . . 3 —

Diritto civile italiano, di C. ALBICINI, p. VIII-128 . . . 1 50

Diritto commerciale italiano, del Prof. E. VIDARI, 2ª edizione diligentemente riveduta, pag. X-448 . . . . . . 3 —

Diritto comunale e provinciale — *vedi* Contabilità comunale — Diritto amministrativo — Legge comunale.

Diritto costituzionale, di F. P. CONTUZZI, 3ª ed. (in lavoro).

Diritto ecclesiastico, vigente in Italia. 2ª ediz. riveduta ed ampliata di G. OLMO, pag. XVI-483 . . . . . . 3 —

L. c.

Diritto internazionale privato, dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, pagine XVI-822 . . . . 3 —
Diritto internazionale pubblico, dell'Avv. Prof. F. P. CONTUZZI, pagine XII-820 . . . . 3 —
Diritto penale, dell'Avv. A. STOPPATO, 2ª ediz., (in lavoro)
Diritto penale romano, di C. FERRINI, pag. VIII-360. . . 3 —
Diritto romano, di C. FERRINI, 2ª ediz. rif., pag. XVI-178 . 1 50
Disegnatore meccanico e nozioni tecniche generali di Aritmetica, Geometria, Algebra, Prospettiva, Resistenza dei materiali, Apparecchi idraulici, Macchine semplici ed a vapore, Propulsori, ecc. per V. GOFFI, 3ª ed. riv., corretta e grandemente ampliata, pag. XIV-552, con 477 figure. . . 6 50
Disegno. I principii del Disegno, del Prof. C. BOITO, 4ª edizione, pag. IV-206, con 61 silografie. . . . . 2 —
Disegno (Grammatica del). Metodo pratico per imparare il disegno, di E. RONCHETTI, di pag. VI-190, con 84 figure, 62 schizzi intercalati nel testo e un atlante a parte con 45 lavagnette, 27 foglietti e 34 tavole. (Indivisibili) . . 7 50
Disegno assonometrico, del Prof. P. PAOLONI, pag. IV-122, con 21 tavole e 23 figure nel testo . . . . 2 —
Disegno geometrico, del Prof. A. ANTILLI, 2ª ed., pag. VIII-88, con 6 figure nel testo e 27 tavole litografiche . . . . 2 —
Disegno, teoria e costruzione delle navi, ad uso dei Progettisti e Costruttori di Navi - Capi tecnici, Assistenti e Disegnatori navali - Capi operai carpentieri - Alunni d'Istituti Nautici, di E. GIORLI, pag. VIII-238, con 310 incisioni . . 2 50
Disegno industriale, di E. GIORLI. Corso regolare di disegno geometrico e delle proiezioni. Degli sviluppi delle superfici dei solidi. Della costruzione dei principali organi delle macchine. Macchine utensili. 3ª ediz., pag. VIII-192, con 300 problemi risolti e 348 figure 2 50
Disegno di proiezioni ortogonali, del Prof. D. LANDI, di pagine VIII-152, con 192 incisioni . . . . 2 —
Disegno topografico, del Capitano G. BERTELLI, 2ª ediz., pagine. VI-137, con 12 tavole e 10 incisioni . . . . . . 2 —
Disinfezione (La pratica della) pubblica e privata per i Dottori P. E. ALESSANDRI e L. PIZZINI, 2ª edizione, pag. VIII-258, con 29 incisioni 2 50
Distillazione del legno (Lavorazione dei prodotti della). Acetone, Alcool metilico, Aldeide formica, Cloroformio, Acido acetico, Acetato di piombo, Acetato di sodio. *Industrie elettrochimiche.* Ossidi di piombo, Minio, Biacca, Soda caustica, Clorati, Cromati, dell' Ing. F. VILLANI, di pagine XIV-312 . . . . 3 50
Distillazione delle Vinacce, e delle frutta fermentate. Fabbricazione razionale del Cognac. Estrazione del Cremore di Tartaro ed utilizzazione di tutti i resi-

L. c.

dui della distillazione, di M. DA PONTE, 2ª edizione rifatta, contenenti le leggi italiane sugli spiriti e la legge Austro-Ungarica, pag. XII-875, con 68 incisioni 8 50

Ditteri italiani, di PAOLO LIOY (*Entomologia III*), pag. VII-856, con 227 incisioni . . . . 3 —

Dizionario alpino italiano. Parte 1ª: *Vette e valichi italiani*, dell'Ing. E. BIGNAMI-SORMANI. — Parte 2ª: *Valli lombarde e limitrofe alla Lombardia*, dell'Ing. C. SCOLARI, pag. XXII-310. . . . . 3 50

Dizionario di abbreviature latine ed italiane usate nelle carte e codici specialmente del Medio Evo, riprodotte con oltre 13000 segni incisi, aggiuntovi un prontuario di *Sigle Epigrafiche.* I monogrammi, la numerizzazione romana ed arabica e i segni indicanti monete, pesi, misure, ecc., per cura di ADRIANO CAPPELLI, Archivista-Paleografo presso il R. Archivio di Stato in Milano, pagine LXII-433, con elegante legatura in cromo 7 50

Dizionario bibliografico, di C. ARLIA, pag. 100 . . . . 1 50

Dizionario biografico Universale, del Professor Dottor G. GAROLLO. (In lavoro).

Dizionario dei comuni del Regno d'Italia, secondo il Censimento del 10 febbraio 1901, compilato da B. SANTI, 2ª ediz. (in lavoro).

Dizionario Eritreo (Piccolo) **Italiano-Arabo-Amarico,** raccolta dei vocaboli più usuali nelle principali lingue parlate nella Colonia Eritrea, di A. ALLORI, pag. XXXIII-203 . . 2 50

Dizionario filatelico, per il raccoglitore di francobolli con introduzione storica e bibliografica, di J. GELLI, 2ª ediz., con Appendice 1898-99, pag. LXIII-464 . . . . 4 50

Dizionario fotografico pei dilettanti e professionisti, con oltre 1500 voci in 4 lingue, 500 sinonimi e 600 formule di L. GIOPPI, pag. VIII-600, 95 incisioni e 10 tavole 7 50

Dizionario geografico universale, del Prof. Dott. G. GAROLLO, 4ª edizione del tutto rifatta e molto ampliata, di pagine XII-1451 a due colonne . . . . 10 —

Dizionario gotico — *vedi* Lingua gotica.

Dizionario italiano-olandese e olandese-italiano, di A. NUYENS, in-16, di pag. XI-948 . . . . 8 —

Dizionario milanese-italiano e repertorio italiano-milanese, di CLETTO ARRIGHI, pag. 912, a 2 colonne, 2ª ediz. 8 50

Dizionario Numismatico — *vedi* Vocabolarietto numismatico.
Dizionario rumeno — *vedi* Grammatica rumena.

Dizionario stenografico. Sigle e abbreviature del sistema Gabelsberger-Noe, di A. SCHIAVENATO, pag. XVI-156 . . . 1 50

Dizionario tascabile (Nuovo) **italiano-tedesco e tedesco-italiano,** compilato sui migliori vocabolari moderni, coll'accentuazione per la pronuncia dell'italiano, di A. FIORI, 3ª edizione, pag. 798, rifatta dal Prof. G. CATTANEO , 8 50

L. c.

Dizionario tecnico in quattro lingue dell'Ing. E. WEBBER, 4 volumi:
I. Italiano-Tedesco-Francese-Inglese, 2ª ediz. riveduta e aumentata di circa 2000 termini tecnici, pag. XII-553 . . . 6 —
II. Deutsch - Italienisch - Französisch - Englisch, 2ª ediz. riveduta ed aum. di circa 2000 termini tecnici, di p. VIII-611 6 —
III Français-Italien-Allemand-Anglais pag. 509 . . . . . . 4 —
IV English-Italian-German-French, pag. 659. . . . . . . 6 —

Dizionario tecnico-navale e commerciale marittimo inglese-italiano. *Vedi* Avarie e sinistri marittimi.

Dizionario turco — *vedi* Grammatica turca.

Dizionario universale delle lingue italiana, tedesca inglese e francese. disposte in unico alfabeto, 1 volume di pag. 1200 a 2 colonne . . . . 8 —

Dogane — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.

Doratura — *vedi* Galvanizzaz — Galvanostegia — Metallocromia.

Dottrina popolare, in 4 lingue, (Italiana, Francese, Inglese e Tedesca). Motti popolari, frasi commerciali e proverbi, raccolti da G. SESSA, 2ª edizione, pag. IV-112 . . . . . . 2 —

Doveri del macchinista navale, e condotta della macchina a vapore marina ad uso dei macchinista navali e degli Istituti nautici, di M. LIGNAROLO, pag. XVI-303 . . . . . . 2 50

Drammi — *vedi* Letteratura drammatica.

Duellante (Manuale del) in appendice al *Codice cavalleresco,* di J. GELLI, 2ª edizione, pag. VIII-256, con 26 tavole. . . . 2 50

Ebanista — *vedi* Falegname — Modellatore mecc. — Operaio.

Educazione dei bambini — *vedi* Ortofrenia — Sordomuti.

Economia matematica (Introduzione alla), dei Prof. F. VIRGILII e C. GARIBALDI, pag. XII-210, con 19 incisioni . . 1 50

Economia politica, del Prof. W. S. JEVONS, traduzione del Prof. L. COSSA. 5ª ediz. riveduta, pag. XV-180 . . . . . . 1 50

Edilizia — *vedi* Fabbric. civili — Ingegneria civ. — Ingegn. leg.

Elasticità dei corpi — *vedi* Equilibrio.

Elettricista. — *vedi* Operaio elettricista.

Elettricità, del Prof. FLEEMING JENKIN, traduz. del Prof. R. FERRINI 3ª ediz. rived., pag. XII-237, con 40 incisioni . 1 50

Elettricità medica, Elettroterapia, Raggi Röntgen, Radioterapia, Fototerapia, Ozono, Elettrodiagnostica di A. D. BOCCIARDO, di pag. X-201, con 54 incisioni e 9 tavole . . 2 50
— *vedi* Luce e salute — Röntgen (Raggi).

Elettrochimica (Prime nozioni elementari di), del Professor A. COSSA pagine VIII-104, con 10 incisioni. 1 50
— *vedi* Distillazione del legno

Elettrotecnica (Manuale di), di GRAWINKEL-STRECKER, traduzione italiana dell'Ing. F. DESSY, nuova ediz. in lavoro.
— *vedi* Operaio elettrotecnico.

L. c.

Elezioni politiche — *vedi* Legge elettorale politica.
Ematologia — *vedi* Malattie del sangue.
Embriologia e morfologia generale, del Prof. G. CATTANEO, pag. X-242, con 71 incisioni 1 50
Enciclopedia del giurista — *vedi* Codici e leggi usuali d'Italia.
Enciclopedia Hoepli (Piccola), in 2 grossi vol. di 3375 pag. di 2 colonne per ogni pag., con Appendice (146740 voci) . . 20 —
Energia fisica, del Prof. R. FERRINI, pag. VIII-187, con 47 incisioni. 2ª edizione interamente rifatta 1 50
Enimmistica. Guida per comporre e per spiegare Enimmi, Sciarade, Anagrammi, Logogrifi, Rebus, ecc., di D. TOLOSANI (Bajardo), pag. XII-516, con 29 illustr. e molti esempi 6 50
Enologia, precetti ad uso degli enologi italiani, del Professor O. OTTAVI, 5ª edizione interamente rifatta da A. STRUCCHI, con una Appendice sul metodo della Botte unitaria pei calcoli relativi alle botti circolari, dell'Ing. agr. R. BASSI, pag. XVI-289, con 42 incisioni 2 50
Enologia domestica, di R. SERNAGIOTTO, pag. VIII-233 . 2 —
Entomologia di A. GRIFFINI E P. LIOY, 4 volumi (*vedi* Coleotteri Ditteri — Lepidotteri — Imenotteri).
Epigrafia latina. Trattato elementare con esercizi pratici e facsimili, con 65 tav. del Prof. S. RICCI, pag. XXXII-448 . 6 50
— *vedi* Dizionario di abbreviature latine.
Epilessia, Eziologia, Patogenesi, Cura, Dr. P. PINI, p. X-277 2 50
Equilibrio dei corpi elastici (Teoria matematica dello), di R MARCOLONGO, di pag. XIV-366 . . . . 3 —
Eritrea (L') dalle sue origini a tutto l'anno 1901. Appunti cronistorici con annessi 1 carta ed 1 schizzo, un'appendice di note geografiche e statistiche e di cenni sul Benadir e sui viaggi d'esploraz. di B. MELLI, di pag. XII-164 2 —
Eritrea — *vedi* Arabo parlato — Dizionario eritreo, — Grammatica galla — Lingue d'Africa — Prodotti del Tropico — Tigrè.
Errori e pregiudizi volgari, confutati colla scorta della scienza e del raziocinio da G. STRAFFORELLO, 2ª edizione accresciuta, pag. XII-196 . . . . 1 50
Esame degli infermi — *vedi* Semeiotica.
Esattore comunale (Manuale dell'), ad uso anche dei Ricevitori provinciali, Messi esattoriali, Agenti imposte, ecc., del Rag. R. MAINARDI. 2ª ediz. rived. e ampl., pag. XVI-480 5 50
Esercizi geografici e quesiti, sull'Atlante geografico universale di R. Kiepert, di L. HUGUES, 3ª ediz. rifatta di pagine VIII-208 . . . . 1 50
Esercizi sulla geometria elementare, del Prof. S. PINCHERLE, pag. VIII-130, con 50 incisioni 1 50
Esercizi sintattici francesi, con oltre cento tracce di componimento, numerosi temi di ricapitolazione e un indice alfabetico delle parole e delle regole, di D. RODARI, di pag. XII-403 . . . . 3 —

L. c.

Esercizi greci, per la 4ª classe ginnasiale in correlazione alle *Nozioni elemen. di lingua greca,* del Prof. V. Inama: del Prof. A. V. Bisconti, 2ª ediz. rifatta, di p. XXVI-284 . 3 —

Esercizi latini con regole (Morfologia generale), del Prof. P. E. Cereti, pag. XII-332. . . . . 1 50

Esercizi di stenografia — *vedi* Stenografia.

Esercizi di traduzione a complemento della grammatica francese, del Prof. G. Prat, 2ª edizione, pag. VI-188 . . 1 50

Esercizi di traduzione con vocabolario a complemento della Grammatica di G. Adler, 3ª ed., p. VIII-244 . . . . 1 50

Esercizi ed applicazione di trigonometria piana, con 400 esercizi e problemi proposti dal Prof. C. Alasia, pag. XVI-292, con 30 incisioni 1 50

Esplodenti e modo di fabbricarli, di R. Molina, p. XX-300 2 50

Espropriazione — *vedi* Ingegneria legale.

Espropriazioni per causa di pubblica utilità, di Ernesto Sardi, di pag. VII-212-88 con 5 incis. e 2 tavole col. 3 —

Essenze — *vedi* Profumiere — Liquorista — Ricettario ind.

Estetica, del prof. M. Pilo. Nuova edizione in lavoro.

Estimo dei terreni. Garanzia dei prestiti ipotecari e della equa ripartizione dei terreni, dell'Ing. P. Filippini, pag. XVI-328, con 3 incisioni. . . . . 3 —

Estimo rurale, del Prof. Carega di Muricce, pag. VI-164. 2 —

Etica, (Elementi di) del Prof. G. Vidari, di pag. XVI-334 . 3 —

Etnografia, di B. Malfatti, 2ª ediz. inter. rifusa, p. VI-200. 1 50

Euclide (L') emendato del P. G. Saccheri, traduzione e note di G. Boccardini di pag. XXIV-126 con 55 inc. . 1 50

Evoluzione (Storia dell'), del Prof. Carlo Fenizia, con breve saggio di Bibliografia evoluzionistica, pag. XIV-389 . . 3 —

Fabbricati civili di abitazione, dell'Ing. C. Levi, 2ª ediz. rifatta, con 207 incis., e i Capitolati d'oneri approvati dalle principali città d'Italia, pag. XVI-412 . . . . 4 50

Fabbricati rurali (Costruzione ed economia dei), di V. Niccoli, di pag. XVI-335, con 125 figure 3 50

Fabbro — *v.* Aritmetica dell'operaio — Fonditore — Meccanico — Operaio — Tornitore.

Fabbro-ferraio (Manuale pratico del), di G. Belluomini, opera necessaria ed indispensabile ai fabbri fucinatori, agli aggiustatori meccanici, armajuoli, carrozzieri, carradori, calderai, ed a tutti quelli che si occupano di lavori in ferro ed in acciaio, di pag. VIII-242, con 224 incisioni . 2 50

Falegname ed ebanista. Natura dei legnami, maniera di conservarli, prepararli, colorirli e verniciarli, loro cubatura, di G. Belluomini, 3ª ed. di pag. X-223, con 104 incisioni . 2 —

Fallimenti (*Vedi* Curatore di).

L. c.

Fanciulli — (idioti, imbecilli, tardivi, ecc.) *v.* Ortofremia.
Farfalle — *vedi* Lepidotteri.
Farmacista (Manuale del), del Prof. P. E. ALESSANDRI, 3ª edizione interamente rifatta e aumentata, corredata di tutti i nuovi medicamenti in uso nella terapeutica, loro proprietà, caratteri, usi, dosi, ecc., (in lavoro).
Farmacoterapia e formulario, del Dott. P. PICCININI, di pag. VIII-382 . . . . 3 50
Fecola (La), sua fabbricazione e sua trasformazione in Destrina, Glucosio, Sagou, e Tapioca artificiali. Amido di Maïs, di Riso e di Grano. Nozioni generali sulla sua fabbricazione. Appendice: Sulla coltura del Lupino, di N. ADUCCI, di pag. XVI-285, con 41 inc. intercalate nel testo 3 50
Ferrovie — *vedi* Macchin. e Fuochista. — Trasporti e tariffe.
Filatelia — *vedi* Dizionario filatelico.
Filatura (La) **del cotone**. Manuale teorico-pratico di G. BELTRAMI, di pag. XV-558, con 196 inc. e 24 tabelle . 6 50
Filologia classica, greca e latina, del Prof. V. INAMA, di pag. XII-195 . . . . 1 50
Filonauta. Quadro generale di navigazione da diporto e consigli ai principianti, con un Vocabolorio tecnico più in uso nel panfiliamento, del Cap. G. OLIVARI, pag. XVI-286 . . 2 50
Filosofia morale, del Prof. L. FRISO, 2ª edizione riveduta ed aumentata, di pag. XVI-350 . . . . 3 —
Fillossera e le principali malattie crittogamiche della vite con speciale riguardo ai mezzi di difesa, del Dott. V. PEGLION, pag. VIII-302, con 39 incisioni . . . . 3 —
Fiori — *vedi* Floricoltura. Garofano, Orticoltura, Piante e fiori. Rose.
Fiori artificiali, Manuale del fiorista, di O. BALLERINI, pag. XVI-278, con 144 incisioni, e 1 tav. a 36 colori . . . 3 50
— *vedi anche* Pomologia artificiale.
Fisica, del Prof. O. MURANI, 7ª edizione, accresciuta e riveduta dall'autore di pag. XVI-584 con 340 incisioni . . . 3 —
Fisica cristallografica. Le proprietà fisiche fondamentali dei cristalli, di W. VOIGT, trad. A. SELLA. di p. VIII-392, con 52 incisioni . . . . 3 —
Fisiologia, di FOSTER, traduzione del Prof. G. ALBINI, 4ª edizione, pag. VII-223, con 35 incisioni e 2 tavole . . . 1 50
Fisiologia comparata — *vedi* Anatomia.
Fisiologia vegetale, del Dott. LUIGI MONTEMARTINI, pag. XVI-230, con 68 incisioni 1 50
Floricoltura (Manuale di), di C. M. Fratelli RODA, 3ª ed. riveduta ed ampliata da G. RODA, pag. VIII-262, con 98 inc. 2 50
Flotte moderne (Le) 1896-1900, di E. BUCCI DI SANTAFIORA. Complem. del Man. del Marino, di C. DE AMEZAGA, p. IV-204 5 —

L. c.

Fognatura cittadina, dell'Ing. D. SPATARO, pag. X-684, con 220 figure e 1 tavola in litografia . . . . 7 —

Fognatura domestica, dell'Ing. A. CERUTTI, pag. VIII-421, con 200 incisioni . . . . 4 —

Fonditore in tutti i metalli (Manuale del), di G. BELLUOMINI, 2ª edizione, pag. VIII-150, con 41 incisioni . . . . 2 —

Fonologia italiana, di L. STOPPATO, pag. VIII-102. . . . 1 50

Fonologia latina, del Prof. S. CONSOLI, pag. 208 . . . . 1 50

Foreste — *vedi* Ingegneria legale — Selvicoltura.

Formaggio — *vedi* Caseificio — Latte, burro e cacio.

Formole e tavole per il calcolo delle risvolte ad arco circolare, adattate alla divisione centesimale ad uso degli ingegneri, di F. BORLETTI, di p. XII-69, legato. . . 2 50

Formulario scolastico di matematica elementare (aritmetica, algebra, geometria, trigonometria), di M. A. ROSSOTTI, di pag. XVI-192 . . . . 1 50

Fosfati, perfosfati e concimi fosfatici. Fabbricazione ed analisi del Prof. A. MINOZZI, di pag. XII-301 con 48 inc. 3 50

Fotocalchi — *vedi* Arti grafiche — Chimica fotografica — Fotografia industriale — Processi fotomeccanici.

Fotocollografia — *vedi* Processi fotomeccanici.

Fotocromatografia (La), del Dott. L. SASSI, pag. XXI-138, con 19 incisioni . . . . 2 —

Fotografia industriale (La), fotocalchi economici per la riproduzione di disegni, piani, carte, musica, negative fotografiche, ecc., del Dott. LUIGI GIOPPI, pag. VIII-208, con 12 incisioni e 5 tavole fuori testo. 2 50

Fotografia ortocromatica, del Dott. C. BONACINI, pagine XVI-277, con incisioni e 5 tavole 3 50

Fotografia pei dilettanti. (Come dipinge il sole), di G. MUFFONE, 6ª edizione rifatta ed ampliata, in lavoro.

Fotogrammetria, Fototopografia praticata in Italia e applizione della fotogrammetria all'idrografia, dell'Ing. P. PAGANINI. pag. XVI-288, con 56 figure e 4 tavole. . . . 3 50

Fotolitografia — *vedi* Arti grafiche — Processi fotomecc.

Fotosmaltografia (La), applicata alla decorazione industriale delle ceramiche e dei vetri, di A. MONTAGNA, pag. VIII-200, con 16 incisioni nel testo . . . . 2 —

Fototerapia e radioterapia — *vedi* Luce e salute.

Fototipografia — *vedi* Arti grafiche — Processi fotomecc.

Fragole *vedi* Frutta minori.

Francia — *vedi* Storia della Francia.

Francobolli — *vedi* Dizionario filatelico.

Fraseologia francese-italiana, di E. BAROSCHI SORESINI, pag. VIII-262 . . . . 2 50

Fraseologia italiana-tedesca — *vedi* Conversazione — Dottrina popolare.

Frenastenia — *vedi* Ortofrenia.

L. c.

Frumento (Il), (come si coltiva o si dovrebbe coltivare in Italia) di E. AZIMONTI, 2ª edizione di pagine XVI-276 . 2 50

Frutta minori. Fragole, poponi, ribes, uva spina e lamponi, del Prof. A. PUCCI, pag. VIII-198, con 96 incisioni . . 2 50

Frutta fermentate — *vedi* Distillazione

Frutticoltura, del Prof. Dott. D. TAMARO, 4ª edizione, riveduta ed ampliata di pag. XVIII-288, con 118 incisioni intercalate nel testo e 7 tavole sinottiche 2 50

Frutti artificiali — *vedi* Pomologia artificiale.

Fulmini e parafulmini, del Dott. Prof. CANESTRINI, pag. VIII-166, con 6 incisioni . . . . 2 —

Funghi mangerecci e funghi velenosi, del Dott. F. CAVARA, di pag. XVI-192, con 43 tavole e 11 incisioni . . 4 50

Funzioni analitiche (Teoria delle), di G. VIVANTI, pagine VIII-432 (volume doppio) . . . . 3 —

Funzioni ellittiche, del Prof. E. PASCAL, pag. 240 . 1 50

Fuochista — *vedi* Macchinista e fuochista.
Fuochi artificiali — *vedi* — Esplodenti — Pirotecnia.

Furetto (Il). Allevamento razionale, Ammaestramento, Utilizzazione per la caccia, Malattie, di G. LICCIARDELLI, di pag. XII-172, con 39 incisioni . . . . 2 —

Gallinacei — *vedi* Animali da cortile — Colombi — Pollicoltura.

Galvanizzazione, pulitura e verniciatura dei metalli e galvanoplastica in generale. Manuale pratico per l'industriale e l'operaio riguardante la nichelatura, ramatura, doratura, argentatura, stagnatura, acciaiatura, galvanoplastica in rame, argento, oro, ecc., in tutte le varie applicaz. pratiche, di F. WERTH, di p. XVI-324, con 153 inc. 3 50

Galvanoplastica ed altre applicazione dell'elettrolisi. Galvanostegia, Elettrometallurgia, Affinatura dei metalli, Preparazione dell'alluminio, Sbianchimento della carta e delle stoffe, Risanamento delle acque, Concia elettrica delle pelli, ecc., del Prof. R. FERRINI, 3ª edizione, completamente rifatta, pag. XII-417, con 45 incisioni . . . . . 4 —

Galvanostegia, dell' Ing. I. GHERSI. Nichelatura, argentatura, doratura, ramatura, metallizzazione, ecc. pag. XII-324. con 4 incisioni 3 50

Garofano (Il), (Dianthus) nelle sue varietà, coltura e propagazione di G. GIRARDI, con appendice di A. NORIM, di pagine VI-179, con 98 inc. e 2 tavole colorate . . . 2 50

Gastronomo (Il) moderno, di E. BORGARELLO. Vademecum ad uso degli albergatori, cuochi, segretari e personale d'albergo corredato da 250 Menus originali e moderni e da un dizionario di cucina conterente oltre 4000 termini fra i più in uso nel gergo di cucina francese, di pag. VI-411. . . 3 50

Gaz illuminante (Industria del), di V. CALZAVARA, pag. XXXII-672, con 375 incisioni e 216 tabelle 7 50

— *vedi* Incandescenza a gaz.

L. c.

Gelsicoltura, del Prof. D. TAMARO, pag. XVI-175 e 22 inc. 2 —

Geografia, di G. GROVE, traduzione del Prof. G. GALLETTI, 2ª edizione riveduta, pag. XII-160, con 26 incisioni . . 1 50

Geografia classica, di H. F. TOZER, traduzione e note del Prof. I. GENTILE, 5ª edizione, pag. IV-168 . . . . . . 1 50

Geografia commerciale economica. *Europa, Asia, Oceania, Africa, América,* di P. LANZONI, 2ª edizione, di pag. VII-370 . . . . 3 —

Geografia fisica, di A. GEIKIE, traduzione di A. STOPPANI, 3ª edizione, pag. IV-132, con 20 incisioni 1 50

Geologia, di A. GEIKIE, traduzione di A. STOPPANI, quarta edizione, riveduta sull'ultima edizione inglese da G. MERCALLI, pag. XII-176, con 47 incisioni 1 50

Geometria analitica dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, pag. VI-196, con 11 incisioni. 1 50

Geometria analitica del piano, del Prof. F. ASCHIERI, di pag. VI-194, con 12 incisioni 1 50

Geometria descrittiva, del Prof. ASCHIERI, pag. VI-222, con 103 incisioni, 2ª edizione rifatta. 1 50

Geometria elementare, (Complementi di) del Prof, A. ALASIA, di pag. XV-244 con 117 figure . . . . , 1 50

Geometria e trigonometria della sfera, del Prof. C. ALASIA, pag. VIII-208, con 34 incisioni 1 50

Geometria metrica e trigonometria, del Prof. S. PINCHERLE, 6ª edizione, pag. IV-158, con 47 incisioni. . . 1 50

— *vedi anche* Esercizi di Trigonometria.

Geometria pratica, dell'Ing. Prof. G. EREDE, 3ª edizione riveduta ed aumentata, pag. XII-258, con 134 incis. . . 2 —

Geometria projettiva del piano e della stella, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª edizione, pag. VI-228, con 86 incisioni. . 1 50

Geometria projettiva dello spazio, del Prof. F. ASCHIERI, 2ª edizione rifatta, pag. VI-264, con 16 incisioni . . . 1 50

Geometria pura elementare, del Prof. S. PINCHERLE, 6ª edizione, con l'aggiunta delle figure sferiche, pag. VIII-176, con 121 incisioni 1 50

— *vedi* Esercizi di Geometria — Problemi di Geometria

Ghiaccio — *vedi* Industria frigorifera.

Giardino (Il) infantile, di P. CONTI, pag. IV-213, 27 tav. 3 —

Ginnastica (Storia della), di F. VALLETTI, pag. VIII-181 . 1 50

Ginnastica femminile, di F. VALLETTI, pag. VI-112, 67 ill. 2 —

Ginnastica maschile (Manuale di), per cura di J. GELLI, pag. VIII-108, con 216 incisioni . . . . 2 —

— *vedi anche* Giuochi ginnastici.

Gioielleria, oreficeria, oro, argento e platino, di E. BOSELLI, pag. 336, con 125 incisioni. (Esaurito, è in preparazione la 2ª ediz.).

— *vedi anche* Metallurgia dell'oro — Metalli preziosi — Pietre preziose.

L. c

Giuochi ginnastici per la gioventù delle Scuole e del popolo, di F. GABRIELLI, pag. XX-218, con 24 tavole . . 2 50

Giuoco (Il) del pallone e gli altri affini. Giuoco del calcio (Foot-Ball), della palla a corda (Lawn-Tennis), della palla al muro (Pelota), della palla a maglio e dello sfratto, di G. FRANCESCHI, di pag. VIII-214, con 34 incisioni . . 2 50

Giurato, (Manuale per il) del D.r A. SETTI. 2ª edizione rifatta, di pag. XIV-246 . . . . 2 50

Giustizia amministrativa. Principî fondamentali, Competenze dei Tribunali ordinari, Competenza della IV Sezione del Consiglio di Stato e delle Giunte provinciali amministrative e relativa procedura, di C. VITTA, p. XII-427 . 4 —

Glottologia, del Prof. G. DE GREGORIO, pag. XXXII-318 . 3 —

Glucosio — *vedi* Fecola - Zucchero.

Gnomonica ossia **l'arte di costruire orologi solari,** lezioni popolari di B. M. LA LETA, pag. VIII-160, con 19 figure. 2 —

Gomma elastica — *vedi* Imitazioni.

Grafologia, di C. LOMBROSO, pag. V-245 e 470 fac-simili. 3 50

Grammatica albanese con le poesie rare di Variboba, del Prof. V. LIBRANDI, pag. XVI-200 . . . . 3 —

Grammatica araba — *vedi* Arabo parlato.

Grammatica araldica - *vedi* Araldica — Vocabolario araldico.

Grammatica ed esercizi pratici della lingua danese-norvegiana con un supplemento contenente le principali espressioni tecnico-nautiche ad uso degli ufficiali di marina di G. FRISONI, pag. XX-488 . . . . 4 50

Grammatica ed esercizi pratici della lingua ebraica, del Prof. I. LEVI fu ISACCO, pag. 192 . . . . 1 50

Grammatica francese, del Prof. G. PRAT, seconda edizione riveduta, pag. XII-299 . . . . 1 50

Grammatica e dizionario della lingua dei Galla (oromonica), del Prof. E. VITERBO:

Vol. I. Galla-Italiano, pag. VIII-152 . . . . 2 50

Vol. II. Italiano-Galla, pag. LXIV-106 . . . . . . 2 50

Grammatica gotica — *vedi* Lingua gotica.

Grammatica greca. (Nozioni elementari di lingua greca), del Prof. INAMA. 2ª edizione, pag. XVI-208 . . . . . 1 50

Grammatica della lingua greca moderna, del Prof. R. LOVERA, pag. VI-154 . . . . 1 50

Grammatica inglese, del Prof. L. PAVIA, seconda edizione, di pag. XII-262 . . . . 1 50

rammatica italiana, del Prof. T. CONCARI, 2ª edizione riveduta, pag. XVI-230 . . . . 1 50

Grammatica latina, L. VALMAGGI, 2ª ediz., pag. VIII-256 1 50

Grammatica della lingua olandese, M. MORGANA, p. VIII-124 3 —

Grammatica ed esercizi pratici della lingua portoghese-brasiliana, del Prof. G. FRISONI, pag. XII-267 . . . . 3 —

L. c.

Grammatica e vocabolario della lingua rumena, del Prof. R. LOVERA, pag. VIII-200. . . . . 1 50
Grammatica russa, del Prof. VOINOVICH, pag. X-272 . . 3 —
Grammatica sanscrita — *vedi* Sanscrito.
Grammatica della lingua slovena. Esercizi e vocabolario del Prof. BRUNO GUYON, pag. XVI-314 . . . . 3 —
Grammatica spagnuola, del Prof. PAVIA, 2ª edizione riveduta dall'autore, di pag. XII-194 . . . . 1 50
Grammatica della lingua svedese, di E. PÀROLI, p. XV-293 3 —
Grammatica tedesca, del Prof. PAVIA, 2ª ed., di p. XVIII-272 1 50
Grammatica del Tigré — *vedi* Tigrè italiano.
Grammatica turca osmanli, con paradigmi, crestomazia, e glossario, di L. BONELLI, pag. VIII-200 e 5 tavole . . 3 —
Grandine — *vedi* Assicurazioni.
Granturco — *vedi* Frumento e mais — Industria dei molini.
Gravitazione. Spiegazione elementare delle principali perturbazioni nel sistema solare, di Sir G. B. AIRY, traduzione di F. PORRO, con 50 incisioni, pag. XXII-176 . . 1 50
Grecia antica — *vedi* Archeologia (Arte greca) — Mitologia greca — Monete greche — Storia antica.
Gruppi continui di trasformazioni (Parte generale della teoria), di E. PASCAL, di pag. XI-378 . . . . 3 —
Guida numismatica universale, contenente 6278 indirizzi e cenni storico-statistici di collezioni pubbliche e private, di numismatici, di società e riviste numismatiche, di incisioni, di monete e medaglie e di negozianti di monete e libri di numismatica, di F. GNECCHI. Quarta ediz., di pag. XV-612 8 —
Guida teorico-pratica pei Sindaci, Segretari comunali e provinciale e delle opere pie, del Dott. E. MARIANI (In lavoro).
Guttaperca — *vedi* Imitazioni.
Humus (L'), la fertilità e l'igiene dei terreni culturali, del Prof. A. CASALI, pag. XVI-210 . . . . 2 —
Idraulica, T. PERDONI, pag. XXVIII-392 con 301 fig. e 3 tav. 6 50
Idrografia — *vedi* Fotogrammetria.
Idroterapia, di G. GIBELLI, pag. IV-238, con 30 incis.. . 2 —
— *vedi anche* Acque minerali e termali del Regno d'Italia.
Igiene dell'alimentazione — *vedi* Bromatologia.
Igiene della Bocca e dei Denti, nozioni elementari di Odontologia, di L. COULLIAUX, di pag. XVI-330, e 23 inc. 2 50
Igiene del lavoro, di TRAMBUSTI A. e SANARELLI, pagine VIII-262, con 70 incisioni 2 50
Igiene della pelle, di A. BELLINI, pag. XVI-240, 7 incis. . 2 —
Igiene privata e medicina popolare ad uso delle famiglie, di C. BOCK, 2ª edizione italiana curata dal Dott. GIOV. GALLI, pag. XVI-272 . . . . 2 50
Igiene rurale, di A. CARRAROLI, pagine X-470 . . . . 3 —
Igiene scolastica, di A. REPOSSI, 2ª ediz., pag. IV-246. . 2 —
Igiene veterinaria, del Dott. U. BARPI, pag. VIII-228 . . 2 —

L. c.

Igiene della vista sotto il rispetto scolastico, del Dott. A. LOMONACO pag. XII-272. . . . . 2 50
Igiene della vita pubblica e privata, G. FARALLI, p. XII-250 2 50
Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica, del Prof. P. CANTONI, pag. XII-142, con 24 incisioni e 7 tabelle . . 1 50
Illuminazione — *vedi* Acetilene — Gas. illum. — Incandescenza.
Illuminazione elettrica (Impianti di), Manuale pratico dell'Ing. E. PIAZZOLI, 5ª ediz. interamente rifatta, (9-11 migliaio) seguita da un'appendice contenente la legislazione italiana relativa agli impianti elettrici, di pag. 606, con 264 incisioni, 90 tabelle e 2 tavole 6 50
Imbalsamatore — *vedi* Naturalisia preparatore — Naturalista viaggiatore — Zoologia.
Imbianchimento — *vedi* Industria tintoria.
Imenotteri, Neurotteri, Pseudoneurotteri, Ortotteri e Rincoti italiani, del Dott. E. GRIFFINI (Entomologia IV), pag. XVI-687, con 243 incisioni 4 50
Imitazione di Cristo (Della), Libri quattro di GIO. GERSENIO, volgarizzamento di CESARE GUASTI, con proemio e note di G. M. ZAMPINI, pag. LVI-396 . . . . . . 3 50
Imitazioni e succedanei nei grandi e piccoli prodotti industriali. Pietre e materiali da costruzione, Materiali refrattarii, Carborundum, Amianto, Pietre e metalli preziosi, Galvanoplastica. Cuoio, Linoleum, Seta e fibre tessili diverse, Paste da carta, Materie plastiche, Colle e gomme, Gomma elastica e Guttaperca, Avorio, Corno, Ambra, Madreperla, Celluloide, Viscoso, Cere e grassi, Materie concianti, Legno, Agglomerati di carbone, di segatura, di sughero, Polvere pirica, Caffè, Profumi, Vetrerie, ecc., dell'Ing. I. GHERSI, di pag. XVI-591, con 90 incisioni . 6 50
Immunità e resistenza alle malattie, di A. GALLI VALERIO, pag. VIII-218. . . . . 1 50
Impalcature — *vedi* Costruzioni.
Impiego ipodermico e la dosatura dei rimedi, Manuale di terapeutica del Dott. G. MALACRIDA, pag. 305 . . . 3 —
Imposte dirette (Riscoss. delle), E. BRUNI, pag. VIII-158. 1 50
Incandescenza a gaz, (Fabbricazione delle reticelle) di L. CASTELLANI, pag. X-140, con 33 incisioni. . . . . . 2 —
Inchiostri — *vedi* Ricettario industriale — Vernici ecc.
Incisioni — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte - Raccogl. ogg. minuti.
Indovinelli — *vedi* Enimmistica.
Industria (L') frigorifera di P. ULIVI. Nozioni fondamentali, macchine frigorifere, raffreddamento dell'aria, ghiaccio artificiale e naturale, dati e calcoli numerici, nozioni di fisica e cenni sulla liquefazione dell'aria e dei gaz, di pagine XII-168, con 36 figure e 16 tabelle . . . . . . 2 —
Industria tintoria. di M. PRATO. I. — Imbianchimento e Tintura della Paglia; II. - Sgrassatura e imbianchimento della Lana; III. — Tintura e stampa del Cotone in Indaco;

L. c.

IV. - Tintura e Stampa del Cotone in colori azoici. 1904, di pag. XXI-292, con 7 incisioni . . . . 3 —

Industrie elettrochimiche — *vedi* Distillazione del legno.

Industrie (Piccole). Scuole e musei industriali - Industrie agricole e rurali - Industrie manifatturiere ed artistiche, di I. GHERSI, di pag. XII-372 . . . . 3 50

Infanzia — *vedi* Terapia delle malattie dell' — Giardino infantile — Nutrizione — Ortofrenia — Sordomuto.

Infezione — *vedi* Disinfezione — Medicatura antisettica.

Infortunii sul lavoro — *vedi* Legge sugli.

Infortunii della montagna (Gli). Manuale pratico degli Alpinisti, delle guide e dei portatori, del Dott. O. BERNHARD, traduzione con aggiunte del Dott. R. CURTI, di pag. XVIII-60, con 65 tav. e 175 figure dimostrative . . 3 50

Infortuni sul lavoro, (Mezzi tecnici per prevenirli) di E. MAGRINI, di pag. XXXII-252, con 257 incisioni . . . . 3 —

— *vedi anche* Leggi per gli.

Ingegnere agronomo — *vedi* Agronomia — Prontuario dell'agric.

Ingegnere civile. Manuale dell'ingegnere civile e industriale, di G. COLOMBO, 20ª ediz. modificata e aumentata, (52° al 54° migliaio), con 227 fig. e una tavola, pag. XIV-436 . 5 50

Il medesimo tradotto in francese da P. MARCILLAC . 5 50

Ingegnere navale. Prontuario di A. CIGNONI, pag. XXXII-292, con 36 figure. Legato in pelle 5 50

Ingegnere rurale (Prontuario dell') — *Vedi* Agricoltore.

Ingegneria legale — *vedi* Codice dell'ingegnere.

Inghilterra — *vedi* Storia d'Inghilerra.

Insegnamento (L') dell'Italiano nelle Scuole Secondarie. Esposizione teorico-pratica con esempi, del Prof. C. TRABALZA, di pag. XVI-254 . . . . 1 50

Insetti nocivi, del Prof. F. FRANCESCHINI, pag. VIII-264, con 96 incisioni . . . . 2 —

Insetti utili, del Prof. F. FRANCESCHINI, di pag. XII-160, con 43 incisioni e 1 tavola . . . . 2 —

Interesse e sconto, del Prof. E. GAGLIARDI, 2ª edizione rifatta e aumentata, pagine VIII-198 . . . . 2 —

Inumazioni — *vedi* Morte vera.

Ipnotismo — *vedi* Magnetismo — Spiritismo — Telepatia.

Ipoteche (Man. per le), di A. RABBENO, pag. XVI-247 . . . 1 50

Islamismo (L') del Prof. I. PIZZI, di pag. VIII-494. . . . 3 —

Ittiologia italiana, del Dott. A. GRIFFINI, con 244 incis. Descriz. dei pesci di mare e d'acqua dolce, di p. XVIII-469 4 50

— *vedi anche* Piscicoltura — Ostricoltura.

Lacche — *vedi* Vernici ecc.

Latte, burro e cacio. Chimica analitica applicata al caseificio, del Prof. SARTORI, pag. X-162, con 24 incisioni . 2 —

Lavori femminili — *vedi* Abiti per signora — Biancheria — Macchine da cucire — Monogrammi — Trine a fuselli.

Lavori marittimi ed impianti portuali, di F. BASTIANI, di pag. XXIII-424, con 209 figure 6 50

Lavori pubblici — *vedi* Leggi sui lavori pubblici.

L. c.

Lavori in terra (Manuale di), dell'Ing. B. LEONI, pag. XI-805, con 88 incisioni . . . . 8 —

Lavoro (Il) **delle donne e dei fanciulli.** Nuova legge e regolamento 19 giugno 1902 — 28 febbraio 1903. Testo atti parlamentari e commento, per cura dell'Avv. E. NOSEDA di pag. XV-174 . . . . 1 50

Lawn-Tennis, di V. BADDELEY, prima traduzione italiana con note e aggiunte del trad., pag. XXX-206, con 18 illustr. 2 50

Legge (La nuova) **comunale e provinciale,** annotata da E. MAZZOCCOLO, 5ª edizione, interamente rifatta (in lavoro).

— *vedi* Guida pei Sindaci, Segretari comunali, ecc.

Legge (La) **elettorale politica nelle sue fonti e nella sua giurisprudenza** di C. MONTALCINI, di pag. XVI-496, . . . 5 50

Legge sui lavori pubblici e regolamenti, di L. FRANCHI, pag. IV-110-CXLVIII 1 50

Legge lavoro donne e fanciulli — *vedi* lavoro.

Legge sull'ordinamento giudiziario, dell'Avv. L. FRANCHI, pag. IV-92-CXXVI 1 50

Leggende popolari di E. MUSATTI. 3ª ediz. di p. VIII-181 1 50

Leggi e convenzioni sui diritti d'autore — *vedi* Codici e leggi usuali d'Italia, vol. III.

Leggi per gl'infortunii sul lavoro, dell'Avv. A. SALVATORE, pag. 312 . . . . 3 —

Leggi e convenzioni sulle privative industriali. Vedi Codici e Leggi usuali d'Italia vol. III.

Leggi sulla sanità e sicurezza pubblica, di L. FRANCHI, pag. IV-108-XCII 1 50

Leggi sulle tasse di Registro e Bollo, con appendice, del Prof. L. FRANCHI, pag. IV-124-CII 1 50

Leggi usuali d'Italia. Vedi Codici e Leggi.

Leghe metalliche ed amalgame, alluminio, nichelio, metalli preziosi e imitazione, bronzo. ottone, monete e medaglie, saldature, dell'Ing. I. GHERSI, p. XVI-431, con 15 inc. 4 —

Legislazione sulle acque di D. CAVALLERI, di pag. XV-274 2 50

Legislazione Mortuaria — *vedi* Morte.

Legislazione sanitaria italiana, (La nuova) di E. NOSEDA. di pag. VIII-570 . . . . 5 —

Legislazione rurale, secondo il programma governativo per gli Istituti Tecnici, dell'Avv. E. BRUNI, pag. XI-423 . . 3 —

Legnami — *vedi* Cubatura dei legnami — Falegname.

Legno artificiale — *vedi* Imitazioni.

Legno (Lavorazione dei prodotti di distillazione del) — *vedi* Distillazione.

Lepidotteri italiani, del Dott. A. GRIFFINI (Entomol. II), pag. XIII-248, con 149 incisioni. 1 50

Letteratura albanese (Manuale di), del Prof. A. STRATICÒ, pag. XXIV-280 . . . . 3 —

L. c.

Letteratura americana, di G. STRAFFORELLO, pag. 158 1 50
Letteratura araba, del Prof. I. PIZZI di pag. XII-388 . 3 —
— *vedi anche* Islamismo.
Letteratura assira, del Dott. B. TELONI di pag. XV-266 e tre tavole fuori testo . . . . 3 —
Letteratura catalana, del Prof. RESTORI. (In lavoro).
Letteratura danese — *vedi* Letteratura norvegiana
Letteratura drammatica, di C. LEVI, pag. XII-339. . . 3 —
Letteratura ebraica, di A. REVEL, 2 vol., pag. 364 . . 3 —
Letteratura egiziana, di L. BRIGIUTI. (In lavoro).
Letteratura francese, del Prof. E. MARCILLAC, traduz. di A. PAGANINI, 3ª edizione, pag. VIII-198 . . . . . 1 50
Letteratura greca, di V. INAMA, 14ª ediz. riveduta (dal 56° al 61° migliaio) pag. VIII-236 e una tavola. . . . 1 50
Letteratura indiana, A. DE GUBERNATIS, pag. VIII-159 . 1 50
Letteratura inglese, di E. SOLAZZI, 2ª edizione, di pagine VIII-194 . . . . 1 50
Letteratura italiana, del Prof. C. FENINI, dalle origini al 1748, 5ª edizione completamente rifatta dal Prof. V. FERRARI, pag. XVI-291 . . . . 1 50
Letteratura italiana moderna, (1748-1870). Aggiunti 2 quadri sinottici della letteratura contemporanea (1870-1901) del Prof. V. FERRARI, pag. 290 . . . . 1 50
Letteratura italiana moderna e contemporanea 1748-1903, del Prof. V. FERRARI, seconda edizione rifatta e aumentata, di pag. VIII-429 . . . . 3 —
Letteratura latina — *vedi* Letteratura romana
Letteratura norvegiana, di S. CONSOLI, pag. XVI-272. . 1 50
Letteratura persiana, del Prof. I. PIZZI, pag. X-208 . . 1 50
Letteratura provenzale, di A. RESTORI, pag. X-220 . . 1 50
Letteratura romana, del Prof. F. RAMORINO, 6ª edizione corretta (dal 23° al 27° migliaio), di pag. VIII-349 . . 1 50
Letteratura spagnuola e portoghese, del Prof. L. CAPPELLETTI, 2ª edizione rif. da B. SANVISENTI (In lavoro).
Letteratura tedesca, del Prof. O. LANGE, 3ª edizione rifatta dal Prof. MINUTTI, pag. XVI-188 . . . . 1 50
Letteratura ungherese, di ZIGANY ARPÀD, pag. XII-295. 1 50
Letterature slave, del Prof. D. CIÀMPOLI, 2 volumi:
I. Bulgari, Serbo-Croati, Yugo-Russi, pag. IV-144. . . 1 50
II. Russi, Polacchi, Boemi, pag. IV-142 . . . . 1 50
Lexicon Abbreviaturarum quae in lapidibus, codicibus et chartis praesertim Medii-Aevi occurrunt — *vedi* Dizionario di abbreviat.
Levatrice — *vedi* Ostetricia.
Limoni *vedi* Agrumi.
Lingua araba — *vedi* Arabo parlato — Dizionario eritreo — Grammatica Galla — Lingue dell'Africa — Tigrè.
Lingua gotica, grammatica, esercizi, testi, vocabolario comparato con ispecial riguardo al tedesco, inglese, latino e greco, del Prof. S. FRIEDMANN, pag. XVI-333 . . . . 3 —

L. c.

Lingua greca — *vedi* Esercizi — Filologia — Florilegio — Grammatica — Letteratura — Morfologia — Dialetti — Verbi.

Lingue dell'Africa, di R. CUST, versione italiana del Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. IV-110 . . . . 1 50

Lingua latina *vedi* Dizionario di abbreviature latine — Epigrafia — Esercizi — Filologia classica — Fonologia — Grammatica — Letteratura romana — Metrica — Verbi.

Lingue germaniche — *vedi* Grammatica danese-norvegiana inglese, olandese, tedesca, svedese.

Lingua turca osmanli — *vedi* Grammatica.

Lingue neo-latine, del Dott. E. GORRA, pag. 147. . . . 1 50

Lingue straniere (Studio delle), di C. MARCEL, ossia l'arte di pensare in una lingua straniera, traduzione del Prof. DAMIANI, di pag. XVI-186 . . . . 1 50

Linoleum — *vedi* Imitazioni.

Liquidatore di sinistri marittimi — *vedi* Avarie e sinistri marittimi.

Liquorista, (Manuale del) di A. ROSSI, con 1450 ricette pratiche. 2ª ediz. con modificazioni ed aggiunte a cura del Dr. A. CASTOLDI, di pag. XVI-682 con figure nel testo 6 50

Litografia, di C. DOYEN, di pag. VIII-261, con 8 tavole e 40 figure di attrezzi, ecc., occorrenti al litografo . . . 4 —

Liuto — *vedi* Chitarra — Mandolinista — Strum. ad arco.

Logaritmi (Tavole di), con 6 decimali, di O. MÜLLER, 6ª ediz., aumentata delle tavole dei logaritmi d'addizione e sottrazione per cura di M. RAINA, di pagine XXXVI-191. (11, 12, 13° migliaio) 1 50

Logica, di W. STANLEY JEVONS, traduz. del Prof. C. CANTONI, 5ª ediz. di pag. VIII-166, con 15 incisioni. . . . 1 50

Logica matematica, del Prof. C. BURALI-FORTI, p. VI-158. 1 50

Logismografia, di C. CHIESA, 3ª ediz., pag. XIV-172 . . 1 50

Logogrifi — *vedi* Enimmistica.

Lotta — *vedi* Pugilato.

Luce e colori, del Prof. G. BELLOTTI, pag. X-157, con 24 incisioni e 1 tavola 1 50

Luce e suono, di E. JONES, traduzione di U. FORNARI, di pag. VIII-336, con 121 incisioni. . . . . 3 —

Luce e salute. Fototerapia e radioterapia del Dott. A. BELLINI, di pag. XII-362, con 65 figure 3 50

Macchine (Atlante di) e di Caldaie, con testo e note di Tecnologia, di pag. XV-80, con 112 tavole e 170 figure in iscala ridotta . . . . 3 —

Macchine a vapore, (Manuale del costruttore di), di H. HAEDER. Nuova edizione italiana con notevoli aggiunte dell'Ing. E. WEBBER, (in lavoro).

Macchine agricole, del Conte A. CENCELLI-PERTI, di pag. VIII-216, con 68 incisioni . . . . 2 —

L. c.

Macchine per cucire e ricamare, dell'Ing. ALFREDO GALASSINI, pag. VII-230, con 100 incisioni 2 50

Macchinista e fuochista, del Prof. G. GAUTERO, riveduto e ampliato dall'Ing. Prof. LORIA, 9ª ediz. con Appendice sulle Locomobili e le Locomotive e col Regolamento sulle caldaie a vapore, pag. XX-194, con 34 incisioni. . . . 2 —

Macchinista navale (Manuale del), di M. LIGNAROLO, 2ª ed. rifatta, pag. XXIV-602, con 344 incisioni 7 50

Macinazione — *vedi* Industrie dei molini — Panificazione.

Magnetismo ed elettricità. Principî e applicazioni esposti elementarmente, del Prof. F. GRASSI. 3ª ediz. completamente rifatta del manuale di POLONI e GRASSI, di pagine XVI-508, con 280 figure 6 tavole fuori testo . . . 5 50

Magnetismo ed ipnotismo, del Dottor G. BELFIORE, 2ª ed. rifatta pag. VIII-396 . . . . 3 50

Maiale (Il). Razze, metodi di riproduzione, di allevamento, ingrassamento, commercio, salumeria, patologia suina e terapeutica, tecnica operatoria, tossicologia, dizionario suino-tecnico, del Prof. E. MARCHI, 2ª ediz., pag. XX-736, con 190 incisioni e una Carta 6 50

Maioliche e porcellane (L'amatore di), di L. DE MAURI, illustrato da splendide *incisione in nero*, da *12 superbe tavole a colori* e da *3000 marche*. - Contiene: Tecnica della fabbricazione - Sguardo generale sulla storia delle Ceramiche - Cenni storici ed artistici - Raccolte di 3000 marche corredate ognuna di notizie relative, e coordinate ai Cenni Storici - Dizionario di termini Artistici - Prezzi correnti - Bibliografia ceramica, pag. XII-650 . . . . 12 50

Mais (Il) o granoturco, o formentone, o granone, o melgone, o melica, o melicotto, o carlone, o polenta, ecc. Norme per una buona coltivazione, di E. AZIMONTI, 2ª edizione rifatta dal Manuale " Frumento e Mais " di E. CANTONI, di pag. XII-196 con 61 incisioni nel testo 2 50

Malattie dei paesi caldi, loro profilassi ed igiene con una appendice " La vita nel Brasile " — Regolamenti di sanità pubblica contro le infezioni esotiche, del Dott. C. MUZIO, pag. XII-562, con 154 incisioni e 11 tavole 7 50

Malattie crittogamiche delle piante erbacee coltivate, del Dott. R. WOLF, traduzione con note ed aggiunte del Dott. P. BACCARINI, pag. X-268, con 50 incisioni . . . . . . 2 —

Malattie ed alterazione dei vini, del Prof. S. CETTOLINI, di pag. XI-138, con 13 incisioni. . . . . 2 —

Malattie della vite — *vedi* Fillossera — Malattie crittogamiche.

Mammiferi — *vedi* Zoologia.

Mandarini — *vedi* Agrumi.

Malattie del sangue. Manuale d'Ematologia del Dott. E. REBUSCHINI, pag. VIII-432 . . . . 3 50

Mandato commerciale, di E. VIDARI, pag. VI-160. . . . 1 50

L. c.

Mandolinista (Manuale del), di A. PISANI, pag. XX-140, con 18 figure, 8 tavole e 89 esempi. . . . . 2 —

Manicomio — *vedi* Assistenza pazzi — Psichiatria.

Manzoni Alessandro. Cenni biografici, di L. BELTRAMI, di pag. 109, con 9 autografi e 68 incisioni. 1 50

Marche di Fabbrica — *vedi* Amatore oggetti d'arte — Leggi sulle proprietà — Majoliche.

Mare (Il). V. BELLIO, pag. IV-140, con 6 tav. lit. a colori. 1 50

Marine (Le) **da guerra del mondo al 1897,** di L. D'ADDA, pag. XVI-320, con 77 illustrazioni 4 50

Marino (Manuale del) **militare e mercantile,** del Contr'ammiraglio DE AMEZAGA, con 18 xilografie, 2ª edizione, con appendice di BUCCI DI SANTAFIORA . . . . . . 5 —

Marmista (Manuale del), di A. RICCI, 2ª edizione, pag. XII-154, con 47 incisioni . . . . 2 —

Marmo — *vedi* Imitazioni.

Massaggio, del Dott. R. MAJNONI, p. XII-179, con 51 inc. . 2 —

Mastici — *vedi* Ricettario industriale — Vernici, ecc.

Matematica (Complementi di) ad uso dei chimici e dei naturalisti, di G. VIVANTI, di pag. X-381 . . . . 3 —

Matematiche superiori (Repertorio di). Definizioni, formole, teoremi, cenni bibliografici, del Prof. E. PASCAL.

Vol. I. *Analisi*, pag. XVI-642 . . . . 6 —

Vol. II. *Geometria*, e indice gen. per i 2 vol. pag. 950 9 50

Materia medica moderna (Man. di), G. MALACRIDA, p. XI-761 7 50

Meccanica, del Prof. R. STAWELL BALL, traduzione del Prof. J. BENETTI, 4ª edizione, pag. XVI-214, con 89 inc.. 1 50

Meccanica agraria, di V. NICCOLI. (In lavoro).

Meccanica (La) **del macchinista di bordo,** per gli Ufficiali macchinisti della R. Marina, i macchinisti delle Compagnie di navigazione, i Costruttori e i Periti meccanici, gli Allievi degli Istituti Tecnici e Nautici e delle Scuole Industriali e Professionali, di E. GIORLI, con 92 figure . . . 2 50

Meccanica razionale di R. MARCOLONGO

I. Cinematica e Statica } in lavoro.
II. Dinamica e Idromeccanica }

Meccanico (Il), ad uso dei capi tecnici, macchinisti, elettricisti, disegnatori, assistenti, capi operai, conduttori di caldaie a vapore, alunni di Scuole industriali, di E. GIORLI, 4ª edizione ampliata, pag. XV-423, con 204 incisioni . . 3 —

Meccanismi (500), scelti fra i più importanti e recenti riferentisi alla dinamica, idraulica, idrostatica, pneumatica, macchine a vapore, molini, torchi, orologerie, ecc., di H. T. BROWN, trad. d. Ing. F. CERRUTI, 4ª edizione italiana, pag. VIII-176, con 500 incisioni. 2 50

Medaglie — *vedi* Leghe metalliche — Monete greche — Monete romane — Numismatica — Vocabolarietto dei numismatici.

Medicatura antisettica, del Dott. A. ZAMBLER, con prefazione del Prof. E. TRICONI, pag. XVI-124, con 6 incis. . 1 50

L. c.

Medicina operativa — *vedi* Chirurgia.

Medico pratico, (Il) di C. MUZIO. 8ª edizione del Nuovo memoriale pei medici pratici, di pag. XVI-492 . . . . 5 —

Memoria (L'arte della) — *vedi* Arte.

Mercedi — *vedi* Paga giornaliera.

Merciologia, ad uso delle scuole e degli agenti di commercio, di O. LUXARDO, pag. XII-452. . . . . 4 —

Meridiane — *vedi* Gnomonica.

Metalli preziosi dell'Ing. A. LINONE. Dell'argento: Metallurgia dell'argento - Argento puro - Leghe d'argento - Saggi dell'argento. Dell'oro: Giacimento dell'oro - Affinamento dell'oro - Leghe d'oro - Saggi dell'oro. — Platino: estrazione e leghe di platino - Applicazioni dell'oro e dell'argento - Decorazione dei metalli preziosi. 1904, di pag. XI-315 . . 3 —

Questo Manuale sostituisce quello del GORINI, *Metalli preziosi*, esaurito da tempo e che non verrà più ristampato.

Metallizzazione — *v.* Galvanizz.— Galvanoplastica — Galvanostegia.

Metallocromia. Colorazione e decorazione chimica ed elettrica dei metalli, bronzatura, ossidazione, preservazione e pulitura, dell'Ing. I. GHERSI, pag. VIII-192 . . . . . 2 50

Metallurgia dell'oro, dell'Ing. E. CORTESE. di pag. XV-262 con 35 incisioni . . . . 3 —

Metallurgia — *vedi* Coltivazione delle miniere — Fonditore — Leghe metalliche — Siderurgia — Tempera e cementazione.

Meteorologia generale, del Dott. L. DE MARCHI, pag. VI-156, con 8 tavole colorate. 1 50

vedi anche — Climatologia — Igroscopi.

Metrica dei greci e dei romani, di L. MÜLLER, 2ª edizione italiana confrontata colla 2ª tedesca ed annotata dal Dott. GIUSEPPE CLERICO, pag. XVI-186. . . . . 1 50

Metrica italiana — *vedi* Ritmica e metrica italiana.

Metrologia Universale ed il **Codice Metrico Internazionale,** coll'indice alfabetico di tutti i pesi misure, monete, ecc., dell'Ing. A. TACCHINI, pag. XX-482 . . . . 6 50

Mezzeria (Manuale pratico della) e dei vari sistemi della colonia parziaria in Italia, d. Prof. A. RABBENO, p. VIII-196 1 50

Micologia *vedi* Funghi mangerecci — Malattie crittogamiche — Tartufi e funghi.

Microbiologia. Perchè e come dobbiamo difenderci dai microbi. Malattie infettive, Disinfezioni, Profilassi, del Dott. L. PIZZINI, pag. VIII-142 . . . . 2 —

Microscopia — *vedi* Anatomia microscopica — Animali parassiti — Bacologia — Batteriologia — Protistologia — Tecnica protistologica.

Microscopio (Il), Guida elementare alle osservazioni di Microscopia, del Prof. CAMILLO ACQUA, p. XII-226, 81 inc. 1 50

Mineralogia generale, di L. BOMBICCI, 2ª ediz. (Esaurito).

L. c

Mineralogia descrittiva, del Prof. L. BOMBICCI, 2ª edizione di pag. IV-300, con 119 incisioni. . . . . 3 —

Miniere (Coltivazione delle), di S. BERTOLIO, 2ª ediz. rifatta del Man. "*Arte Min.*" di ZOPPETTI, p. VIII-284 . 2 50

Miniere di zolfo — *vedi* Zolfo.

Misurazione delle botti — *vedi* Enologia.

Misure — *vedi* Avarie e sinistri marittimi — Codice del Perito Misuratore — Metrologia — Monete — Strumenti metrici.

Mitilicoltura — *vedi* Ostricoltura — Piscicoltura.

Mitologia (Dizionario di), di F. RAMORINO. (In lavoro).

Mitologia greca, di A. FORESTI: I. *Divinità*, di p. VIII-264 1 50
II. *Eroi*, di pag. 188 . . . . 1 50

Mitologie orientali, di D. BASSI:
Vol. I. *Mitologia babilonese-assira*, pag. XVI-219 . . 1 50
Vol. II. *Mitologia egiziana e fenicia.* (In lavoro).

Mnemotecnia — *vedi* Arte della memoria.

Mobili artistici — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte.

Moda — *vedi* Abiti — Biancheria — Fiori artificiali — Trine.

Modellatore meccanico, falegname ed ebanista, del Prof. G. MINA, pag. XVII-428, con 298 incisioni e 1 tavola . 5 50

Molini (L'Industria dei) **e la macinazione del frumento,** di C. SIBER-MILLOT, di pag. XX-259, con 103 incisioni nel testo e 3 tavole . . . . 5 —

Monete greche, di S. AMBROSOLI, di pag. XIV-286, con 200 fotoincisioni e 2 carte geografiche. . . . . 3 —

Monete (Prontuario delle), **pesi e misure inglesi,** ragguagliate a quelle del sistema decimale, dell'Ing. GHERSI, di pag. XII-196, con 47 tabelle di conti fatti e 40 facsimili delle monete in corso 3 50

Monete romane. Manuale elementare compil. da F. GNECCHI, 2ª edizione, riveduta corretta ed ampliata, di pag. XXVII-370, con 25 tavole e 90 figure nel testo . . . . 3 —

Monogrammi, del Prof. A. SEVERI, 73 tavole divise in tre serie. di due e di tre cifre 3 50

Montatore (Il) **di macchine.** Opera arricchita da oltre 250 esempi pratici e problemi risolti, di S. DINARO, di pagine XII-„68 . . . . 4 —

Morfologia generale — *vedi* Embriologia.

Morfologia greca, del Prof. V. BETTEI, pag. XX-376 . . 3 —

Morfologia italiana, del Prof. E. GORRA, pag. VI-142 . . 1 50

Morte (La) **vera e la morte apparente,** con appendice "*La legislazione mortuaria*" di F. DELL'ACQUA, p. VIII-136 . 2 —

Mosti (Densità dei), **dei vini e degli spiriti ed i problemi che ne dipendono,** ad uso degli enochimici, degli enotecnici e dei distillatori, di E. CILLIS, di pag. XVI-230, con 11 figure e 46 tavole. . . . . 2 —

Musei — *vedi* Amatore oggetti d'arte e curiosità — Amatore maioliche e porcellane - Armi antiche -- Pittura -- Raccoglitore — Scoltura.

L. c.

Motociclista (Manuale del) di P. BORRINO. Guida pratica per i dilettanti di motocicletta. 1904, di p. XI-124, con 38 inc. 2 —
— Vedi Automobilista — Ciclista.

Mutuo soccorso — *vedi* Società mutuo soccorso.

Napoleone I°, di L. CAPPELLETTI, 28 fotoinc., p. XX-272 . 2 50

Naturalista preparatore (Il), del Dott. R. GESTRO, 3ª edizione riveduta ed aumentata del *Manuale dell'Imbalsamatore*, di pag. XVI-168, con 42 incisioni . . . . . . 2 —

Naturalista viaggiatore, del Prof. A. ISSEL e R. GESTRO (Zoologia), di pag. VIII-144, con 38 incisioni . . . . . 2 —

Nautica stimata o Navigazione piana di F. TAMI, di pag. XXXII-179, con 47 incisioni . . . . 2 —

Neurotteri — *vedi* Imenotteri.

Nevrastenia del Dott. L. CAPPELLETTI di pag, XX-490 . 4 —

Nichelatura — *vedi* Galvanostegia.

Notaio (Manuale del), aggiunte le Tasse di registro, di bollo ed ipotecarie, norme e moduli pel Debito pubblico, di A. GARETTI, 5ª ediz. riveduta e ampliata, (in lavoro).

Numeri — *vedi* Teoria dei numeri.

Numismatica (Manuale di), del Dott. S. AMBROSOLI, 3.ª edizione riveduta, di pag. XVI-250, con 250 fotoincisioni nel testo e 4 tavole 1 50

Numismatica — *vedi* Guida numismatica.

Nuotatore (Manuale del), del Prof. P. ABBO, di pag. XII-148, con 97 incisioni 2 50

Nutrizione del bambino. Allattam. naturale ed artificiale, del Dott. L. COLOMBO, pag. XX-228, con 12 incisioni. . 2 50

Occultismo — *vedi* Chiromanzia - Magnet. e ipnotismo - Spiritismo — Telepatia.

Oculistica — *vedi* Igiene della vista — Ottica.

Odontologia — *vedi* Igiene della bocca.

Olii vegetali, animali e minerali, loro applicazioni di G. GORINI, 2ª edizione completamente rifatta dal Dott. G. FABRIS, di pag. VIII-214, con 7 incisioni . . . . . . 2 —

Olivo ed olio. Coltivazione dell'olivo, estrazione, purificazione e conservazione dell'olio, del Prof. A. ALOI, 5ª edizione accresciuta e rinnovata, di p. XVI-365, con 65 inc. 3 —

Omero, di W. GLADSTONE, traduzione di R. PALUMBO e C. FIORILLI, di pag. XII-196 . . . . 1 50

Onde Hertziane — *vedi* Telegrafo senza fili.

Operaio (Manuale dell'). Raccolta di cognizioni utili ed indispensabili agli operai tornitori, fabbri, calderai, fonditori di metalli, bronzisti, aggiustatori e meccanici di G. BELLUOMINI, 5ª ediz. aumentata, di pag. XVI-262 . . . 2 —

Operaio elettrotecnico, (Manuale pratico per l') di G. MARCHI, di pag. XII-338, con 189 incisioni 2 50

Operazioni doganali — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.

Opere pie — *vedi* Guida pei Sindaci, Segretari comunali, ecc.

Oratoria — *vedi* Arte del dire — Rettorica — Stilistica

Orchidee di A. PUCCI (in lavoro).

L. c.

Ordinamento degli Stati liberi d'Europa, del Dott. F. Racioppi, 2ª edizione, di pag. XII-816 . . . . 3 —

Ordinamento degli Stati liberi fuori d'Europa, del Dott. F. Racioppi, di pag. VIII-376 . . . . 3 —

Ordinamento giudiziario — *vedi* Leggi sull'.

Oreficeria — *vedi* Gioielleria — Leghe metalliche — Metalli preziosi — Saggiatore.

Organoterapia, di E. Rebuschini, pag. VIII-432 . . . . 3 50

Oriente antico — *vedi* Storia antica.

Ornatista (Manuale dell'), dell'Arch. A. Melani. Raccolta di iniziali miniate e incise, d'inquadrature di pagina, di fregi e finalini, esistenti in opere antiche di biblioteche, musei e collezioni private. XXIV tavole in colori per miniatori, calligrafi, pittori di insegne, ricamatori, incisori, disegnatori di caratteri, ecc., Iª serie, in-8 . . . . . 4 50

rnitologia Italiana (Manuale di) di E. Arrigoni d. Oddi Elenco descrittivo degli uccelli stazionari o di passaggio finora osservati in Italia. 1904, di pag. 907, con 36 tavole e 401 inc. nel testo da disegni originali . . . . . 15 —

Oro — *vedi* Metalli preziosi — Metallurgia dell'oro.

Orologeria moderna, dell'Ing. Garuffa, di pag. VIII-302, con 276 incisioni . . . . 5 —
— *vedi anche* Gnomonica.

Orologi artistici — *vedi* Amatore di oggetti d'arte.

Orologi solari — *vedi* Gnomonica.

Orticoltura, del Prof. D. Tamaro, 2ª edizione rifatta, di pagine XVI-576, con 110 incisioni 4 50

Ortocromatismo — *vedi* Fotografia.

Ortofrenia (Manuale di), per l'educazione dei fanciulli frenastenici o deficienti (idioti, imbecilli, tardivi, ecc.), del Prof. P. Parise, di pag. XII-231 . . . . 2 —

Ortotteri — *vedi* Imenotteri ecc.

Ossidazione — *vedi* Metallocromia.

Ostetricia (Manuale di) *Ginecologia minore,* per le levatrici di L. M. Bossi, di pag. XV-493, con 113 incisioni 4 50

Ostricoltura e mitilicoltura, del Dott. D. Carazzi, con 18 fototipie, di pag. VIII-202 . . . . 2 50

Ottica, di E. Gelcich, pag. XVI-576, con 216 incis. e 1 tav. 6 —

Ottone — *vedi* Leghe metalliche.

Paga giornaliera (Prontuario della), **da cinquanta centesimi a lire cinque,** di C. Negrin, di pag. 222. . . . 2 50

Paleoetnologia, del Prof. J. Regazzoni, di pag. XI-252, con 10 incisioni 1 50

Paleografia, di E. M. Thompson, traduzione dall'inglese, con aggiunte e note del Prof. G. Fumagalli, 2ª edizione rifatta, di pag. XII-178, con 30 inc. e 6 tav, ... 2 —

Paleografia musicale — *vedi* Semiografia.

Paleontologia (Compendio di), del Prof. P. Vinassa De Regny, di pag. XVI-512, con 356 figure intercalate . . 5 50

L. c.

Pallone (Giuoco del) — *vedi* Giuoco.

Panificazione razionale, di POMPILIO, pag. IV-126 . . . 2 —

Parafulmini — *vedi* Elettricità — Fulmini.

Parrucchiere (Manuale del) di A. LIBERATI. 1904, di pagine XII-219, con 88 inc. 2 50

Patate (Le) **di gran reddito.** Loro coltura, loro importanza nell'alimentazione del bestiame, nell'economia domestica e negli usi industriali, di N. ADUCCI, di pag. XXIV-221, con 20 incisioni 2 50

Pazzia — *vedi* Assistenza pazzi — Psichiatra — Grafologia.

Pediatria — *vedi* Nutrizione del bambino — Ortopedia — Terapia malattie infanzia.

Pellagra (La), Storia, eziologia, patogenesi, profilassi. di G. ANTONINI, di pag. VIII-166 con 2 tav. . . . . 2 —

Pelle — *vedi* Igiene della.

Pelli — *vedi* Concia delle pelli.

Pensioni — *vedi* Società di mutuo soccorso.

Pepe — Prodotti agricoli.

Perfosfati — *vedi* Fosfati — Concimi — Chimica agraria.

Perito — *vedi* Codice nel perito misuratore

Pesci — *vedi* Ittiologia — Ostricoitura — Piscicoltura.

Pesi e misure — *vedi* Avarie e sinistri marittimi — Metrologia — Misure e pesi inglesi — Monete — Strumenti metrici — Tecnologia monetaria.

Peso dei metalli, ferri quadrati, rettangolari, cilindrici, a squadra, a U, a Y, a Z, a T e a doppio T, e delle lamiere e tubi di tutti i metalli, di G. BELLUOMINI, 2 edizione, di pag. XXIV-248 . . . . 3 50

Pianista (Manuale del), di L. MASTRIGLI, pag. XVI-112 . 2 —

Piante e fiori sulle finestre, sulle terrazze e nei cortili. Coltura e descrizione delle principali specie di varietà, di A. PUCCI, 2ª edizione, pag. VIII-214, con 117 incisioni . 2 50

Piante industriali. Delle piante zuccherine in generale. — Piante saccarifiche. — Piante alcooliche. - Piante narcotiche. - Piante aromatiche e profumate. - Piante tintorie - Piante da concia. - Piante tessili. - Piante da carta - Piante da cardare - Piante da spazzole e scope. - Piante da legare o intrecciare. - Piante da soda. - Piante medicinali. - Piante da diversi impieghi. 3ª ed. completamente rifatta da A. ALOI del manuale " Piante industriali „ del GORINI, di p. XI-274, con 64 inc. 2 50

Piante tessili (Coltivazione ed industrie delle), propriamente dette e di quelle che danno materia pér legacci, lavori d'intreccio, sparteria, spazzole, scope, carta, ecc., coll'aggiunta di un dizionario delle piante ed industrie tessili, di oltre 3000 voci, del Prof. M. A. SAVORGNAN D'OSOPPO, di pag. XII,-476, con 72 incisioni . . . . 5 —

Pietre artificiali — *vedi* Imitazioni.

Pietre preziose, classificazione, valore, arte del giojelliere, di G. GORINI, (esaurito, è in lavoro la 3ª edizione).

L. c.

Pirotecnia moderna, di F. DI MAIO, 2ª edizione riveduta ed ampliata, di pag. XV-183 con 21 incisioni 2 50

Piscicoltura (d'acqua dolce), del Dott. E. BETTONI, di pagine VIII-318, con 85 incisioni . . . . 3 —

Pittura ad olio, acquarello e miniatura (Manuale per dilettante di), paesaggio, figura e fiori, di G. RONCHETTI, pag. XVI-230, 29 incis. e 24 Tav. in zincot. e cromolit. . 3 50

Pittura italiana antica e moderna, dell'Arch. A. MELANI, 2ª edizione completamente rifatta, di pag. XXX-480 con 23 incisioni intercalate e 137 tavole 7 50

Plastica — *vedi* Imitazioni.

Pollicoltura, del March. G. TREVISANI, 5ª edizione rifatta, di pagine XVI-230, con 90 incisioni 2 50

Polveri piriche — *vedi* Esplodenti — Pirotecnia.

Pomologia, descrizione delle migliori varietà di Albicocchi, Ciliegi, Meli, Peri, Peschi, del Dott. G. MOLON, con 86 incisioni e 12 tavole colorate, di pag. XXXII-717 . . . 8 50

Pomologia artificiale, secondo il sistema Garnier-Valletti, del Prof. M. DEL LUPO, pag. VI-132, e 34 incisioni . . 2 —

Poponi — *vedi* Frutta minori.

Porcellane — *vedi* Maioliche — Ricettario domestico.

Porco (Allevamento del) — *vedi* Maiale.

Porti di mare — *vedi* Lavori marittimi.

Posologia — *vedi* Impiego ipodermico.

Posta. Manuale Postale di A. PALOMBI. Notizie storiche sulle Poste d'Italia, organizzazione, legislazione, posta militare, unione postale universale, con una appendice relativa ad alcuni servizi accessori, di pag. XXX-309 . . 3 —

Prato (Il), del Prof. G. CANTONI, di pag. 146, con 13 inc. 2 —

Prealpi bergamasche (Guida-itinerario alle), compresa la Valsassina ed i Passi alla Valtellina ed alla Valcamonica, colla prefazione di A. STOPPANI, e cenni geologici di A. TARAMELLI, 3ª edizione rifatta per cura della Sezione di Bergamo del C. A. I., con 15 tavole, due carte topografiche, ed una carta e profilo geologico. Un volume di pag. 290 e un vol. colle carte topografiche in busta . . 6 50

Pregiudizi — *vedi* Errori e pregiudizi. Leggende popolari.

Previdenza — *vedi* Assicuraz. — Cooperaz. — Società di M. S.

Privative industriali — *vedi* Codice e Leggi usuali d'Italia Vol. IV.

Problemi di Geometria elementare, dell'Ing. I. GHERSI, (Metodi facili per risolverli), con circa 200 problemi risolti, e 119 incisioni, di pag. XII-160 . . . . 1 50

Procedura civile e procedura penale — *vedi* Codice.

Procedura privilegiata fiscale per la riscossione delle imposte dirette — *vedi* Esattore.

Procedura dei piccoli fallimenti — *vedi* Curatore dei fallimenti.

Processi fotomeccanici (I moderni). Fotocollografia, fototipografia, fotocalcografia, fotomodellatura, tricromia, del Prof. R. NAMIAS, p. VIII-316, 53 fig., 41 illustr. e 9 tav. 3 50

L. c.

Prodotti agricoli del Tropico (Manuale pratico del piantatore), del Cav. A. GASLINI. (Il caffè, la canna da zucchero, il pepe, il tabacco, il cacao, il tè, il dattero, il cotone, il cocco, la coca, il baniano, l'aloè, l'indaco, il tamarindo, l'ananas, l'albero del chinino, la juta, p. XVI-270 2 —

Produzione e commercio del vino in Italia, di S. MONDINI, di pag. VII-303 . . . . 2 50

Profumiere (Manuale del), di A. ROSSI, con 700 ricette pratiche, di pag. IV-476 e 58 incisioni . . . . 5 —

— *vedi anche* Ricettario domest. — Ricettario industr. — Saponi.

Proiezioni (Le). Materiali, Accessori, Vedute a movimento, Positive sul vetro, Proiezioni speciali policrome, stereoscopiche, panoramiche, didattiche, ecc., del Dott. L. SASSI di pag. XVI-447, con 141 incisioni. . . . . 5 —

Proiezioni ortogonali — *vedi* Disegno.

Prontuario di geografia e statistica del Prof. G. GAROLLO, pag. 62 . . . . 1 —

Prontuario per le paghe — *vedi* Paghe — Conti fatti.

Proprietà letteraria, artistica e industriale — *vedi* Leggi.

Proprietario di case e di opifici. Imposta sui fabbricati, dell'Avv. G. GIORDANI, di pag. XX-264. . . . . 1 50

Prosodia — *vedi* Metrica dei greci e dei romani — Ritmica.

Prospettiva (Manuale di), dell'Ing. L. CLAUDI, 2ª edizione riveduta di pagine XI-61 con 28 tavole . . . . 2 —

Protezione degli animali (La), di NIGRO LICÒ, p. VIII-200 2 —

Protistologia, di L. MAGGI, 2ª ed., p. XVI-278, 93 incis. . . 3 —

Proverbi in 4 lingue — *vedi* Dottrina popolare.

Proverbi (516) **sul cavallo,** raccolti ed annotati dal Colonnello VOLPINI, di pag. XIX-172 . . . . 2 50

Psichiatra. Confini, cause e fenomeni della pazzia. Concetto, classificazione, forme cliniche o diagnosi delle materie mentali. Il manicomio, di J. FINZI, pag. VIII-225 . 2 50

Psicologia, del Prof. C. CANTONI, pag. VIII-168, 2ª ediz. . 1 50

Psicologia fisiologica, del Dott. G. MANTOVANI, pag. VIII-165. con 16 incisioni 1 50

Psicologia musicale. Appunti, pensieri e discussioni, di M. PILO di pag. X-259. . . . . 2 50

Psicoterapia di G. PORTIGLIOTTI, di pag. XII-318, 22 inc. 3 —

Pugilato e lotta per la difesa personale, Box inglese e francese, di A. COUGNET, pag. XXIV-198, 104 incis. . 2 50

Raccoglitore (Il) **di oggetti minuti e curiosi.** Almanacchi, Anelli, Armi, Bastoni, Biglietti d'ingresso, d'invito, di visita, Calzature, Chiavi, Cartelloni, Giarrettiere, Orologi, Pettini, ecc., di J. GELLI, di pag. X-344, con 310 incisioni . 5 50

Rachitide (La) **e le deformità da essa prodotte,** del Dott. P. MANCINI, di pag. XXVIII-300, con 116 figure intercalate nel testo . . . . 4 —

Radiografia — *vedi* Raggi Röntgen.

Radioterapia — *vedi* Luce e salute.

L. c.

Ragioneria, del Prof. V. GITTI, 4ª edizione riveduta, di pag. VIII-141, con 2 tavole 1 50

Ragioneria delle cooperative di consumo (Manuale di), del Rag. G. ROTA, di pag. XV-408 . . . . 3 —

Ragioneria industriale, (Aziende Rurali) del Prof. Rag. ORESTE BERGAMASCHI, 2ª edizione aumentata, di pag. XII-392, con numerose tabelle . . . . 4 —

Ragioniere (Prontuario del). (Manuale di calcolazioni mercantili e bancarie), di E. GAGLIARDI, pag. XII-608 . . 6 50

Ramatura — *vedi* Galvanostegia.

Razze bovine, equine, suine, ovine e caprine di F. FAELLI, di pag. XX-372, con 75 illustrazioni delle quali 16 colorate 5 50

Rebus — *vedi* Enimmistica.

Reclami ferroviarii — *vedi* Trasporti e tariffe.

Registro e Bollo — *vedi* Leggi sulle tasse di.

Regolo calcolatore e sue applicazioni nelle operazioni topografiche, dell'Ing. G. POZZI, di pag. XV-238, con 182 incisioni e 1 tavola. 2 50

Religioni e lingue dell'India inglese, di R. CUST, tradotto dal Prof. A. DE GUBERNATIS, di pag. IV-124 . . . . 1 50

Resistenza dei materiali e stabilità delle costruzioni, di P. GALLIZIA, 2ª ediz. rifatta dall'Ing. G. SANDRINELLI di pag. XXIV-476, con 269 incisioni 5 50

Resistenza (Momenti di) **e pesi di travi metalliche composte.** Prontuario ad uso degli Ingegneri, Architetti e costruttori, con 10 figure ed una tabella per la chiodatura, dell'Ing. E. SCHENCK, di pag. XI-188 . . . . 3 50

Responsabilità — *vedi* Ingegneria legale.

Rettili — *vedi* Zoologia.

Rettorica, ad uso delle Scuole, di F. CAPELLO, p. VI-122. 1 50

Ribes — *vedi* Frutta minori.

Ricami — *vedi* Biancheria — Macchine da cucire — Monogrammi — Piccole industrie — Ricettario domestico — Trine.

Ricchezza mobile, dell'Avv. E. BRUNI, pag. VIII-218 . . 1 50

Ricettario domestico, dell'Ing. I. GHERSI. Adornamento della casa. Arti del disegno. Giardinaggio. Conservazione di animali, frutti, ortaggi, piante. Animali domestici e nocivi. Bevande. Sostanze alimentari. Combustibili e illuminazione. Detersione e lavatura. Smacchiatura. Vestiario. Profumeria e toeletta. Igiene e medicina. Mastici e plastica. Colle e gomme. Vernici ed encaustici. Metalli. Vetrerie, di pag. 550 con 2840 consigli pratici e ricette accuratamente scelte. . 5 50

Ricettario industriale, dell'Ing. I. GHERSI. Procedimenti utili nelle arti, industrie e mestieri, caratteri; saggio e conservazione delle sostanze naturali ed artificiali d'uso comune; colori, vernici, mastici, colle, inchiostri, gomma elastica, materie tessili, carta, legno, fiammiferi, fuochi d'artificio, vetro; metalli, bronzatura, nichelatura, argentatura, doratura, galvanoplastica, incisione, tempera, leghe; filtra-

L. c.

zione; materiali impermeabili, incombustibili, artificiali; cascami, olii, saponi, profumeria, tintoria, smacchiatura, imbianchimento; agricoltura, elettricità; 8ª edizione rifatta e aumentata, di pag. VII-704, con 27 inc. e 2886 ricette . . 6 50

Ricettario fotografico. Terza edizione riveduta e ampliata del Dott. L. SASSI, di pag. XXIV-229. . . . . 2 —

Rilievi — *vedi* Cartografia — Compens. errori — Telemetria.

Risorgimento italiano (Storia del) **1814-1870,** con l'aggiunta di un sommario degli eventi posteriori, del Prof. F. BERTOLINI, 2ª ediz., di pag. VIII-208 . . . . . . 1 50

Ristauratore dei dipinti, del Conte G. SECCO-SUARDO, 2 volumi, di pag. XVI-269, e XII-362, con 47 incisioni . . 6 —

Ritmica e metrica razionale italiana, del Prof. ROCCO MURARI, di pag. XVI-216. . . . . 1 50

Rivoluzione francese (La) (1789-1799), del Prof. Dott. GIAN PAOLO SOLERIO, di pag. IV-176. . . . . 1 50

Roma antica — *vedi* Mitologia — Monete — Topografia.

Röntgen (I raggi di) **e le loro pratiche applicazioni,** di ITALO TONTA, pag. VIII-160, con 65 incis e 14 tavole . 2 50

— *vedi anche* — Elettricità medica — Fototerapia e radioterapia.

Rose (Le). Storia, coltivazione, varietà, di G. GIRARDI, di pag. XVIII-284, con 96 illustrazioni e 8 tavole cromolitografiche 3 50

Rhum — *vedi* Liquorista

Saggiatore (Manuale del), di F. BUTTARI, di pag. VIII-245, con 28 incisioni 2 50

Sagou — *vedi* Fecola.

Sale (Il) **e le Saline,** di A. DE GASPARIS. (Processi industriali, usi del sale, prodotti chimici, industria manifatturiera, industria agraria, il sale nell'economia pubblica e nella legislazione), di pag. VIII-358, con 24 incisioni . 3 50

Salumiere — *vedi* Majale.

Sanatorii — *vedi* Tisici e sanatorii.

Sanità e sicurezza pubblica — *vedi* Leggi sulla.

Sanscrito (Avviamento allo studio del), del Prof. F. G. FUMI, 3ª edizione rinnovata, di pag. XVI-343 . . . . 4 —

Saponi (L'industria saponiera), con alcuni cenni sull'industria della soda e della potassa. Guida pratica dell'Ing. E. MARAZZA (esaurito, è in lavoro la 2ª edizione).

Sarta da donna — *vedi* Abiti — Biancheria.

Scacchi (Manuale del giuochi degli), di A. SEGHIERI, 3ª ediz. ampliato da E, ORSINI, con una appendice alla sezione delle partite giuocate e una nuova raccolta di 52 problemi di autori ital., (In corso di stampa).

Scaldamento e ventilazione degli ambienti abitati, di R. FERRINI, 2ª ediz., di pag. VIII-300, con 98 incisioni.. . 3 —

Scenografia (La). Cenni storici dall'evo classico ai nostri giorni, di G. FERRARI, di pag. XXIV-327, con 16 incisioni nel testo, 160 tavole e 5 tricromie . . . 12 —

L c

Scherma italiana di J. GELLI, 2ª ediz., di pagine VI-251, con 108 figure 2 50
Sciarade — *vedi* Enimmistica.
Scienza delle finanze, di T. CARNEVALI, pag. IV-140 . . 1 50
Scritture d'affari (Precetti ed esempi di), per uso delle Scuole tecniche, popolari e commerciali, del Prof. D. MAFFIOLI, 3ª ediz. ampliata e corretta, di pag. VIII-221 . . 1 50
Sconti — *vedi* Interesse e sconto.
Scoperte geografiche — *vedi* Cronologia.
Scultura italiana antica e moderna (Manuale di), dell'Arch. A. MELANI. 2ª edizione rifatta con 24 incisioni nel testo e 100 tavole, di pag. XVII-248 . . . . 5 —
Scuole industriali — *vedi* Industrie (Piccole).
Segretario comunale — *vedi* Esattore. — Guida pei Sindaci, Segretari. ecc.
Selvicoltura, di A. SANTILLI, di pag. VIII-220, e 46 inc.. 2 —
Semeiotica. Breve compendio dei metodi fisici di esame degli infermi, di U. GABBI, di pag. XVI-216, con 11 inc. 2 50
Semiografia musicale di G. GASPERINI (in lavoro).
Sericoltura — *vedi* Bachi da seta — Filatura — Gelsicultura — Industria della seta — Tintura della seta.
Shakespeare, di DOWDEN, trad. di A. BALZANI, p. XII-242 1 50
Seta (Industria della), del Prof. L. GABBA, 2ª ed., p. IV-208 2 —
Seta artificiale — *vedi* Imitazioni.
Sicurezza pubblica — *vedi* Leggi di sanità.
Siderurgia (Manuale di), dell'Ing. V. ZOPPETTI, pubblicato e completato per cura dell'Ing. E. GARUFFA, di pag. IV-368, con 220 incisioni 5 50
Sieroterapia, del Dott. E. REBUSCHINI, di pag. VIII-424 . 3 —
Sigle epigrafiche — *vedi* Dizionario di abbreviature.
Sinistri marittimi — *vedi* Avarie.
Sintassi francese, razionale pratica, arricchita della parte storico-etimologica, della metrica, della fraseologia commerciale, ecc., del Prof. D. RODARI, di pag. XVI-206 . 1 50
Sintassi francese — *vedi* Esercizi sintattici.
Sintassi greca, di V. QUARANTA, di pag. XVIII-175 . . 1 50
Sintassi latina, di T. G. PERASSI, di pag. VII-168 . . . 1 50
Sismologia, del Capitano L. GATTA, di pag. VIII-175, con 16 incisioni e 1 carta 1 50
Smalti — *vedi* Amatore d'oggetti d'arte — Fotosmaltografia — Ricettario industr.
Soccorsi d'urgenza, del Dott. C. CALLIANO, 4ª edizione riveduta ed ampliata, di pag. XLVI-352, con 6 tav. litogr. 3 —
Socialismo, di G. BIRAGHI, di pag. XV-285. . . . . . 3 —
Società di mutuo soccorso. Norme per l'assicurazione delle pensioni e dei susssidi per malattia e per morte, del Dott. G. GARDENGHI, di pag. VI-152. . . . . 1 50
Società industriali italiane per azioni, del Dott. F. PICCINELLI, di pag. XXXVI-534. . . . . 5 50

L. c

Sociologia generale (Elementi di), del Dott. EMILIO MORSELLI, di pag. XII-172. . . . . 1 50

Soda caustica, cloro e clorati alcalini per elettrolisi. Fabbricazione e sorveglianza chimica, di P. VILLANI, di pagine VIII-314, con una tavola 3 50

Sordomuto (Il) **e la sua istruzione.** Manuale per gli allievi e le allieve delle R. Scuole normali, maestri e genitori, del Prof. F. FORNARI, di pag. VIII-282, coe 11 inc. 2 —

— *vedi anche* Ortofrenia.

Sostanze alimentari. — *vedi* Conservazione delle.

Specchi (La fabbricazione degli) **e la decorazione del vetro e cristallo,** del Professor R. NAMIAS, di pagine XII-156, con 14 incisioni . . . . 2 —

Spettrofotometria (La) applicata alla Chimica fisiologica, alla Clinica e alla Medicina legale, di G. GALLERANI, di pag. XIX-395, con 92 incisioni e tre tavole 3 50

Spettroscopio (Lo) **e le sue applicazioni,** di R. A. PROCTOR, traduzione con note ed aggiunte di F. PORRO, di pag. VI-179, con 71 incis. e una carta di spettri . . . 1 50

Spiritismo, di A. PAPPALARDO, Seconda edizione, con 9 tavole, di pag. XVI-216 . . . . 2 —

— *vedi anche* Magnetismo — Telepatia.

Spirito di vino — *vedi* Alcool — Cognac — Distillaz. — Liquorista.

Stagno (Vasellame di) — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Leghe metalliche.

Stampa dei tessuti — *vedi* Industria tintoria.

Stabilità delle costruzioni — *vedi* Resistenza dei materiali — Restenza e pesi di travi metalliche.

Statica — *vedi* Metrologia — Strumenti metrici.

Statistica, del Pr. F. VIRGILII, 3ª ed., rifatta pag. XIX-225 1 50

Stearineria (L'industria stearica). Manuale pratico dell'Ing. E. MARAZZA, di pagine XI-284, con 70 incisioni . . . 5 —

Stelle — *vedi* Astronomia — Cosmografia — Gravitazione — Spettroscopio.

Stemmi — *vedi* Araldica — Numismatica — Vocabol. araldico.

Stenografia, di G. GIORGETTI, (secondo il sistema Gabelsberger-Noe), 3ª ediz. rifatta di pag. XV-239 . . . . 3 —

Stenografia (Guida per lo studio della) sistema Gabelsberger-Noe, compilata in 35 lezioni da A. NICOLETTI, 4ª ed. riveduta e corretta, di pag. XV-160. . . . . 1 50

Stenografia. Esercizi graduali di lettura e di scrittura stenografica (sistema Gabelsberger-Noe), con 3 novelle del Prof. A. NICOLETTI, 2ª ediz., di pag. VIII-160 . . . . 1 50

— *vedi anche* Antologia stenografica — Dizionario stenografico.

Stenografo pratico (Lo) di L. CRISTOFOLI, di pag. XII-131 1 50

Stereometria applicata allo sviluppo dei solidi e alla loro costruzione in carta, del Prof. A. RIVELLI, di pag. 90, con 92 incisioni e 41 tavole. . . . . 2 —

L. c.

Stilistica, del Prof. F. CAPELLO, di pag. XII-164. . . . 1 50
Stilistica latina, di A. BARTOLI, di pag. XII-110 . . . 1 50
Stimatore d'arte — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità — Amatore di maioliche e porcellane — Armi antiche.
Storia antica. Vol. I. *L'Oriente Antico*, del Prof. I. GENTILE, di pag. XII-232 . . . . 1 50
Vol. II. *La Grecia*, di G. TONIAZZO, pag. IV-216 . . 1 50
Storia dell'Arte, del Dott. G. CAROTTI. (In lavoro).
Storia dell'arte militare antica e moderna, del Cap. V. ROSSETTO, con 17 tav. illustr., di pag. VIII-504. . . . 5 50
— *vedi anche* Armi antiche.
Storia e cronologia medioevale e moderna, in CC tavole sinottiche, del Prof. V. CASAGRANDI, 3ª edizione, con nuove correzioni ed aggiunte, di pag. VIII-254 . . . . 1 50
Storia della ginnastica. — Vedi *Ginnastica.*
Storia d'Italia (Breve), di P. ORSI, 2ª ed. rived., p. XII-276 . 1 50
Storia di Francia, dai tempi più remoti ai giorni nostri, di G. BRAGAGNOLO, di pag. XVI-424, con tabelle cronologiche e genealogiche . . . . 3 —
Storia ital. (Man. di), di C. CANTÙ, pag. IV-160 (esaurita).
Storia d'Inghilterra dai tempi più remoti ai giorni nostri, del Prof. G. BRAGAGNOLO, di pag. XVI-367 . . . . . . 3 —
Storia della musica, del Dott. UNTERSTEINER, 2ª edizione ampliata, di pag. XII-330 . . . . 3 —
Strumentazione, per E. PROUT versione italiana con note di V. RICCI, 2ª ediz. rived., di p. XVI-214, 95 incis. . . . 2 50
Strumenti ad arco (Gli) **e la musica da camera,** del Duca di CAFFARELLI, di pag. X-235. . . . . 2 50
Strumenti metrici (Principî di statica e loro applicazione alla teoria e costruzione degli), dell'Ing. E. BAGNOLI, di pag. VIII-252, con 192 incisioni 3 50
Stufe — *vedi* Scaldamento.
Suono — *vedi* Luce e suono.
Succedanei — *vedi* Ricettario industriale — Imitazioni.
Sughero — *vedi* Imitazioni e succedanei.
Surrogati — *vedi* Ricettario industriale — Imitazioni.
Sussidi — *vedi* Società di mutuo soccorso.
Tabacco, del Prof. G. CANTONI, di pag. IV-176, con 6 inc. 2 —
Tabacchiere — *vedi* Amatore di oggetti d'arte — Raccoglitore di oggetti.
Tacheometria — *vedi* Celerimensura — Telemetria — Topografia — Triangolazioni.
Tamarindo — *vedi* Prodotti agricoli.
Tapioca — *vedi* Fecola.
Tappezzerie — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità.
Tariffe ferroviarie — *vedi* Codice doganale — Trasporti e tariffe.

L. c.

Tartufi (I) **ed i funghi,** loro natura, storia, coltura, conservazione e cucinatura, di FOLCO BRUNI, di pag. VIII-184 2 —

Tasse di registro, bollo, ecc. — *vedi* Codice di bollo — Esattore — Imposte — Leggi Tasse Reg. e Bollo — Notaio — Ricch. mob.

Tassidermista — *vedi* Imbalsamatare — Naturalista viaggiatore.

Tatuaggio — *vedi* Chiromanzia e tatuaggio.

Tè — *vedi* Prodotti agricoli.

Teatro — *vedi* Letteratura drammatica — Codice del teatro.

Tecnica microscopica — *vedi* Anatomia microscopica.

Tavole d'alligazione per l'oro e per l'argento con numerosi es. pratici per il loro uso, F. BUTTARI, p. XII-220. 2 50

Tavole logaritmiche — *vedi* Logaritmi.

Tavole schematiche della Divina Commedia di Dante Alighieri, di L. POLACCO, seguite da sei tavole topogr. in cromolit. disegn. dal Maestro G. AGNELLI, pag. X-152 . 3 —

Tecnica protistologica, del Prof. L. MAGGI, pag. XVI-318 3 —

Tecnologia — *vedi* Dizionario tecnico.

Tecnologia meccanica — *vedi* Modellatore meccanico.

Tecnologia e terminologia monetaria, di G. SACCHETTI, di pag. XVI-191 . . . . 2 —

Telefono (Il) di G. MOTTA. (Sostituisce il manuale " Il telefono " di D. V. PICCOLI), di p.. 327, con 149 inc. e 1 tav. 3 50

Telegrafia, del Prof. R. FERRINI, 2ª edizione corretta ed accresciuta, di pag. VIII-315, con 104 incisioni . . . . 2 —

Telegrafo senza fili e **Onde Hertziane** di O. MURANI, di pag. XV-341, con 172 incisioni 3 50

Telemetria, misura delle distanze in guerra, del Cap. G. BERTELLI, di pag. XIII-145, con 12 zincotipie . . . . 2 —

Telepatia (Trasmissione del pensiero), di A. PAPPALARDO, 2ª ediz. di pag. XVI-279 . . . . 2 50

— *vedi anche* Magnetismo e Ipnotismo — Spiritismo.

Tempera e cementazione, dell'Ingegner FADDA, di pagine VIII-108, con 20 incisioni. . . . . 2 —

Teoria dei numeri (Primi elementi della), per il Prof. U. SCARPIS, di pag. VIII-152 . . . . 1 50

Teoria delle ombre, con un cenno sul chiaroscuro e sul colore dei corpi, del Prof. E. BONCI, di pag. VIII-164, con 36 tavole e 62 figure . . . . , ... 2 —

Terapia delle malattie dell'infanzia, del Dott. G. CATTANEO, di pag. XII-506 . . . . 4 —

Termodinamica. Prof. G. CATTANEO, pag. X-196, 4 fig. . 1 50

Terremoti — *vedi* Sismologia — Vulcanismo.

Terreni — *vedi* Chimica agraria — Concimi — Humus.

Terreno agrario. Manuale di Chimica del terreno, di A. FUNARO di pag. VIII-200 . . . . 2 —

Tessitore (Manuale del), del Prof. P. PINCHETTI, 2ª ediz. riveduta, di pag. XVI-312, con illustrazioni 3 50

L. c.

Tessuti di lana e di cotone (Analisi e fabbricazione dei). Manuale pratico razionale di O. GIUDICI, di pag. XII-864 con 1098 incisioni colorate 16 50

Testamenti (Manuale dei), per cura del Dott. G. SERINA, 2ª ediz. riveduta ed aumentata di pag. XV-812 . . . 8 —

Tigrè-italiano (Manuale), con due dizionarietti italiano-tigrè e tigrè-italiano ed una cartina dimostrativa degli idiomi parlati in Eritrea, del Cap. M. CAMPERIO, di pag. 180 . 2 50

Tintore (Manuale del), di R. LEPETIT, 4ª edizione, di pagine XVI-440, con 14 incisioni 4 50

Tintoria — *vedi* Industria tintoria.

Tintura della seta, studio chimico tecnico, di T. PASCAL, di pag. XVI-432 . . . . 5 —

Tipografia (Vol. I). Guida per chi stampa e fa stampare. - Compositori, Correttori, Revisori, Autori ed Editori, di S. LANDI, di pag. 280 . . . . 2 50

Tipografia (Vol. II). Lezioni di composizione ad uso degli allievi e di quanti fanno stampare, di S. LANDI, di p. VIII-271, corredato di figure e di modelli. 2 50

— *vedi anche* Vocabolario tipografico.

Tisici e i Sanatorii (La cura razionale dei), del Dott. A. ZUBIANI, prefaz. del Prof. B. SILVA, p. XLI-240, 4 incis. 2 —

Titoli di rendita — *vedi* Debito pubblico — Valori pubblici.

Topografia e rilievi — *vedi* Cartografia — Catasto — Celerimensura — Compensazione errori — Curve — Disegno topografico — Estimo terreni — Estimo rurale — Fotogrammetria — Geometria pratica — Prospettiva — Regolo calcolatore — Telemetria — Triangolazioni.

Topografia di Roma antica, di L. BORSARI, di pag. VIII-486, con 7 tavole 4 50

Tornitore meccanico (Guida pratica del), ovvero sistema unico per calcoli in generale sulla costruzione di viti e ruote dentate, arricchita di oltre 100 problemi risolti, di S. DINARO, 3ª edizione, di pag. X-147 . . . . 2 —

Traduttore tedesco (Il), compendio delle principali difficoltà grammaticali della Lingua Tedesca. del Prof. R. MINUTTI, di pag. XVI-224. . . . . 1 50

Trasporti, tariffe, reclami ferroviari ed operazioni doganali. Manuale pratico ad uso dei commercianti e privati, colle norme per l'interpretazione delle tariffe vigenti, di A. BIANCHI 2ª edizione rifatta. di pagine XVI-208. . 2 —

Travi metallici composti — Vedi *Resistenza*.

Triangolazioni topografiche e triangolazioni catastali, dell'Ing. O. JACOANGELI. Modo di fondarle sulla rete geodetica, di rilevarle e calcolarle, di pag. XIV-340, con 32

L. c.

incisioni, 4 quadri degli elementi geodetici, 32 modelli pei calcoli trigonometrici e tavole ausiliarie 7 50

Trigonometria — *vedi* Celerimensura — Esercizi Geometria metrica — Geometria metrica — Logaritmi.

Trigonometria della sfera — *vedi* Geometria e trigonom. della.

Trine (Le) **a fuselli in Italia.** Loro origine discussione, confronti, cenni bibliografici, analisi, divisione, istruzioni tecnico-pratiche con 200 illustrazioni intercalate nel testo di GIACINTA ROMANELLI-MARONE, di pag. VIII-331 . . 4 50

Tubercolosi — *vedi* Tisici.

Uccelli — *vedi* Ornitologia.

Uccelli canori (I nostri migliori); loro caratteri e costumi. Modo di abituarli e conservarli in schiavitù. Cura delle loro infermità. Maniera per ottenere la produzione del Canarino, di L. UNTERSTEINER, di pag. XII-175 . . . 2 —

Ufficiale (Manuale per l') del Regio Esercito italiano, di U. MORINI, di pag. XX-388 . . . . 3 50

Ufficiale sanitario (Manuale dell') di C. TONZIG e G. RUATA (In lavoro).

Unità assolute. Definizione, Dimensioni, Rappresentazione. Problemi dell'Ing. G. BERTOLINI, pag. X-124. . . . 2 50

Usciere — *vedi* Conciliatore.

Uva spina — *vedi* Frutta minori.

Uve da tavola. Varietà, coltivazione e commercio, del Dott. D. TAMARO, 3ª edizione, di pag. XVI-278, con tavole colorate, 7 fototipie e 57 incisioni . . . . 4 —

Valli lombarde — *vedi* Dizionario alpino — Prealpi Bergamasche.

Valori pubblici (Manuale per l'apprezzamento dei), e per le operazioni di Borsa, del D. F. PICCINELLI, 2ª edizione rifatta e accresciuta, di pag. XXIV-902 . . . . 7 50

Valutazioni — *vedi* Prontuario del ragioniere.

Vasellame antico — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e curiosità.

Veleni ed avvelenamenti, del Dott. C. FERRARIS, di pag. XVI-208, con 20 incisioni. 2 50

Velocipedi — *vedi* Ciclista.

Ventagli artistici — *vedi* Amatore di oggetti d'arte e di curiosità

Ventilazione — *vedi* Scaldamento.

Verbi greci anomali (I), del Prof. P. SPAGNOTTI, secondo le Grammatiche di CURTIUS e INAMA, pag. XXIV-107 . 1 50

Verbi latini di forma particolare nel perfetto e nel supino, di A. F. PAVANELLO, con indice alfabetico di dette forme, di pag. VI-215 . . . . 1 50

Vermouth — *vedi* Liquorista.

Vernici (Fabbricazione delle), **e prodotti affini, lacche, mastici, inchiostri da stampa, ceralacche,** dell'Ing. UGO FORNARI, 2ª ediz. riveduta e ampliata di pag. XII-244 . 2 —

Vetri artistici — *vedi* Amatore oggetti d'arte — Specchi — Fotosmaltografia.

L. c.

Vetro (Il). Fabbricazione, lavorazione meccanica, applicazioni alle costruzioni, alle arti ed alle industrie, dell'ing. G. D'ANGELO. di pag. XIX-527, con 325 figure intercalate, delle quali 25 in tricromia 9 50

Vini bianchi da pasto e Vini mezzo colore (Guida pratica per la fabbricazione, l'affinamento e la conservazione dei), di G. A. PRATO, di pag. XII-276, con 40 inc. . . . . 2 —

Vino (Il), di G. GRASSI-SONCINI, di pag. XVI-152. . . . 2 —

Vino aromatizzato — *vedi* Adulterazione — Cognac — Liquorista.

Viticoltura. Precetti ad uso dei Viticoltori italiani, del Prof. O. OTTAVI, 5ª ed. riveduta ed ampliata da A. STRUCCHI, di pag. XVI-227, con 30 incisioni . . . . 2 —

Vocabolarietto pei numismatici (in 7 lingue), del Dott. S. AMBROSOLI, di pag. VIII-134 . . . . 1 50

Vocabolario araldico ad uso degli italiani, del Conte G. GUELFI, di pag. VIII-294, con 356 incisioni 3 50

Vocabolario compendioso della lingua russa, del Prof. VOINOVICH, di pag. XVI-238 . . . . 3 —

Vocabolario tipografico, di S. LANDI. (In lavoro).

Volapük (Dizionario italiano-volapük), preceduto dalle Nozioni compendiose di grammatica della lingua, del Prof. C. MATTEI, secondo i principii dell'inventore M. SCHLEYER, ed a norma del *Dizionario Volapük* ad uso dei francesi, del Prof. KERCKHOFFS, di pag. XXX-198 . . . . . . 2 50

Volapük (Dizion. volapük-ital.), Prof. C. MATTEI, p. XX-204. 2 50

Volapük, Manuale di conversazione e raccolta di vocaboli e dialoghi italiani-volapük, per cura di M. ROSA, TOMMASI e A. ZAMBELLI, di pag. 152. . . . . 2 50

Vulcanismo, del Cap. L. GATTA, di pag. VIII-268 e 28 inc. . 1 50

Zecche — *vedi* Terminologia monetaria.

Zolfo (Le miniere di) di G. CAGNI. di pag. XII-275, con 34 incisioni e 10 tabelle 3 50

Zoologia, dei Prof. E. H. GIGLIOLI e G. CAVANNA:

I. Invertebrati, di pag. 200, con 45 figure 1 50

II. Vertebrati, Parte I, Generalità, Ittiopsidi (Pesci ed Anfibi), di pag. XVI-156, con 33 incisioni . . . 1 50

III. Vertebrati. Parte II, Sauropsidi, Teriopsidi (Rettili, Uccelli e Mammiferi), di pag. XVI-200, con 22 incis.. 1 50

Zoonosi, del Dott. B. GALLI VALERIO, di pag. XV-227. . 1 50

Zootecnia, del Prof. G. TAMPELINI, p. VIII-297, 52 incis. 2 50

— *vedi* Araldica Zootecnica.

Zucchero (Industria dello):

I. *Coltivazione della barbabietola da zucchero*, dell'Ing. B. R. DEBARBIERI, di pag. XVI-220, con 12 inc.. . 2 50

II. *Commercio, importanza economica e legislazione doganale*, di L. FONTANA-RUSSO, di pag. XII-244 . 2 50

III. *Fabbricazione dello zucchero di barbabietola* dell'Ing. A. TACCANI, di pag. XII-228, con 71 incis . . 3 50

INDICE ALFABETICO PER AUTORI